

## Distretto Pianura Est

Unione Reno Galliera per i Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale

Comuni di Baricella, Budrio, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella  
Azienda USL di Bologna, Distretto di Committenza e Garanzia Pianura Est



# Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2018-2020

## Programma Attuativo 2019



## INDICE

1) Schede intervento	pag. 5
2) Indicatori distrettuali	pag. 98
3) Preventivo di spesa 2019	pag. 104
4) Schema macro livelli ed obiettivi di servizio anno 2019	pag. 116
5) Indicatori locali	pag. 117
6) Accreditamento dei Servizi Socio-Sanitari	pag. 119

### **Allegati**

- 1) Relazione FRNA 2018 e Sintesi del Bilancio Sociale funzioni delegate
- 2) Piano delle Attività CTSSM - Schede Coordinamenti di ambito Metropolitano



## CAPITOLO 1.

### SCHEDE INTERVENTO

#### Schede distrettuali e schede metropolitane con finanziamento distrettuale

- Promozione del benessere nei primi anni di vita e sostegno alla genitorialità
- Centro per le Famiglie
- Generazioni Connesse - Progetto Adolescenza
- La fatica di diventare grandi: le azioni di prevenzione a sostegno di bambini e ragazzi nella scuola
- Interventi a tutela dei minori e sostegno alla genitorialità
- Centro Specialistico metropolitano contro l'abuso e il maltrattamento "Il Faro"
- Centro metropolitano A.A.A. Adozione Affidamento Accoglienza
- Ufficio tutele metropolitano
- Albo fornitori strutture minori di ambito metropolitano
- Visioni di futuro: promuovere la partecipazione e il protagonismo giovanile
- Promozione delle pari opportunità e sostegno alle donne vittime di violenza di genere
- Sostegno all'inclusione sociale delle persone straniere e promozione delle relazioni interculturali
- Misure a contrasto della povertà
- L'abitare come fattore di autonomia
- Transizione al lavoro per persone fragili e vulnerabili
- Non autosufficienza - sostegno alla residenzialità, alla domiciliarità e consolidamento ed estensione del sistema di prevenzione (FRNA)
- Progetto di vita, Vita indipendente, Dopo di noi
- Giovani Caregiver
- Promuovere e sostenere il sistema
- OTAP - Organismo tecnico di ambito provinciale
- Contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico - Il Piano Locale
- Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto Area Metropolitana AUSL di Bologna
- PRIS - PRonto Intervento Sociale
- Case della Salute e Medicina di iniziativa
- Budget di salute

#### Schede aziendali

- Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
- Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
- Presa in carico del paziente e della famiglia nell'ambito della rete delle cure palliative Distretto Pianura Est
- Medicina di Genere
- Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
- Progetto di promozione della salute e di prevenzione delle patologie urologiche/andrologiche rivolto agli adolescenti di sesso maschile nell'ambito delle Scuole superiori del territorio del Distretto Pianura Est
- Spazio Giovani Adulti
- Health Literacy
- Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure ed aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
- Promozione ed equità di accesso. Garanzia dei tempi di attesa dei ricoveri programmati in relazione alla classe di priorità assegnata
- Attivazione di reti clinico organizzative
- Monitoraggio delle disdette e delle mancate presentazioni

- Facilitazione dell'accesso
- Estensione della prenotabilità su CUPWEB delle visite e prestazioni diagnostiche di primo accesso
- Appropriatelyzza delle richieste di diagnostica pesante (RMN) nella lombalgia
- Miglioramento dell'autosufficienza territoriale per le prestazioni di specialistica ambulatoriale
- Miglioramento accesso in Emergenza/Urgenza
- Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali

## Schede metropolitane

- Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio
- Amministratore di sostegno - "SOSTengo! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di Amministratore di Sostegno"
- "Obiettivo salute" - catalogo dell'offerta educativo formativa per la promozione della salute
- Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore
- Servizio e-Care e progetti promossi dal volontariato tramite il bando Concorso di idee
- Elenco fornitori qualificati per gestione servizi non accreditati disabili
- Accoglienza di persone adulte in grave disagio sociale all'interno delle strutture di accoglienza del comune di Bologna da parte dei servizi sociali dei comuni dell'area metropolitana
- P.I.P.P.I
- Progetto SPRAR metropolitano

## Promozione del benessere nei primi anni di vita e sostegno alla genitorialità

Approvato

### Riferimento scheda regionale

- 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
- 15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi
- 16 Sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Unione dei comuni</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Unione Reno Galliera - Ufficio di Piano</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>Sì</b>
Aree	<b>B;</b>

<b>Razionale</b>	<p>Le prime fasi della vita sono un periodo di rapida crescita e sviluppo. Gli anni dal concepimento al compimento del secondo anno di vita (i cosiddetti “primi 1.000 giorni”) fino all’età dell’obbligo scolastico, sono un periodo cruciale per lo sviluppo dei bambini. È durante questo periodo che le capacità e le competenze – cognitive, non cognitive e fisiche – che accompagneranno i bambini nel corso di tutta la loro vita cominciano a formarsi. Questo periodo offre finestre critiche di opportunità uniche per modellare la salute a lungo termine, per combattere la povertà e l’esclusione sociale dei bambini e superare la spirale dell’ereditarietà della povertà educativa.</p> <p>È pertanto centrale agire nella sfera della prevenzione primaria, intesa come l’insieme delle strategie mirate in particolare alla riduzione dell’esposizione a fattori di rischio durante la vita embrio-fetale e nella primissima infanzia, coniugando interventi sanitari ed educativi, prendendosi in carico e in cura sia la famiglia che il bambino.</p> <p>Il concetto di Early Childhood Development (ECD) — che include gli aspetti fisici, sociali, emozionali, di linguaggio e cognitivi dello sviluppo del bambino — trae spunto da recenti studi che, evidenziando l’importanza delle abilità cognitive e non-cognitive, sottolineano la possibilità di avere fortissimi benefici attraverso interventi nei primi anni del ciclo di vita. Per questa ragione i servizi formali di assistenza ed educazione per la prima infanzia sono diritti fondamentali dei bambini, e rappresentano il momento più fruttifero per l’investimento nelle competenze del bambino stesso. Tuttavia ancora nella nostra Regione, come in tutta Italia e nella media UE, non è stato raggiunto l’obiettivo di Barcellona di garantire servizi educativi ad almeno il 33% dei bambini e delle bambine sotto i tre anni di età.</p> <p>E’ pertanto prioritario consolidare il sistema dei servizi 0/3 anni ed operare per potenziare il raccordo con le scuole dell’infanzia, attuando il sistema formativo 0/6 così come previsto dalla legge 107/2015.</p> <p>Allo stesso tempo è necessario agire per supportare il sistema e sostenere e consolidare sinergie tra servizi per la prima infanzia e la rete degli ulteriori servizi/opportunità esistenti: Consultori Familiari, Pediatrie Territoriali, Punti Nascita, Servizi sociali, Servizi di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza, Servizi Specialistici in caso di patologie specifiche (es. SerT, Salute Mentale...) coordinamenti pedagogici, biblioteche del territorio, ..., promuovendo l’integrazione dei bambini ed operando per avvicinare tutte quelle famiglie, anche quelle straniere, che scelgono di non frequentare servizi che prevedano la delega educativa, in particolare nei territori di periferia.</p>
------------------	---

<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Bambine e bambini e loro famiglie, servizi educativi, scolastici, dell'Ausl
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche sociali, sanitarie, educative e scolastiche, del lavoro.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	EELL del Distretto (Servizi educativo, scolastico e SST), Ausl di Bologna - Distretto Pianura Est (USSI minori, Cure Primarie - Consultori familiari e Spazio Giovani - DSM - SerDP, NPIA, CSM - Coordinamento A.M.A. distrettuale, Istituzioni Scolastiche, Cooperative e Associazioni che operano in favore di preadolescenti, adolescenti e delle loro famiglie, Università di Bologna.
<b>Referenti dell'intervento</b>	Caterina Orlando, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 165.836,19 €**

---

### **Risorse dei comuni**

#### **Altre risorse**

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **51.000,00 €**
- Altri fondi statali/pubblici (*Fondi ministeriali Buona Scuola*): **34.831,47 €**
- Altri finanziamenti (€ 10.000,00 Risorse comunali/Unione e € 70.004,72 Risorse residue): **80.004,72 €**



## CENTRO PER LE FAMIGLIE

Approvato

### Riferimento scheda regionale

- 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
- 15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi
- 16 Sostegno alla genitorialità
- 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
- 18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità

**Riferimento scheda distrettuale:** Promozione del benessere nei primi anni di vita e sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Unione dei comuni</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Reno Galliera</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>No</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>B;</b>

<b>Razionale</b>	<p>Il Distretto Pianura Est, composto da 15 Comuni con una popolazione pari a 161.000 abitanti. Si tratta di un Distretto tendenzialmente più giovane rispetto all'ambito metropolitano di riferimento: la popolazione 0-17 anni rappresenta il 17% della popolazione contro una percentuale metropolitana che si attesta al 15%. Le famiglie con uno o più figli minorenni, rappresentano il 25,5% delle famiglie residenti (contro una media metropolitana che si attesta al 21,2%).</p> <p>Storicamente il Distretto ha dedicato una importante quota della programmazione sociale e sanitaria all'area infanzia adolescenza, creando una forte connessione interistituzionale e promuovendo differenti set di progettualità che nel tempo si sono consolidate, lasciando negli anni anche spazi di sperimentazione e progettazione di interventi innovativi.</p> <p>Data la conformazione geografica del Distretto - la sua estensione e le caratteristiche organizzative del trasporto pubblico – l'insieme delle progettualità che contraddistinguono la programmazione, sono sempre state organizzate ed erogate in modo diffuso, anche in una logica di prossimità ed avvicinamento ai destinatari finali.</p> <p>Parallelamente molto ricca e matura è l'offerta che il territorio (EE.LL., Ausl, Istituzioni scolastiche, terzo settore...) propongono nei singoli territori di competenza.</p> <p>Data la maturità del contesto, si è rilevato il bisogno di operare in ordine alla costruzione di un luogo che possa fungere da connettore, valorizzatore e volano per le progettualità ed i servizi esistenti, nonché da incubatore per azioni innovative da programmare e sperimentare in futuro.</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Famiglie con figli 0-17 anni residenti nel Distretto Pianura Est e nell'ambito metropolitano di Bologna

<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche sociali, sanitarie, educative e scolastiche, del lavoro.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	EELL del Distretto (Servizi educativo, scolastico e SST), Ausl di Bologna - Distretto Pianura Est (USSI minori, Cure Primarie - Consultori familiari e Spazio Giovani - DSM - SerDP, NPIA, CSM - Coordinamento A.M.A. distrettuale, Istituzioni Scolastiche, Cooperative e Associazioni che operano in favore di minori, preadolescenti, adolescenti e delle loro famiglie, Università di Bologna.
<b>Referenti dell'intervento</b>	Caterina Orlando, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	PROGETTO NUOVO
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 58.274,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

- Centri per le Famiglie: **58.274,00 €**

## Generazioni Connesse - Progetto Adolescenza

Approvato

### Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Unione dei comuni</b>
Specifica soggetto capofila	<b>Unione Reno Galliera - Ufficio di Piano</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>Sì</b>
Aree	<b>B;</b>

<b>Razionale</b>	<p>La legge regionale 14/2008 Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni, è stata una legge innovativa, avendo come obiettivo primario quello di collegare ed integrare le politiche per i bambini, i ragazzi e i giovani evitando cesure e interruzioni innaturali assumendo una prospettiva “longitudinale” nell’attuazione delle politiche, senza soluzioni di continuità dettate da motivazioni di natura amministrativa o organizzativa ma centrata sul cammino evolutivo di ogni persona (temporale, culturale, esistenziale) inteso come continuum che il legislatore deve assecondare.</p> <p>La legge promuove la trasversalità e il raccordo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle competenze e delle professioni che operano a contatto con i ragazzi (sociali, sanitarie, educative...) riconoscendo in questo un presupposto necessario per la qualità e l’efficacia dei servizi rivolti alle nuove generazioni;</li> <li>- delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti privati (associazioni, volontariato...), nel rispetto delle specifiche competenze di ciascuno.</li> </ul> <p>Questa ratio è stata alla base anche della DGR 590/13 “Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza – Progetto Adolescenza”, che nel novero delle attività e iniziative regionali ha inteso porre un focus specifico su questa particolare età della vita e sulle sue caratteristiche di sviluppo, crescita, cambiamento sia per le giovani generazioni che per gli adulti di riferimento. Sottolineando la necessità di ricondurre il più possibile gli interventi ad una logica di sistema e di integrazione interistituzionale e interprofessionale sia a livello regionale che territoriale.</p> <p>Dal 2013, anno di pubblicazione della DGR 590, il Distretto Pianura Est ha partecipato attivamente alla logica delle linee guida e condiviso le necessità ivi esplicitate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mettere a sistema e valorizzare le risorse rivolte agli adolescenti;</li> <li>• implementare le connessioni tra la rete dei servizi;</li> <li>• sviluppare ambiti di attività deficitari.</li> </ul> <p>Rispetto alle azioni rivolte agli adolescenti, territorialmente si partiva da una buona base di lavoro, con un sistema articolato di attività e servizi legati alla funzione di ascolto, alla prevenzione primaria, secondaria e terziaria, ed un buon raccordo con le Istituzioni scolastiche. Le attività rivolte direttamente al target sono state quindi mantenute ed anzi sistematizzate. Per quanto riguarda la costruzione e la manutenzione del sistema, dal 2013, attraverso la figura di sistema, si è avviato un intenso lavoro di connessione con i servizi aziendali che, dal canto loro, hanno sviluppato una organizzazione intra-aziendale finalizzata al confronto ed allo sviluppo di percorsi condivisi.</p>
------------------	---

	Resta fondamentale continuare a lavorare sul versante del sistema, per ampliare la rete e le connessioni in materia, rendendo stabile e strutturata la partecipazione al coordinamento anche degli ambiti educativo (con la referenza di un rappresentante del coordinamento pedagogico distrettuale), scolastico (con rappresentanti delle Istituzioni scolastiche del Distretto) e sociale (con referenti degli SST degli EELL del Distretto).
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Adolescenti e preadolescenti, operatori dei Servizi AUsl, del Comuni, delle Istituzioni Scolastiche, Genitori, Terzo settore,
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche scolastiche e formative, educative.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Comuni del Distretto (Servizi educativo, scolastico e SST), Ausl di Bologna - Distretto Pianura Est (USSI minori, Cure Primarie - Consultori familiari e Spazio Giovani - DSM - SerDP, NPIA, CSM - Coordinamento A.M.A. distrettuale, Istituzioni Scolastiche, Cooperative e Associazioni che operano in favore di preadolescenti, adolescenti e delle loro famiglie, Università di Bologna.
<b>Referenti dell'intervento</b>	Caterina Orlando - Ufficio di Piano Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 90.000,00 €**

---

### **Risorse dei comuni**

#### **Altre risorse**

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **14.820,00 €**
- Altri finanziamenti (*Risorse residue*): **75.180,00 €**

## La fatica di diventare grandi: le azioni di prevenzione a sostegno di bambini e ragazzi nella scuola

Approvato

### Riferimento scheda regionale

1 Case della salute e Medicina d’iniziativa

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Unione dei comuni</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Unione Reno Galliera - Ufficio di Piano</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>Sì</b>
Aree	<b>B;</b>

<b>Razionale</b>	<p>“La scuola è anzitutto il luogo ove si ‘liberano’ i bambini: si liberano dall’ignoranza e dalla strada, dalla povertà e dall’isolamento, talvolta dalla solitudine, spesso dalla fame e dalle malattie. Ma è anche il luogo dove vengono ‘liberate’ la loro fantasia, la loro voglia di conoscere, di capire le cose, di imparare a stare insieme. Negli anni i ragazzi sono così guidati lungo percorsi formativi sempre più articolati sicché, entrati a scuola piccoli e non ancora autonomi, ne escono adulti e responsabili, capaci di mettere a frutto le conoscenze acquisite e di affrontare la complessità del mondo.</p> <p>Per questo le società moderne investono nella scuola cospicue risorse finanziarie la cui percentuale sul PIL è uno dei principali indicatori dello sviluppo civile di un Paese”. (Atlante dell’Infanzia a Rischio 2017 – Save The Children)</p> <p>La scuola è agenzia centrale per la nostra società, il presidio della comunità ancora maggiormente riconosciuto e il luogo dove tutti i bambini e i ragazzi trovano un’opportunità di crescita e sostegno. È il luogo che può permettere, e che ha permesso, di spezzare l’ereditarietà della condizione di povertà e che ha permesso la crescita sociale di intere classi di popolazione che può determinare e garantire parità di diritti e crescita.</p> <p>Le compete, quindi, un ruolo centrale nella costruzione dell’identità dell’individuo, futuro cittadino, soprattutto in un momento storico come l’attuale, che non cessa di trasformarsi – richiedendo sempre nuove competenze e sempre nuove soluzioni, anche integrate - e propone sempre più spesso un tessuto sociale in cui c’è scarsa coesione e scarsa chiarezza di valori condivisi.</p> <p>La scuola deve porsi in condizioni di “ascolto”, creare situazioni di aiuto “cooperativo”: per favorire il benessere e prevenire le situazioni di gravi difficoltà o vero e proprio disagio, è necessario essere attenti al percorso dell’alunno, dell’adolescente, alle sue esigenze ed essere in grado di realizzare nei confronti di tutti il rispetto della personalità, l’ascolto delle domande di vita, il sostegno nel processo di sviluppo.</p> <p>La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell’uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell’identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l’impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria</p>
------------------	---

	scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società (così come sancito dall'articolo 4 della Costituzione).
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Bambini e ragazzi, Istituzioni scolastiche, Docenti, famiglie
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche educative, scolastiche,
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	EELL del Distretto (Servizi educativo, scolastico e SST), Ausl di Bologna - Distretto Pianura Est (USSI minori, Cure Primarie - Consultori familiari e Spazio Giovani - DSM - SerDP, NPIA, CSM - Coordinamento A.M.A. distrettuale, Istituzioni Scolastiche, Cooperative e Associazioni, Università di Bologna.
<b>Referenti dell'intervento</b>	Caterina Orlando, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Elena Fabbri, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Roberta Garimberti, Ausl di Bologna, Distretto Pianura Est Andrea Santi, Ausl di Bologna, Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 619.952,17 €**

---

### **Risorse dei comuni**

#### **Altre risorse**

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **52.500,00 €**
- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **113.121,73 €**
- AUSL (*Fondo Sanitario Regionale*): **50.000,00 €**
- Altri fondi europei: **233.187,00 €**
- Altri finanziamenti (€ 38.373,75 *Risorse comunali/Unione* e € 132.769,69 *Risorse residue*): **171.143,44 €**

## Interventi a tutela dei minori e sostegno alla genitorialità

Approvato

### Riferimento scheda regionale

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>Bologna - Distretto Pianura Est</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>A;C;</b>

<b>Razionale</b>	<p>I servizi segnalano un crescente disagio in bambini e ragazzi che presentano problematiche sia sociali sia psicopatologiche e necessitano di risposte complesse dell'intera rete dei servizi poste a protezione delle nuove generazioni. Si tratta di minorenni in difficoltà, ed in particolare coloro che hanno subito forme di trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, allontanati dalla famiglia, in stato di abbandono, inseriti in percorsi di giustizia civile e/o penale, che presentano disagio psichico e/o fisico, anche in ragione dei traumi subiti, ecc.</p> <p>Negli ultimi anni sono state approvate diverse delibere regionali finalizzate a qualificare e regolamentare in modo omogeneo la tematica, in particolare la direttiva sulle comunità e l'affidamento familiare (la D.G.R. n. 1904/2011 e ss.mm), le Linee di linee di indirizzo per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013), la delibera per la ridefinizione degli accordi nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento (DGR 1102/2014). In tutti questi dispositivi normativi è evidenziata la necessità di intervenire in modo appropriato attraverso una presa in carico tempestiva ed integrata tra i diversi professionisti dei servizi sociali, educativi, sanitari appartenenti ad istituzioni differenti.</p> <p>Dal monitoraggio effettuato in questi anni circa l'applicazione di suddetti dispositivi normativi emerge la necessità di dare completa applicazione alla norma rivisitandola alla luce della prima sperimentazione e mettendo a punto gli strumenti a sostegno dell'integrazione.</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Minori e neo maggiorenne in carico ai Servizi Sociali e loro familiari
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche educative, scolastiche, formative, sociali e sanitarie
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	

	Ausl di Bologna, Distretto Pianura Est, Terzo settore, Istituzioni Scolastiche, Famiglie accoglienti
<b>Referenti dell'intervento</b>	Roberta Garimberti, USSI Minori, Ausl di Bologna, Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 700.000,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **555.633,45 €**
- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **144.366,55 €**



## Centro Specialistico metropolitano contro l'abuso e il maltrattamento "Il Faro"

Approvato

### Riferimento scheda regionale

37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

**Riferimento scheda distrettuale:** Interventi a tutela dei minori e sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	<b>Provinciale</b>
Soggetto capofila	<b>Altro</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Il crescente disagio di bambini e ragazzi, che presentano problematiche complesse, in particolare legate a situazioni di abuso e maltrattamento, necessita di qualificare e consolidare sempre più gli strumenti, le modalità di lavoro e le azioni di rete tra tutti i soggetti coinvolti nel sistema di accoglienza (servizi sociali, sanitari, educativi e privato sociale), mettendo a punto percorsi specifici ed integrati per la valutazione e la presa in carico del minore e della sua famiglia.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bambini/adolescenti vittime di precoci e gravi forme di abuso/maltrattamento e famiglie (interventi diagnostici, terapeutici e di accompagnamento nei percorsi giudiziari).</li> <li>- Operatori di Servizi Sociali, Sanitari, Educativi e Scolastici (interventi di supporto e consulenza).</li> <li>- Operatori e alunni di istituzioni educative e scolastiche (interventi di prevenzione).</li> </ul>
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche sociali, Sanitarie, educative e scolastiche
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Azienda Usl di Bologna, Azienda Usl di Imola, ASP Nuovo Circondario Imolese, ASP Seneca, ASP Città di Bologna, ASC Insieme, Istituzione Servizi Sociali, educativi, culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, Azienda Ospedaliera S.Orsola-Malpighi, Comune di Bologna
<b>Referenti dell'intervento</b>	Monica Minelli, Mariagnese Cheli Ausl di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 4.694,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **4.694,00 €**

## Centro metropolitano A.A.A. Adozione Affidamento Accoglienza

Approvato

### Riferimento scheda regionale

37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

### Riferimento scheda distrettuale: Interventi a tutela dei minori e sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	<b>Provinciale</b>
Soggetto capofila	<b>Altro</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>No</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	

<b>Razionale</b>	<p>Situazioni sempre più complesse, la necessità di supportare maggiormente le famiglie adottive e affidatarie e di lavorare in maniera integrata, richiedono un coordinamento centralizzato dell'area Adozione e Affidamento.</p> <p>Obiettivo del Centro AAA è di ottimizzare l'utilizzo di risorse, gestire i casi più complessi, sviluppare integrazione inter-professionale e inter-istituzionale e ridurre il ricorso alla comunità residenziale quale risposta alle famiglie che faticano a sostenere il compito genitoriale in situazioni difficili</p> <p>Centralizzare il servizio, permette inoltre il confronto e la valorizzazione delle esperienze più fruttuose a livello distrettuale.</p> <p>Nell'area dell'affido si proseguirà nello sviluppo di progetti radicati nel territorio al fine di mantenere i minori affidati nel loro contesto di origine, anche nella prospettiva di un percorso di re-inserimento.</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Bambini e ragazzi adottati, in affido e accolti in famiglia famiglie interessate all'adozione, all'affido familiare e all'accoglienza famiglia adottive, affidatarie e accoglienti operatori di Servizi Sociali e Sanitari dei territori
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche sociali, sanitarie, educative e scolastiche
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Azienda Usl di Bologna, Azienda Usl di Imola, ASP Nuovo Circondario Imolese, ASP Seneca, ASP Città di Bologna, ASC Insieme, Istituzione Servizi Sociali, educativi, culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, Comune di Bologna

<b>Referenti dell'intervento</b>	Monica Minelli, Tiziana Giusberti Ausl Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 3.840,29 €**

---

### **Risorse dei comuni**

#### **Altre risorse**

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **3.840,29 €**

## Ufficio tutele metropolitano

Approvato

### Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari  
 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

### Riferimento scheda distrettuale: Interventi a tutela dei minori e sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	<b>Provinciale</b>
Soggetto capofila	<b>Comune</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>No</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Creare un Ufficio di ambito Metropolitano, a coordinamento delle realtà distrettuali ed eventuale supporto giuridico specialistico, in tema di Tutela, Curatela ed Amministrazione di sostegno
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	<p>Le recenti modifiche normative in materia di filiazione (l. 219/12, D.lgs 154/13) e l'utilizzo sempre più diffuso dei moderni modelli a protezione giuridica delle persone prive in tutto o in parte di autonomia, quale l'Amministrazione di Sostegno (l. 06/04), introducono da un lato nuovi diritti in materia di minori, famiglia e tutela dei soggetti deboli, anche maggiorenni, e dall'altro nuove complessità giuridiche per gli Enti Locali che direttamente o a mezzo di deleghe all'AUSL, Unioni di Comuni ovvero ASP risultino titolari di tali prese in carico, da cui discendono doveri di legge e conseguenti responsabilità, tanto dell'Amministrazione quanto dei singoli professionisti coinvolti.</p> <p>La necessità degli Enti titolari delle funzioni socio-sanitarie di raccordarsi il più possibilmente a livello unitario, nel nostro caso a livello di Città Metropolitana, nel creare nuove prassi amministrative e procedurali e di raccordo con le AAGG competenti e degli organi di Garanzia, è pertanto attuale. In particolare nel caso in cui gli utenti in carico siano anche interessati anche da una Pubblica Tutela o Curatela o comunque si trovino in situazioni di particolare disagio per cui potrebbero risultare futuri beneficiari, siano essi minori adulti o anziani, di quelle che vengono chiamate dal Legislatore "forme di protezione giuridica" e quindi, tutela, curatela o amministrazione di sostegno.</p>
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche sociali, sanitarie, educative
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Coordinamento dell'Ufficio di supporto della CTSS Metropolitana di Bologna Enti locali, Azienda Usl

<b>Referenti dell'intervento</b>	Chris Tomesani, Dario Vinci – Comune di Bologna Monica Minelli, Alberto Maurizzi – Azienda Usl di Bologna Laura Venturi – Città metropolitana di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 16.776,00 €**

---

### **Risorse dei comuni**

#### **Altre risorse**

- Altri finanziamenti (*Risorse residue*): **16.776,00 €**

## Albo fornitori strutture minori di ambito metropolitano

Approvato

### Riferimento scheda regionale

37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

**Riferimento scheda distrettuale:** Interventi a tutela dei minori e sostegno alla genitorialità

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Comune</b>
Specifica soggetto capofila	<b>Bologna in Collaborazione con ASP Città di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>No</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Ritornare ai giovani – La tutela dei minori in difficoltà
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Distretti /AUSL Bologna / Servizio gestione risorse minori
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche sociali, sanitarie, educative
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Distretti, Comuni, Ausl, Terzo Settore
<b>Referenti dell'intervento</b>	Chris Tomesani - Ufficio di Piano Distretto di Bologna Annalisa Faccini - ASP Città di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 13.000,00 €**

---

### Risorse dei comuni

#### Altre risorse

- Altri finanziamenti (*Risorse residue*): **13.000,00 €**

## Visioni di futuro: promuovere la partecipazione e il protagonismo giovanile

Approvato

### Riferimento scheda regionale

**Riferimento scheda distrettuale:** La fatica di diventare grandi: le azioni di prevenzione a sostegno di bambini e ragazzi nella scuola

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Unione dei comuni</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Unione Reno Galliera - Ufficio di Piano</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>Sì</b>
Aree	<b>D;</b>

<b>Razionale</b>	<p>Anche in un territorio come quello in oggetto, considerato a cosiddetto “benessere diffuso”, i segnali di disagio sono difficili da ascoltare e da comprendere rispetto alle consuete categorie di lettura e interpretazione. Anche le modalità di attivazione dei processi partecipativi tra i giovani a livello istituzionale sono spesso pianificate e implementate dal punto di vista degli adulti di riferimento, che spesso con collima con quello dei giovani target delle azioni e delle progettualità. Inoltre, a loro è rivolta una “chiamata alla partecipazione” di stampo generalmente consultivo, che agisce per cooptazione e in generale è imperniata sul problem solving piuttosto che sul problem setting, cioè una fase ideativa delle politiche condivisa e co-progettata con i destinatari stessi delle azioni, che dovrebbe seguire un’analisi approfondita della lettura dei loro bisogni, definita secondo indicatori e items pertinenti.</p> <p>Per questi motivi non è infrequente assistere a sentimenti di sconforto e rassegnazione da parte dei giovani rispetto alla capacità degli adulti di riferimento di sviluppare interesse e volontà proattiva verso i loro bisogni e aspirazioni. Questa dinamica assume una caratterizzazione ancora più forte soprattutto in ambito formativo e lavorativo, dove arrivano a sommarsi problematiche più di tipo “endogeno” (disoccupazione giovanile e carenza di opportunità per i giovani, su tutti) che non fanno altro che accrescere la percezione della difficoltà a elaborare un progetto di vita soddisfacente e ad ampio raggio.</p> <p>Rispetto alla relazione tra giovani e Istituzioni, si assiste non di rado a un senso generale di sfiducia rispetto alle capacità delle Istituzioni di ascoltare le istanze giovanili e a tradurle in politiche di impatto sulla loro vita quotidiana, generando delle aspettative basse o nulle sulla capacità dei giovani di incidere sul futuro delle loro comunità.</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Giovani che risiedono nei Comuni del Distretto
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Progettualità realizzate con il sostegno della L.r. 14/2008. Politiche educative, scolastiche e formative.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Giovani che risiedono nei Comuni del Distretto, operatori del terzo settore e del privato sociale



	che agiscono in contesti di prossimità con i giovani, amministratori e tecnici delle politiche giovanili, associazionismo, cittadini.
<b>Referenti dell'intervento</b>	Matteo Scorza - Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Caterina Orlando - Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Elena Fabbri - Ufficio di Piano Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 117.780,99 €**

---

### **Risorse dei comuni**

#### **Altre risorse**

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **13.743,33 €**
- AUSL (*Fondo Sanitario Regionale*): **28.552,00 €**
- Altri finanziamenti (€ 27.803,54 *Risorse comunali/Unione* e € 47.682,12 *Risorse residue*): **75.485,66 €**

## Promozione delle pari opportunità e sostegno alle donne vittime di violenza di genere

Approvato

### Riferimento scheda regionale

9 Medicina di genere

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

25 Contrasto alla violenza di genere

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Unione dei comuni</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Unione Reno Galliera - Ufficio di Piano</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>Sì</b>
Aree	<b>B;</b>

<b>Razionale</b>	<p>Con Delibera di Assemblea legislativa n. 69/2016 la Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano regionale contro la violenza di genere, che ha l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza contro le donne e di attivare un sistema di protezione efficace. Il Piano Regionale evidenzia che il fenomeno della violenza ha origini culturali e di natura strutturale e sia il frutto di relazioni storicamente diseguali tra il genere femminile e quello maschile, pertanto si inserisce nel contesto della promozione delle pari opportunità, di cui uno degli assi prioritari è la diffusione di una cultura di genere, del contrasto agli stereotipi e della promozione di ruoli non discriminatori.</p> <p>Emerge chiaramente la necessità di approfondire il fenomeno della violenza intra-familiare: i dati a livello distrettuale relativi alle richieste di protezione di donne vittime di violenza domestica agli ultimi due anni evidenziano come si tratti di un fenomeno emergente che ha bisogno di essere affrontato in modo strutturale.</p> <p>A livello distrettuale, in stretto raccordo con le azioni portate avanti a livello metropolitano (si veda la Scheda metropolitana "Coordinamento per le pari opportunità ed il sostegno alle donne vittime di violenza di genere") si prevede di agire su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzamento del sistema di accoglienza finalizzato alla prevenzione, presa in carico e protezione delle donne vittime di violenza;</li> <li>- promozione delle pari opportunità, contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso azioni di prevenzione rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione al mondo della scuola.</li> </ul>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	La attività promosse avranno ricadute sulle donne vittime di violenza, e minori coinvolti, operatori/trici dei servizi socio-sanitari che e mondo scolastico (studenti/esse, insegnanti, famiglie).
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche</b>	

<b>integrate collegate</b>	Politiche per il lavoro, abitative, educative e scolastiche.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Comuni, Ausl di Bologna, associazioni (sportelli e centri anti violenza), scuole di ogni ordine grado, Autorità giudiziaria e FFOO, Città Metropolitana di Bologna
<b>Referenti dell'intervento</b>	Maria Chiara Patuelli, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Elena Fabbri - Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Roberta Garimberti, AUSL Distretto Pianura Est Claudia Ceccarelli, Città Metropolitana di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 39.874,50 €**

---

### **Risorse dei comuni**

#### **Altre risorse**

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **5.450,00 €**
- Altri finanziamenti (€ 24.426,00 Risorse comunali/Unione e € 9.998,50 Risorse residue): **34.424,50 €**

## Sostegno all'inclusione sociale delle persone straniere e promozione delle relazioni interculturali

Approvato

### Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

### Riferimento scheda distrettuale: Progetto SPRAR metropolitano

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Unione dei comuni</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Unione Reno Galliera - Ufficio di Piano</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>Sì</b>
Aree	<b>B;D;</b>

<b>Razionale</b>	<p>L'arrivo e la permanenza sul territorio di persone provenienti da Paesi Terzi rappresentano un fenomeno strutturale ed in aumento, che necessita di adeguate risposte in una ottica preventiva e promozionale. Nel corso degli ultimi anni le caratteristiche dei flussi in ingresso sono significativamente cambiate: si registra un forte incremento di flussi "non programmati" di migranti richiedenti protezione internazionale, un ridimensionamento degli ingressi per lavoro ed una sostanziale stabilità di quelli per ricongiungimento familiare.</p> <p>La presenza di cittadini stranieri in un ambito sociale caratterizzato da una forte interazione tra gli individui e le istituzioni, quale è quello dei piccoli Comuni, rende necessario un approccio interculturale e maggiormente accogliente per i servizi del territorio, anche a causa della perdurante difficoltà di interazione linguistica e culturale che ostacolano i processi di integrazione nel tessuto locale di questa parte di cittadini.</p> <p>Occorre consolidare nel territorio un impianto di interventi e servizi di accoglienza ed integrazione, anche sviluppando interventi innovativi, in grado di supportare ed accogliere tutti i cittadini con vari gradi di vulnerabilità, nell'ambito del sistema di welfare universalistico.</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Cittadini stranieri e italiani residenti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale accolti nelle strutture del territorio, Minori Stranieri Non Accompagnati, docenti, operatori dei servizi sociali e sanitari.
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Progetto SPRAR Metropolitano; tutte le azioni e gli interventi previsti nel presente Piano riguardano anche la popolazione straniera.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Unione Reno Galliera e Comuni del Distretto Pianura Est, AUSL, Comune di Bologna, ASP Città di Bologna, Terzo Settore, Istituzioni scolastiche e CPIA

<b>Referenti dell'intervento</b>	Maria Chiara Patuelli - Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Caterina Orlando - Ufficio di Piano Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 216.576,32 €**

---

### **Risorse dei comuni**

#### **Altre risorse**

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **55.000,00 €**

- Altri finanziamenti (€ 69.450,00 Risorse comunali/Unione e € 92.126,32 Risorse residue): **161.576,32 €**

## Misure a contrasto della povertà

Approvato

### Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità  
 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)

### Riferimento scheda distrettuale: Transizione al lavoro per persone fragili e vulnerabili

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Unione dei comuni</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Unione Reno Galliera - Ufficio di Piano</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>Sì</b>
Aree	<b>C;</b>

<b>Razionale</b>	<p>Il D.lgs. 147/2017, il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (approvato nella riunione del 22 marzo 2018 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale di cui all'art. 21, comma 1 del D.lgs. 147/2017) e il Piano Regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 (approvato con Delibera di Assemblea Legislativa n. 660 del 07.05.2018) individuano quali livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà, oltre all'erogazione di un beneficio economico, i seguenti servizi: informazione-accesso, valutazione multidimensionale, progetto personalizzato.</p> <p>Con l'entrata in vigore della legge 26/2019 relativa all'istituzione del Reddito di Cittadinanza è stato abrogato l'art. 5 co. 1 del d.lgs. 147/2017, che assegnava agli ambiti territoriali le funzioni di accesso alle misure di contrasto alla povertà, che per il Reddito di Cittadinanza vengono effettuate presso gli uffici postali, i CAF convenzionati e su piattaforma digitale attraverso SPID. Vengono invece mantenuti i servizi per la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto personalizzato afferenti al sistema integrato di interventi e servizi sociali e rimane il ruolo del Servizio Sociale Territoriale per l'attuazione degli interventi connessi ai patti per l'inclusione sociale (presa in carico, analisi preliminare, valutazione e progettazione, eventualmente in equipe multidisciplinare). Una percentuale consistente dei beneficiari – secondo le varie stime – sarà preso in carico dai servizi sociali territoriali.</p> <p>Pertanto, con l'attuazione delle nuove misure di contrasto alla povertà, in piena integrazione con quanto previsto dalla l.r. 14/15, viene riconosciuta come componente essenziale dell'intervento la progettazione personalizzata che individui i bisogni della famiglia, predisponga interventi appropriati, l'accompagni verso l'autonomia. È un percorso in cui i servizi in rete (sociali, socio-sanitari e centri per l'impiego) si fanno carico dei cittadini più fragili e i cittadini stessi (coinvolti nella progettazione) si impegnano a partecipare attivamente al percorso definitivo in modo condiviso. Al sostegno monetario quindi si accompagna un vero e proprio patto, in cui si individuano gli obiettivi e i risultati attesi, i sostegni necessari forniti dai servizi e gli impegni assunti dai membri del nucleo.</p> <p>Al consolidamento e sviluppo di un sistema distrettuale per il contrasto alla povertà nel Distretto Pianura Est va affiancato un percorso specifico di analisi e approfondimento relativo alle persone in condizione di grave emarginazione sociale: si tratta di un fenomeno emergente sul territorio distrettuale, per il quale è necessario consolidare un sistema a livello metropolitano che definisca percorsi relativi alla presa in carico, all'accoglienza e all'accompagnamento.</p>
------------------	---

<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	- Persone in situazione di povertà - persone in situazione di grave emarginazione sociale.
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche per il lavoro, Politiche abitative
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Unione Reno Galliera e Comuni del Distretto Pianura Est, AUSL, Agenzia regionale per il lavoro, istituzioni scolastiche e formative, Terzo settore, parrocchie e Caritas
<b>Referenti dell'intervento</b>	Maria Chiara Patuelli, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Matteo Scorza, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Elena Fabbri, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	Sono state inserite modifiche relative a: - entrata in vigore della L. legge 26/2019 relativa all'istituzione del Reddito di Cittadinanza - individuazione del Comune di Baricella quale ente capofila per l'attuazione a livello territoriale del sistema di
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 790.675,21 €**

---

### **Risorse dei comuni**

#### **Altre risorse**

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **80.000,00 €**
- Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3-: **160.569,84 €**
- Altri fondi regionali (*Fondo Sociale Mobilità*): **22.935,00 €**
- Altri finanziamenti (*Risorse residue*): **527.170,37 €**

## L'abitare come fattore di autonomia

Approvato

### Riferimento scheda regionale

24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Unione dei comuni</b>
Specifica soggetto capofila	<b>Unione Reno Galliera - Ufficio di Piano</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>Sì</b>
Aree	<b>C;</b>

<b>Razionale</b>	<p>In questi anni di crisi economica la perdita del lavoro, e quindi del reddito, ha innescato dirette ripercussioni sulle condizioni abitative e sul livello delle relazioni sociali, rendendo necessaria una forte integrazione tra le politiche abitative, le politiche sociali e le politiche di inserimento lavorativo. In tale contesto è evidente la difficoltà dei servizi di gestire sempre più numerose situazioni di "emergenza abitativa", che richiedono risposte in tempi rapidi e l'attivazione di risorse multiple.</p> <p>Il tema del disagio abitativo va pertanto affrontato in maniera organica e strutturata al di là di logiche puramente emergenziali, e, per quanto attiene lo specifico delle persone fragili, inserito nel più ampio paradigma della promozione dell'autonomia della persona, in modo intersettoriale e con una profonda connessione con le politiche attive per il lavoro.</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuclei in condizioni di estremo disagio abitativo, ovvero senza una abitazione e non in grado di reperirne una a canoni di mercato</li> <li>- Nuclei della "zona grigia", ovvero famiglie che hanno difficoltà a restare nel mercato, pur non presentando le caratteristiche per accedere al sistema Erp</li> </ul>
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Misure di contrasto alla povertà, Transizione al lavoro delle persone in condizione di fragilità, Attività per il "Dopo di noi", Accoglienza delle donne vittime di violenza.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Unione Reno Galliera e Comuni del Distretto Pianura Est, AUSL di Bologna, Terzo settore
<b>Referenti dell'intervento</b>	Maria Chiara Patuelli, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**



**Totale preventivo 2019: 146.183,14 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

- Altri finanziamenti (*Risorse residue*): **146.183,14 €**

## Transizione al lavoro per persone fragili e vulnerabili

Approvato

### Riferimento scheda regionale

23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)

### Riferimento scheda distrettuale: Misure a contrasto della povertà

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Unione dei comuni</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Unione Reno Galliera - Ufficio di Piano</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>Sì</b>
Aree	<b>C;</b>

<b>Razionale</b>	Il lavoro è la prima fonte di autonomia economica, rinforza l'identità e l'autostima, il senso di appartenenza ad una comunità. Per i servizi sociali e sanitari il lavoro non è solo o totalmente fonte di sostegno economico, ma è anche un utile strumento di inclusione in quanto veicola regole, stimola, è fonte di relazioni interpersonali. L'avvicinamento e la transizione al lavoro per persone in condizione di vulnerabilità può avvenire solo attraverso l'integrazione tra servizi, presupposto della l.r. 14/15 che persegue i seguenti principali obiettivi: 1) promuovere e sostenere l'inserimento lavorativo, l'inclusione sociale e l'autonomia attraverso il lavoro delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità; 2) realizzare una programmazione e attuazione integrata degli interventi.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	- Persone in condizione di vulnerabilità valutate con lo strumento Indice di fragilità (DGR 191/2016) - Persone in carico ai servizi sociali e sanitari territoriali in situazione di vulnerabilità
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche attive per il lavoro, Misure di contrasto alla povertà, Politiche abitative, Budget di salute, Albo Metropolitano delle Aziende inclusive, Protocollo metropolitano Insieme per il lavoro, Alternanza scuola-lavoro
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro, AUSL, Comuni, Unione Reno Galliera, Terzo settore, Cooperative sociali di tipo B, Enti di formazione professionale, Aziende del territorio, Istituzioni scolastiche
<b>Referenti dell'intervento</b>	Maria Chiara Patuelli, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Matteo Scorza, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 118.799,50 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

- Altri finanziamenti (*Risorse residue*): **118.799,50 €**

## Non autosufficienza - sostegno alla residenzialità, alla domiciliarità e consolidamento ed estensione del sistema di prevenzione (FRNA)

Approvato

### Riferimento scheda regionale

- 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
- 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
- 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
- 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Distretto Pianura Est e Unione Reno Galliera - Ufficio di Piano Distretto Pianura Est</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>A;E;</b>

<b>Razionale</b>	<p>Il progressivo invecchiamento della popolazione costituisce un trend demografico costante. nel territorio ricompreso nell'ambito del Distretto Pianura Est, l'indice di vecchiaia è pari a 157,2. La piramide dell'età relativa all'anno 2015 mostra, rispetto a quella del 2000, una netta diminuzione della popolazione tra i 20 ed i 40 anni, ed un aumento di quella anziana over 80 (cresciuta per effetto dell'aumento della speranza di vita).</p> <p>Le famiglie unipersonali presentano il dato quasi più basso a livello aziendale: 32,7% a fronte di una media aziendale del 42%, mentre oggi grava sulle famiglie strutturalmente più fragili un impegno sempre più elevato nei compiti di cura, in particolare sulle donne.</p> <p>Rispetto all'area della fragilità e della non autosufficienza emerge un'incremento significativo dei cosiddetti FRAGILI (2.303 al 01/01/2016 vs 1727 al 01/01/2015) e comunque della popolazione con disturbi cognitivi nei confronti dei quali è importante l'impegno delle Associazioni di volontariato, grande ricchezza del nostro territorio, poiché solo un approccio integrato tra Azienda sanitaria, Amministrazioni Locali, associazioni e cittadini può garantire cura ed assistenza adeguate che tengano conto non solo degli aspetti clinici sanitari ma anche di quelli legati alla socialità e alla gestione del quotidiano.</p> <p>La messa in rete delle potenzialità e risorse del terzo settore presenti nel territorio con l'offerta dei Servizi istituzionali permette di arricchire le reti dedicate alla domiciliarità contribuendo alla realizzazione delle condizioni indispensabili per la permanenza delle persone fragili/non autosufficienti nell'ambiente familiare e sociale, evitando per quanto possibile l'istituzionalizzazione e l'emarginazione.</p> <p>Il Fondo regionale per la non autosufficienza nasce con l'obiettivo di rispondere ai problemi della non autosufficienza, attraverso la creazione di una rete di servizi, in grado di garantire nel tempo, la presa in carico delle persone anziane o disabili.</p> <p>Il Fondo regionale si attiva nel 2007 è costituito da una quota di FSR e da una quota proveniente dall'addizionale regionale e ha natura strutturale, il Fondo regionale è integrato dal FNA.</p> <p>L'istituzione del Fondo aveva come obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidare e qualificare i servizi storici esistenti;</li> <li>• garantire e sviluppare l'ambito della domiciliarità;</li> <li>• garantire l'equità di accesso ai cittadini;</li> <li>• garantire equità rispetto al sistema di compartecipazione alla spesa dei servizi.</li> </ul>
------------------	--

	<p>Il governo istituzionale del Fondo (la programmazione congiunta Regione\Enti Locali\AAUUSSSL, la definizione dell'importante ruolo dei Comuni all'interno dei Distretti, la Programmazione Distrettuale finanziata dal riparto distrettuale in base alla popolazione ultrasettantacinquenne) costituisce il processo virtuoso attraverso il quale si consolida l'integrazione socio-sanitaria, nasce e si afferma la programmazione e la gestione associata dei servizi sociosanitari, si arricchisce la gamma degli interventi secondo i fabbisogni territoriali. Il processo di accreditamento di alcuni servizi determina un sistema di regole e requisiti organizzativi volti a dare trasparenza e omogeneità alla spesa, condizioni di qualità ai servizi, maggiore equità nel sistema di compartecipazione dei cittadini. La qualificazione dei profili professionali del lavoro di cura e le condizioni di accreditamento determinano un ambiente più stabile e più favorevole all'investimento professionale.</p> <p>Dal 2007 ad oggi il sistema FRNA che possiamo considerare una politica integrata e matura della Regione ha subito le fasi alterne dei finanziamenti statali alle quali la Regione ha supplito con risorse proprie consentendo una sostanziale costanza di risorse che, stante la crisi e le varie spending, possiamo considerare un importante risultato. Ma non v'è dubbio che l'analisi che aveva determinato la nascita del FRNA non solo è tuttora valida, semmai si è decisamente confermata: tutti i dati demografici attuali ci disegnano una regione a forte invecchiamento e con una struttura familiare sempre più piccola e una forte fascia di popolazione anziana che vive sola. All'aumento del fabbisogno si renderà necessario un adeguamento del Fondo.</p> <p>In questi anni la presenza del Fondo ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi a livello regionale e di migliorare l'equità di accesso e di partecipazione al costo dei servizi per i cittadini, in un quadro di aumento della qualità dei servizi stessi e di espansione di nuove forme di servizio.</p> <p>Nei prossimi anni è necessario prevedere una ulteriore qualificazione e consolidamento dei servizi e degli interventi, anche per raggiungere una maggiore omogeneità nell'erogazione in tutto il territorio, anche attraverso proposte innovative che riguardano sia gli attuali servizi che nuove opportunità di tutela. Il Fondo Regionale ha operato, in questi anni, in anticipazione rispetto ad una legge nazionale, che riteniamo necessaria, per rendere esigibili i diritti sociali attraverso la definizione dei LEPS, in tutto il Paese.</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Persone anziane e loro familiari e caregiver - Persone con disabilità, in particolare in condizioni di disabilità grave e gravissima
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche Sociali, sanitarie, educative.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Operatori dei servizi Sanitari, Sociali, Terzo settore
<b>Referenti dell'intervento</b>	Rita Tinti, Ausl di Bologna, Distretto Pianura Est Bruno Alberghini, Ausl di Bologna, Distretto Pianura Est Elena Fabbri, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

**Totale preventivo 2019: 21.867.769,02 €**

**Risorse dei comuni**

### **Altre risorse**

- FRNA: **15.810.443,00 €**

- FNNA: **1.190.671,00 €**

- AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA: **3.005.412,00 €**

- Altri finanziamenti (€ 1.078.303 Bilancio sociale Comuni/Unione + € 782.940,02 Risorse residue): **1.861.243,02 €**

## Progetto di vita, Vita indipendente, Dopo di noi

Approvato

### Riferimento scheda regionale

6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

**Riferimento scheda distrettuale:** Non autosufficienza - sostegno alla residenzialità, alla domiciliarità e consolidamento ed estensione del sistema di prevenzione (FRNA)

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Distretto Pianura Est e Ufficio di Piano Distretto Pianura Est</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>A;C;D;</b>

<b>Razionale</b>	Le persone con disabilità, escludendo le situazioni di non autosufficienza legate all'invecchiamento, rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio, quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali, problemi di salute che si aggiungono alla disabilità principale, maggiore difficoltà ad accedere alle risorse ed opportunità presenti nel contesto di vita, fasi critiche del percorso di vita quali il passaggio all'età adulta o l'invecchiamento, situazioni di difficoltà economica ed esclusione sociale
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Persone con disabilità grave, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L104/92, prive del sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi per ragioni di età, di disabilità o di non autosufficienza, non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Gli interventi per le persone con disabilità riguardano l'intero progetto di vita della persona ed i principali ambiti della vita sociale (famiglia, scuola, lavoro, società). Si punta a promuovere l'integrazione tra i diversi settori di intervento: polit
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azienda USL di Bologna- Distretto Pianura Est</li> <li>- Comuni del Distretto</li> <li>- Fondazione "Le Chiavi di Casa",</li> <li>- Cooperativa Sociale "Campi D'Arte"</li> <li>- Asp Pianura Est</li> <li>- Coop sociale l'Orto</li> <li>- Privato sociale in generale</li> <li>- Associazioni di familiari di persone disabili</li> </ul>

<b>Referenti dell'intervento</b>	Rita Tinti, Ausl di Bologna, Distretto Pianura Est Bruno Alberghini, Ausl di Bologna, Distretto Pianura Est Elena Fabbri, Ufficio di Piano, Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019:** Risorse inserite nella scheda Non autosufficienza - sostegno alla residenzialità, alla domiciliarità e consolidamento ed estensione del sistema di prevenzione (FRNA)

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**



## Giovani Caregiver

Approvato

### Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Unione dei comuni</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Reno Galliera</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>No</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>Sì</b>
Aree	<b>B;C;D;</b>

<b>Razionale</b>	<p>Il caregiver familiare è una risorsa per il sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, nell'ambito dell'accudimento di persone con bisogni assistenziali complessi non in grado di prendersi cura di sé.</p> <p>Al tempo stesso, il caregiver familiare è portatore di bisogni specifici riguardanti sia le modalità di gestione della persona accudita (es. accesso e fruizione dei servizi assistenziali, accudimento diretto), sia il suo stesso benessere psicofisico, sociale ed economico.</p> <p>In Emilia-Romagna è stata approvata la Legge Regionale n. 2/2014 dedicata al riconoscimento e al sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza) nell'ambito degli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari.</p> <p>È centrale nella legge regionale il riconoscimento del ruolo attivo del caregiver, quale nodo centrale del percorso di cura della persona non autosufficiente, tanto che prevede che lo stesso ruolo venga riconosciuto e formalizzato all'interno del PAI.</p> <p>Questa evoluzione normativa comporta che il sistema sia in grado di sostenere e supportare il caregiver nelle differenti fasi dell'assistenza, dall'avvio – offrendo opportuni momenti formativi alla fine del periodo assistenziale – con il riconoscimento delle competenze, passando per il supporto in itinere, di tipo economico – conciliativo ma anche realizzato grazie all'attivazione della comunità e di reti solidaristiche.</p> <p>Il Patto per il Lavoro (sottoscritto dalla Regione il 20 luglio 2015) ha previsto la redazione di linee guida in grado di fornire indicazioni alle Aziende USL ed ai Comuni per l'attuazione dei principi sanciti dalla Legge Regionale n. 2/2014, nella direzione di un welfare di comunità che valorizzi anche l'esperienza e l'apporto degli Enti del terzo settore.</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Caregiver familiari e persone accudite Insegnanti Operatori del terzo settore
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche educative, scolastiche, formative
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	

	Operatori Ausl, Comuni, Istituzioni scolastiche, terzo settore
<b>Referenti dell'intervento</b>	Caterina Orlando, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Roberta Garimberti, Ausl di Bologna Distretto Pianura Est Andrea Santi, Ausl di Bologna Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Promuovere e sostenere il sistema

Approvato

### Riferimento scheda regionale

29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore  
36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Unione dei comuni</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Unione Reno Galliera - Ufficio di Piano</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>No</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>Sì</b>
Aree	<b>D;E;</b>

<b>Razionale</b>	<p>L'ampio percorso di partecipazione per la definizione del presente Piano di zona ha consentito di individuare alcuni elementi di contraddistinguono "lo stato di salute" del sistema dei servizi del territorio, sia in termini di capacità di rispondere ai problemi emergenti, sia in relazione alla tenuta della governance e delle reti tra i diversi soggetti, istituzionali e non.</p> <p>Emerge in primo luogo una difficoltà nell'intercettare, riconoscere e rispondere a bisogni dei cittadini che si collocano su una linea di confine (le cosiddette "zone grigie"). Si configura così un'area di problematicità difficili da inquadrare e definire in modo univoco e da affrontare con l'attuale sistema di servizi, che hanno la necessità di "rivedersi" per leggere, dare voce e organizzare nuove modalità di risposta a questi stati di bisogno "borderline" e "multiproblematici". Si tratta di problematiche e bisogni che assumono nuove forme, maggior complessità ed articolazione, non necessariamente in condizione di difficoltà economica o di gravità elevata.</p> <p>Mancanza di cittadinanza e condizione migratoria, anzianità, fragilità educative delle famiglie, cinquantenni fantasma ritirati socialmente e senza lavoro, giovani con difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Situazioni che si associano ad isolamento sociale, mancanza di reti di sostegno, tanto da connotarle come povertà relazionali. A queste condizioni si aggiunge la persistenza del pregiudizio sociale e della vergogna generata, che alimentano l'isolamento e instaurano una sorta di circolo vizioso che può instradare verso condizioni di cronicizzazione delle situazioni.</p> <p>La frammentazione e l'autoreferenzialità dei servizi e dei soggetti coinvolti rende difficile l'accesso alle opportunità da parte dei cittadini, si ritiene necessario pertanto rimettere al centro dei servizi e dei progetti la persona, rivedendo l'organizzazione del servizio e della rete in funzione di queste finalità. Sebbene infatti si riconosca che è già presente un lavoro di rete tra pubblico e terzo settore, questo deve essere ulteriormente sviluppato, coordinato e mantenuto.</p> <p>E' necessario superare un approccio basato sulle "risposte in emergenza" per progettare con lungimiranza, valorizzando le risorse e corresponsabilizzando il territorio. E' importante anticipare e prevenire le situazioni di fragilità lavorando almeno su tre livelli: famiglia, scuola e comunità.</p> <p>Senza un tessuto comunitario denso e attivo, le iniziative rischiano di rimanere singole e slegate dal contesto in cui si attuano.</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	

	Sistema dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari distrettuali, terzo settore, cittadinanza
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	I contenuti della presente Scheda riguardano trasversalmente tutti gli interventi e tutte le politiche
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Enti Locali, Ausl, Terzo Settore, Istituzioni Scolastiche ed educative, cittadinanza
<b>Referenti dell'intervento</b>	Elena Fabbri, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Caterina Orlando, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Maria Chiara Patuelli, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est Matteo Scorza, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 271.716,14 €**

---

### **Risorse dei comuni**

#### **Altre risorse**

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **160.078,24 €**
- FNNA: **45.000,00 €**
- Altri finanziamenti (*Risorse residue*): **66.637,90 €**

## OTAP - Organismo tecnico di ambito provinciale

Approvato

## Riferimento scheda regionale

30 Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari

**Riferimento scheda distrettuale:** Non autosufficienza - sostegno alla residenzialità, alla domiciliarità e consolidamento ed estensione del sistema di prevenzione (FRNA)

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>Ausl di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Potenziare l'integrazione socio-sanitaria
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Ufficio di Supporto, Azienda Usl di Bologna, Azienda Usl di Imola, Soggetti Istituzionali Competenti
<b>Referenti dell'intervento</b>	Patrizia Maurizi – Azienda Usl Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	NUOVO INTERVENTO
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**


---

**Totale preventivo 2019: 2.700,45 €**


---

**Risorse dei comuni**

## **Altre risorse**

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **2.700,45 €**

## Contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico - Il Piano Locale

Approvato

### Riferimento scheda regionale

19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>Unione dei comuni</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Reno Galliera</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>No</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>B;</b>

<b>Razionale</b>	L'incremento dell'offerta di gioco d'azzardo negli ultimi anni è stato imponente, ed è stato accompagnato da campagne pubblicitarie particolarmente aggressive. Il risultato è un aumento del fatturato del settore, e in parallelo del numero di persone che sviluppano forme di dipendenza dal gioco d'azzardo. Occorre un'azione di carattere culturale per creare la necessaria consapevolezza dei rischi e delle problematiche insite nel gioco d'azzardo. Contrastare questo fenomeno richiede politiche integrate che mirino alla riduzione dell'offerta; questo obiettivo può essere conseguito attraverso modifiche legislative nazionali o per quanto di competenza anche regionali volte a diminuire in modo significativo l'offerta di gioco, fornire maggiore autonomia e controllo agli Enti Locali e garantire maggiori tutele agli utenti al fine di evitare fenomeni di ludopatie. Gli interventi preventivi, di promozione dell'uso responsabile del denaro, il trattamento della dipendenza e il contrasto al sovraindebitamento sono azioni che possono essere intraprese in ambito sociale e sanitario. Al fine di tutelare le giovani generazioni, oggi sempre più esposte al dilagare di questo fenomeno grazie alla diffusione di internet e dei dispositivi mobili, è necessario strutturare percorsi di prevenzione all'interno delle scuole.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Cittadini, studenti ed insegnanti, operatori dei servizi sanitari, sociali, educativi e del terzo settore, giocatori patologici e loro familiari, esercenti di locali con gioco d'azzardo.
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche sociali, sanitarie, educative, scolastiche, della sicurezza.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Operatori dei Comuni (SST, ambito educativo e scolastico, politiche giovanili), dell'Ausl (DSM - SerDP e Sociale), Istituzioni Scolastiche, Operatori del Terzo Settore
<b>Referenti dell'intervento</b>	Caterina Orlando, Ufficio di Piano Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	

Risorse non finanziarie	
-------------------------	--

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 77.885,83 €**

---

### **Risorse dei comuni**

#### **Altre risorse**

- Programma gioco d'azzardo patologico: **77.885,83 €**



## Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto Area Metropolitana AUSL di Bologna

Approvato

### Riferimento scheda regionale

28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari

### Riferimento scheda distrettuale: Generazioni Connesse - Progetto Adolescenza

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>D;E;</b>

<b>Razionale</b>	<p>L'Azienda USL di Bologna ha cominciato a promuovere l'esperienza dell'Auto Mutuo Aiuto già dal 2003. Il progetto "Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto, Area Metropolitana" AUSL di Bologna, in particolare, funge da rete di conoscenza tra i vari gruppi, stimola la creazione di nuovi, fornisce, se necessario, un apporto logistico e cura momenti formativi gratuiti e di promozione quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• eventi di formazione per sensibilizzazione e promozione alla cultura della mutualità e alla metodologia dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto per operatori e cittadini interessati;</li> <li>• incontri di Promozione della Salute con Scuole Secondarie di secondo grado Area metropolitana di Bologna; incontri pubblici a richiesta della committenza (associazioni, popolazione generale, Comuni);</li> <li>• incontri con studenti universitari corso di laurea in Medicina e Chirurgia, Scuola di Specialità in Psichiatria; corso di laurea per operatori sociali, corso di laurea in infermieristica;</li> <li>• contatti con MMG e farmacie.</li> </ul> <p>Il diffondersi di queste esperienze porta a una ripresa della speranza. Porta soprattutto a un importante cambiamento culturale, spostando il baricentro dell'attenzione dalla "malattia" o dal disagio, alla valorizzazione della persona sofferente capace di progetti e di iniziative. Alla luce dell'esperienza maturata in questi anni, si può affermare che il diffondersi della cultura della mutualità porta un miglioramento della qualità di vita e delle relazioni interpersonali per gli interessati e i propri familiari e a un riscontro positivo per il contesto sociale circostante.</p> <p>Il tema è rilevante, poiché la cultura e la pratica della mutualità stanno diventando sempre più una risorsa importante e innovativa nell'ambito della promozione della salute. Nel campo dei servizi alla persona e nelle situazioni di disagio protratto nel tempo, la cultura e la pratica della mutualità costituiscono un terreno ideale di incontro e di crescita comune per utenti, familiari, cittadini e operatori.</p> <p>E' importante sottolineare come le persone facenti parte dei gruppi siano in grado di fornire la propria esperienza alla comunità e di come siano diventate delle risorse importantissime per la diffusione della cultura della mutualità e del progetto. La collaborazione con i cittadini facenti parte di gruppi A.M.A. ha permesso di inserire il progetto "I gruppi di Auto Mutuo Aiuto nella Comunità", all'interno del catalogo Obiettivo salute (che divulga a Enti, scuole e associazioni del territorio le proposte formative di educazione e promozione della salute), progetto che vede la rete dei gruppi impegnata a fare progettazione partecipata in merito alla conoscenza della cultura dell'Auto Mutuo Aiuto, con gli enti che lo richiedono.</p>
------------------	---

<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Gruppi A.M.A. esistenti, cittadini interessati, realtà civili e istituzionali del territorio, Comuni ed Enti Locali, professionisti sanitari e sociali, associazionismo e volontariato.
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Agli Amministratori Locali compete di segnalare e far conoscere alla propria Comunità l'esistenza di tali risorse, la possibilità di avvalersene, di agevolarne la messa in rete sul territorio per soddisfare i bisogni dei cittadini e collaborare per la r
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	AUSL di Bologna, Distretti Sanitari, DASS, Azienda Ospedaliera S. Orsola Malpighi, RER, CTSS metropolitana di Bologna, cittadinanza interessata, ASP Città di Bologna, ASC INSIEME Reno Lavino Samoggia, Comuni, Associazion, VolaBo, ecc.
<b>Referenti dell'intervento</b>	Demaria Daniela responsabile/coordinatrice del progetto Collaboratori: referenti tavoli distrettuali A.M.A. (AUSL e Enti Locali); Annalisa Carassiti CTSS MBO
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## PRIS - PRonto Intervento Sociale

Approvato

### Riferimento scheda regionale

36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST

Ambito territoriale	<b>Provinciale</b>
Soggetto capofila	<b>Comune</b>
Specifica soggetto capofila	<b>Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Verso un nuovo Welfare: dalla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni all'innovazione sociale per il contrasto alle disuguaglianze e all'impoverimento
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Minori e adulti in situazione di bisogno indifferibile ed urgente
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Politiche educative, sociali, sanitarie, della sicurezza
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Comune di Bologna, ASP Città di Bologna, Comuni e Unioni di Comuni, Ausl di Bologna e Distretti Socio - Sanitari
<b>Referenti dell'intervento</b>	Chris Tomesani – Comune di Bologna; Annalisa Faccini – ASP Città di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 13.000,00 €**

---

### Risorse dei comuni

#### Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **13.000,00 €**

## Case della salute e medicina di iniziativa

Approvato

## Riferimento scheda regionale

1 Case della salute e Medicina d'iniziativa

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>No</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>A;B;</b>

<b>Razionale</b>	<p>In base alla D.G.R. 2128/2016 relativa alle "Indicazioni regionali per il coordinamento e lo sviluppo delle comunità di professionisti e della medicina d'iniziativa" e alle "Proposte per la programmazione dell'assistenza territoriale e della rete ospedaliera" il Distretto Pianura Est ha avviato la realizzazione/sviluppo di tre comunità professionali (Case della Salute) con sedi principali e sedi collegate di servizi : Budrio, San Pietro in Casale e Galliera e Pieve di Cento per la quale è in fase di realizzazione la trasformazione in Casa della Salute interaziendale Pieve di Cento-Cento e Terre del Reno . Già dalla metà degli anni 90, in questo territorio si sono sviluppati modelli organizzativi innovativi dell'assistenza primaria ,i Centri di Medicina Generale, nati dalle associazioni di Medici in gruppo, presenti per lo più in sedi aziendali. Nel tempo, al fine di offrire risposte sempre più adeguate ai bisogni in costante cambiamento e per una maggiore valorizzazione del territorio si è lavorato per costruire esperienze più avanzate rinforzando le relazioni funzionali fra MMG, PLS, MCA, Specialisti ambulatoriali e infermieri (Domiciliari e Ambulatoriali) su percorsi specifici a partire dal primo soccorso e governarne i passaggi successivi sia per necessità specialistiche, o di ricoveri ospedalieri, o di assistenza residenziale o domiciliare. La Casa della Salute rappresenta un nodo di una rete integrata e omogenea di presidi e di servizi dove si stabiliscono interdipendenze, si sviluppano sinergie, si realizza la piena responsabilizzazione di tutti gli operatori. In esse si realizza la prevenzione per tutto l'arco della vita e la comunità locale si organizza per la promozione della salute e del benessere sociale.</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	La popolazione di riferimento
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Integrazioni con i servizi sociali
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Comuni, Associazioni di volontariato, CRA, ASP
<b>Referenti dell'intervento</b>	Direttore del Distretto e Cure Primarie Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	

Risorse non finanziarie	
-------------------------	--

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Budget di salute

Approvato

### Riferimento scheda regionale

4 Budget di salute

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>No</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>A;B;</b>

<b>Razionale</b>	<p>Si propone di consolidare l'esperienza applicativa dei Progetti Personalizzati con Budget di Salute del DSM DP, iniziata con gli utenti della salute mentale e/o con problemi di dipendenza, estendendo tale esperienza alla condivisione, alla collaborazione e alla co-progettazione con i Comuni e con le Unioni dei Comuni afferenti al Distretto Pianura Est. Sul piano operativo, metodologico ed organizzativo è fondamentale lavorare in modo multi e interprofessionale mettendo in relazione operatori di servizi diversi con conoscenze e competenze diverse ma importanti in quanto risorse. L'UVM può essere il luogo che integra informazioni, conoscenze, competenze, risorse e le traduce in un progetto individualizzato con obiettivi, interventi ed esiti.</p> <p>Quindi è importante sperimentare la progettazione e la valutazione dei progetti personalizzati con Budget di Salute in una struttura organizzata come l'UVM come anche definire in modo condiviso criteri e parametri, bisogni e requisiti, procedure, strumenti e metodologie che sostengono, orientano e regolano attività, percorsi, relazioni e responsabilità.</p> <p>In un secondo momento sarà possibile promuovere e realizzare progetti personalizzati con risposte adeguate alle problematiche specifiche e ai bisogni, anche di altre tipologie di utenza quali gli utenti della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e altri soggetti in situazione di fragilità. La costruzione di tale tipo di attività e percorsi riabilitativi consentono anche a queste tipologie d'utenza sicuramente il recupero e l'acquisizione di abilità, di competenze e di autonomie comportamentali e relazionali volte al miglioramento del funzionamento personale e sociale. Inoltre è l'ottica della partecipazione attiva della persona, della famiglia nonché di altri attori pubblici come i Servizi socio-sanitari sociali e soprattutto del mondo della cooperazione sociale, dell'associazionismo e del volontariato che offre un'occasione per l'attivazione positiva e costruttiva della comunità nel suo complesso. E in questo spazio di partecipazione e di coinvolgimento che si possono favorire e promuovere atteggiamenti inclusivi, non stigmatizzanti e di effettiva cittadinanza cercando di ridurre la condizione di isolamento ed emarginazione di queste persone.</p> <p>Se tutti i soggetti della rete dei servizi e non, garantiscono una loro effettiva collaborazione ed integrazione, con il Budget di salute è possibile fornire una risposta tempestiva, globale e definita nel tempo per i bisogni sociali e di salute del singolo utente, che allo stesso tempo può risultare vantaggiosa per la comunità, riducendo le situazioni di cronicità e di marginalità al suo interno.</p> <p>Inoltre con la partecipazione delle associazioni dei familiari, del volontariato, del privato sociale è possibile lavorare per sostenere la domiciliarietà e il lavoro di cura con e delle famiglie. È un percorso di empowerment e di capacitazione per la persona in carico e per la sua rete sociale.</p>
------------------	---

	In fine la formazione continua deve essere il luogo dove si apprendono e si costruiscono idee e cose nuove ma dove si fa anche manutenzione e miglioramento dell'esistente con la partecipazione di tutti, nessuno escluso.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Utenti dei Centri di Salute Mentale, SerDP, Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, altri soggetti in situazione di fragilità
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	AUSL di Bologna, Comuni, Unioni dei Comuni e Ufficio di Piano Distretto Pianura Est , Stakeholder (familiari, utenti), Terzo Settore (Cooperazione Sociale, Volontariato)
<b>Referenti dell'intervento</b>	AUSL di Bologna, Ufficio di Piano del Distretto Pianura Est
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E TERRITORIALE INTEGRATA

Approvato

### Riferimento scheda regionale

2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>A;E;</b>

<b>Razionale</b>	Applicare gli standard nazionali previsti dalla Legge 135/2012 e dal DM 70/2015, contestualizzandoli alla realtà regionale (DGR 2040/2015).
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Assistiti Azienda USL
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	La riorganizzazione, co-progettata nei Comitati di Distretto, è sottoposta all'approvazione della CTSS.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Comuni, Comitati Consultivi Misti, Azienda Ospedaliero Universitaria, IRCCS Rizzoli.
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott. A. Longanesi, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**



## Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità

Approvato

### Riferimento scheda regionale

3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>A;</b>

<b>Razionale</b>	<p>Rispondere ai bisogni assistenziali complessi e di lungo periodo modificando l'attuale sistema di offerta centrato sull'assistenza in regime di acuzie e prestata in strutture ospedaliere, mettendo in atto strategie di sviluppo e di integrazione organizzativa sia a livello "orizzontale", con la creazione di team multi professionali (modelli a rete multiprofessionali), che "verticale" (sistemi assistenziali integrati con l'ospedale),</p> <p>Le Cure intermedie rappresentano un'area strategica per le attività di presa in carico e accompagnamento di fragili, cronici, disabili e non autosufficienti, ricomprendendo in questo livello le attività di presa in carico a lungo termine degli anziani. Si definiscono sulla base della epidemiologia della popolazione, sulla stratificazione del rischio e su differenti livelli di intensità assistenziale, che garantiscano, per le situazioni di cronicità, complessità, fragilità e non autosufficienza la presa in carico dei bisogni e la continuità assistenziale, assicurata dai professionisti riuniti in Team multiprofessionali (Infermieri, medici di medicina generale, fisioterapisti, assistenti sociali etc).</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	<p>Pazienti non acuti                      Adulti over 18 (anziani/disabili)</p> <p>Pazienti prevalentemente anziani con multimorbidità provenienti da struttura ospedaliere, per acuti o riabilitativa, clinicamente dimissibili con condizioni che richiedono assistenza infermieristica continuativa o programmabili</p> <p>Pazienti che necessitano di ri-attivazione motoria o riabilitazione</p> <p>Pazienti fragili e/o cronici provenienti dal domicilio per la presenza di riacutizzazione di condizione clinica preesistente, comunque non meritevoli di ricovero presso ospedale per acuti</p> <p>Pazienti che necessitano di assistenza infermieristica nelle ADL, nella somministrazione di farmaci o nella gestione di presidi e dispositivi non erogabili a domicilio, monitoraggi</p> <p>Necessità formazione/educazione/addestramento del paziente e del caregiver prima dell'accesso a domicilio</p>
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Co- progettazione ufficio direzione distrettuale e uffici di piano, partecipazione di CCM, OO.SS.

	pensionati, associazioni di pazienti, associazioni di volontariato; successiva approvazione Comitato di distretto; coinvolgimento dei Servizi Sociali nel per
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Comuni, Azienda ospedaliera, Universitaria, Rizzoli , ASP, CRA, Ospedalità privata
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott. M. Coralli Vanelli e Dott.a M.L. De Luca, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Presa in carico del paziente e della famiglia nell'ambito della RETE delle CURE PALLIATIVE Distretto Pianura Est

Approvato

### Riferimento scheda regionale

7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>A;</b>

<b>Razionale</b>	<p>- La LEGGE 15 marzo 2010, n.38, "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. (10G0056) (G.U. Serie Generale n. 65 del 19 marzo 2010)" tutela il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore. La legge garantisce, in particolare, l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore da parte del malato al fine di assicurare il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona umana, il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze. La legge vuole garantire un programma di cura individuale per il malato e per la sua famiglia, nel rispetto dei seguenti principi fondamentali:</p> <p>a) tutela della dignità e dell'autonomia del malato, senza alcuna discriminazione;</p> <p>b) tutela e promozione della qualità della vita fino al suo termine.</p> <p>- La DGR 560/2015 e la DGR 1770/2016 relativa ai requisiti di accreditamento della Rete delle Cure Palliative recita: La RLCP è una aggregazione funzionale e integrata delle attività di cure palliative erogate in ospedale, in ambulatorio, a domicilio, in Hospice, ed ha come ambito di competenza, di norma, il territorio dell'azienda USL; laddove sul territorio insista anche una Azienda Ospedaliera la rete sarà unica. Tale rete è finalizzata ad erogare cure palliative e di fine vita, sulla base delle indicazioni contenute all'art. 5 della Legge 38 del 2010, con percorsi di presa in carico e di assistenza di cure palliative "finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici".</p> <p>La funzione di coordinamento è affidata ad un professionista specificatamente dedicato che opera all'interno di una struttura dedicata e formata da figure professionali con specifica competenza ed esperienza.</p> <p>Le finalità delle RLCP, fra le altre, sono: Garantire l'accoglienza, la valutazione del bisogno sanitario e sociale e l'avvio di un percorso di cure palliative, la tempestività della risposta e l'individuazione del percorso assistenziale appropriato; Attivare un sistema di erogazione di Cure Palliative nei 4 nodi della rete in ospedale, in ambulatorio, in hospice e al domicilio; definire e attuare nell'ambito della rete percorsi di presa in carico e di assistenza in cure palliative, garantendo la continuità delle cure attraverso l'integrazione dei diversi setting, delle reti e dei percorsi assistenziali esistenti. In tale ottica possono essere coinvolti le organizzazioni del mondo del volontariato e del nonprofit operanti nel settore cure palliative, con le quali le Aziende Sanitarie potranno sviluppare programmi per attività integrative; promuovere sistemi di valutazione e miglioramento della qualità delle cure palliative erogate;</p> <p>Le cure palliative domiciliari sono erogate dall'Unità di Cure Palliative Domiciliari (UCPD). L'equipe dell'UCPD è composta da Medico di Medicina Generale (MMG), da infermiere e</p>
------------------	---

medico palliativista dedicati e dalle figure professionali necessarie a rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia attraverso l'attuazione del PAI.

L'equipe dell'UCPD, utilizzando strumenti di valutazione, individua in quale livello - di base o specialistico - il paziente può trovare la risposta più adeguata ai suoi bisogni clinicoassistenziali. Gli interventi dell'équipe dell'unità di cure palliative domiciliari devono essere programmati 7 giorni su 7 garantendo la pronta disponibilità medica sulle 24 ore anche attraverso la collaborazione dei medici di continuità assistenziale solo se opportunamente formati. Gli infermieri che compongono l'UCPD sono dedicati, intendendo per dedicati infermieri specificatamente formati e che dedicano il loro tempo-lavoro alle cure palliative. Nella rete locale di cure palliative è garantito l'accesso e la continuità delle cure attraverso un unico punto di governo dell'accesso alla rete, strumento fondamentale per raggiungere sia l'obiettivo dell'accesso equo sia l'obiettivo della continuità. Per garantire l'equità d'accesso dovranno essere garantiti percorsi formativi per permettere ai professionisti delle strutture invianti l'acquisizione di competenze atte a saper riconoscere il paziente che necessita di cure palliative, le modalità e i tempi per attivare i nodi della rete.

La riorganizzazione della rete prevede la definizione e la descrizione delle caratteristiche e delle funzioni: 1) del Coordinatore della rete e del gruppo di Coordinamento; 2) dei nodi che compongono la rete - nodo ospedale, nodo ambulatorio, nodo hospice e nodo domicilio; 3) dell'Unità di Cure Palliative Domiciliari (UCPD), per garantire cure palliative domiciliari di base e specialistiche; 4) dell'unità di valutazione palliativa multidimensionale e multiprofessionale per garantire l'equità di accesso alla rete; 5) della figura dell'infermiere case manager, punto di riferimento per paziente e famiglia, facilitatore delle relazioni tra i diversi setting assistenziali.

STATO ell'ARTE dei Nodi della Rete delle CP nell'Area Metropolitana Bolognese:

NODO OSPEDALE. Descrizione del processo: “-Diagnosi, valutazione, trattamento dei sintomi incluso il dolore e la sofferenza psicologica del paziente.-Accompagnamento del paziente e dei familiari nel percorso di consapevolezza di diagnosi e prognosi, accettazione della fase avanzata di malattia, sostegno e aiuto nelle scelte terapeutiche, incluso la rimodulazione e ridefinizione degli obiettivi terapeutici (End of Life care). -Supporto all'équipe dell'unità operativa ospedaliera nelle strategie per la rimodulazione e ridefinizione degli obiettivi terapeutici.-Facilitazione dell'attivazione della rete delle cure palliative per garantire la continuità ospedale- territorio.” (DRG 560/2015)

AD OGGI : Attivo presso il Bellaria, il Maggiore e dall'ottobre 2017 l'AOSP nella giornata del martedì

NODO AMBULATORIO Descrizione del processo :“-Diagnosi, valutazione, trattamento dei sintomi incluso il dolore e della sofferenza psicologica del paziente e dei familiari. -Accompagnamento del paziente e dei familiari nel percorso di consapevolezza di diagnosi e prognosi, accettazione della fase avanzata di malattia, sostegno e aiuto nelle scelte terapeutiche, incluso la rimodulazione e ridefinizione degli obiettivi terapeutici. - Programmazione del percorso di cure palliative per garantire la continuità clinico-assistenziale nei nodi della rete.” (DRG 560/2015)

AD OGGI : l'AUSL di Bologna ha sviluppato un Progetto di Presa in carico in CURE PALLIATIVE PRECOCI e SIMULTANEE( CPP) .

L'attività ambulatoriale con la Presa in Cura di Cure Palliative Precoci, iniziata nel 2011, è arrivata a completa sistematizzazione e con il supporto di un nuovo sistema informatizzato creato ad hoc per il progetto, con la possibilità di raccolta dati sistematica dal 2013. Per l'attività di Cure Palliative Precoci è stata realizzata la Centrale di Coordinamento della Rete delle Cure Palliative e sono stati attivati/sistematizzati 12 ambulatori per Presa in Cura in Cure Palliative Precoci, 5 dei quali in collaborazione con il terzo settore ( ANT e Fondazione Hospice MTC Seràgnoli), distribuiti equamente nell'ambito dell'Area metropolitana dell'AUSL di Bologna per favorire l'accesso in prossimità della propria abitazione.

Sono stati presi in carico 520 Pazienti e famiglie nel 2013; 862, nel 2014 ,883 nel 2015 e 854 nel 2016.

Sono stati seguiti in ambulatorio 343 Pazienti e famiglie nel 2013 , 529 nel 2014 , 606 nel 2015 e 532 nel 2016.

Sono stati presi in carico in consulenza: 142 Pazienti e famiglie nel 2013, 185 nel 2014 , 185 nel 2015 e 160 nel 2016.

Il decesso in ospedale ( escludendo la presa in carico per le Cure di fine vita - End Of Life- in Ospedale) appare confermato basso per i pazienti presi in carico in Cure Palliative Precoci nell'anno 2016 : dei 377 pazienti deceduti al 31/12/2016 degli 854 presi in carico in Cure Palliative Precoci solo l'17 % muore in Ospedale.

	<p>NODO DOMICILIARE: AD OGGI attivo solo ADI non specialistica e l'attività specialistica di ANT. NON DISPONIBILE personale INFERMIERISTICO e MEDICO DEDICATO dell'AUSL come richiesto per le Cure Palliative Domiciliari : DA SVILUPPARE ALLA LUCE della DGR 560/2015 e e la DGR 1770/2016 relativa ai requisiti di accreditamento della Rete delle Cure Palliative</p> <p>Dei circa 3115 Pazienti residenti e non residenti deceduti per patologia oncologica nel 2015 :</p> <p>A) 1.017 (32,6%) sono assistiti con ANT</p> <p>B)833 (26,7 %) che decedono per neoplasia ( pari al 26,7%) è in una TAD dell'AUSL : 156 con una ADI 3, 301 con una TAD Infermieristica Continuativa, 111 con una TAD Infermieristica Occasionale, 143 con una TAD AD Programmata e 33 con una TAD ADR ;</p> <p>C) 1.265 (40,6%) non sono seguiti in nessuna forma di TAD</p> <p>NODO HOSPICE Descrizione del processo :-Garantisce le cure palliative in regime residenziale a malati, che non possono essere assistiti temporaneamente o in via continuativa al proprio domicilio, attraverso equipe dedicate e specificatamente formate. Il malato e la sua famiglia in hospice possono trovare sollievo nei momenti di difficile gestione della malattia per motivi clinici, psicologici, sociali. (DRG 560/2015)</p> <p>AD OGGI Personale erogante:La Fondazione Hospice Seràgnoli , non profit accreditato, attualmente gestisce i 58 posti letto dei tre Hospice che insistono sul territorio dell'Azienda USL di Bologna ( Hospice di Bentivoglio- 30 PL; Hospice del Bellaria – 13 PL; Hospice di Casalecchio- 15 PL).</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Malati, Familiari
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	<p>AZIENDA USL ( Dipartimenti Oncologico, DATER, Cure Primarie , Emergenza, Medico, Infantile, Chirurgico)</p> <p>Azienda AOSP, Fondazione Hospice MTC Seràgnoli, Fondazione ANT, IOR, CRA, RP e Ospedali privati (Lungodegenze)</p>
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott.a Danila Valenti, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Medicina di Genere

Approvato

### Riferimento scheda regionale

9 Medicina di genere

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	
Aree	<b>B;</b>

<b>Razionale</b>	<p>La medicina genere-specifica affronta le diseguaglianze di salute per quanto riguarda sintomi, diagnosi, prognosi e trattamenti delle malattie.</p> <p>L'approccio orientato alla medicina di genere intende modificare le prassi organizzativo/professionali concretizzando l'appropriatezza delle cure nel rispetto del diritto di equità di trattamento sia per gli uomini sia per le donne. In questa prospettiva sono da valorizzare le esperienze che producono azioni di educazione alle differenze, in quanto accrescono la capacità di chi opera in ambito sanitario di offrire risposte genere-specifiche, e quindi più aderenti alla specificità della persona.</p> <p>Già nel 2000 l'OMS ha inserito la Medicina di Genere nell'Equity Act e affermato che il principio di equità implica che la cura sia appropriata al singolo genere, evidenziando una sostanziale misconoscenza e sottovalutazione della diversità femminile. Oggi la Medicina di Genere sta ancora avendo uno sviluppo moderato, nonostante la sua promozione e la sensibilizzazione della popolazione -soprattutto dei professionisti sanitari- siano sempre più importanti per la Sanità Pubblica in termini di tutela dei cittadini, conciliandosi con il passaggio verso una medicina personalizzata che dovrà considerare tutti i fattori di rischio dell'essere umano: l'etnia, lo stile di vita, la storia personale, i profili di rischio e le predisposizioni genetiche.</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la comunità professionale sanitaria e sociosanitaria</li> <li>- i gestori dei servizi sanitari e sociosanitari</li> <li>- i cittadini e gli utenti dei servizi</li> </ul>
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	<p>Integrazione con il livello regionale, con il Dipartimento di Sanità Pubblica e con i servizi distrettuali sanitari e sociali per le azioni di rafforzamento della cultura orientata alle differenze di genere.</p> <p>Piano Attuativo Locale dell'Azienda USL Bologn</p>
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Direzione Generale Cura alla Persona, alla Salute e al Welfare della Regione Emilia-Romagna,

	Agenzia sanitaria e sociale regionale, Comitati di Distretto, UdP, CTSS, servizi sociali territoriali, associazioni di utenti, associazioni di volontariato e OO.SS pensionati, ecc..
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott.a Antonella Piazza, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti

Approvato

### Riferimento scheda regionale

11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>B;</b>

<b>Razionale</b>	<p>Le disuguaglianze sociali in ambito sanitario rappresentano un tema cruciale per le politiche pubbliche, in quanto le variabili socio-economiche sono in relazione con le condizioni di salute e con l'utilizzo dei servizi. Infatti i processi di salute e malattia non rappresentano fenomeni meramente biologici e non si presentano in modo casuale, ma si distribuiscono nella popolazione come risultato di dinamiche socio-culturali e politico-economiche più ampie: è stato ad esempio dimostrato che vi è una sistematica maggiore incidenza di mortalità e morbilità nelle classi socio-economiche più basse, e i peggiori esiti in salute, legati alla presenza di barriere di accesso ai servizi, colpiscono in particolar modo i gruppi di popolazione più vulnerabili e discriminati (sulla base della classe sociale, del sesso/genere e dell'orientamento sessuale, della provenienza geografica, etc.). Vanno intraprese, quindi, azioni di politica pubblica intersettoriali, ma occorre anche considerare azioni di sistema che rendano coerenti le strategie dei servizi e le pratiche organizzative, spostando la questione da ciò che influisce sullo stato di salute ai meccanismi generatori di iniquità all'interno delle stesse organizzazioni di cura, assistenza sanitaria e sociale. In altre parole, occorre analizzare come i processi dell'organizzazione dei servizi prendono in considerazione la pluralità delle differenze e come possono produrre una eguaglianza sostanziale nella realizzazione del diritto alla salute e al benessere sociale.</p> <p>Le principali strategie per tradurre in pratica il concetto di equità consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- politiche e programmi intersettoriali;</li> <li>- assunzione di un approccio intercategoriale, non targettizzante;</li> <li>- assunzione di pratiche empowering;</li> <li>- lavoro di rete;</li> <li>- promozione di comportamenti pro-attivi.</li> </ul>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	- Utenti e operatori dei servizi, in quanto portatori di differenze individuali multiple, con attenzione alle fasce di popolazione maggiormente vulnerabili (ad esempio, persone in povertà o a rischio di esclusione sociale in relazione a condizioni di migrazione, di precarietà lavorativa, di discriminazione legata al genere, disabilità ecc.).
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	L'adozione di strategie e la messa in campo di azioni/strumenti di gestione dell'equità si basa



	sulla condivisione di politiche integrate, sul lavoro di rete e sul coinvolgimento dei diversi attori coinvolti (empowerment individuale, organizzativo e comu
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Direzione Generale Cura alla Persona, alla Salute e al Welfare della Regione Emilia-Romagna, Agenzia sanitaria e sociale regionale, Comitati Distretto, UdP, CTSS, associazioni di utenti, associazioni di volontariato, servizi sociali territoriali.
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott.a Antonella Piazza e Dott.a Elisabetta Tridapalli, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

Progetto di promozione della salute e di prevenzione delle patologie urologiche/andrologiche rivolto agli adolescenti di sesso maschile nell'ambito delle Scuole superiori del territorio del Distretto Pianura Est

Approvato

**Riferimento scheda regionale**

18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità

Ambito territoriale	<b>Distrettuale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>No</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>B;</b>

<b>Razionale</b>	I dati della Letteratura internazionale evidenziano che il 30-40 % dei giovani maschi di età compresa tra 14 e 19 anni presenta una patologia andrologica di vario grado. Uno degli obiettivi fondamentali della prevenzione andrologica è quella di preservare la fertilità e la vita sessuale futura dei giovani. In questo senso un fattore maschile non identificato precocemente ne è la causa nel 40% dei casi. L'acquisizione di stili di vita positivi (che riguardano alimentazione, peso, fumo, abuso di alcolici o sostanze) ma anche la diagnosi di malattie sessualmente trasmissibili nonché le azioni di prevenzione delle malattie oncologiche in questo ambito, sono determinanti azioni di prevenzione.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Ragazzi delle scuole medie superiori
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Amministrazioni comunali, istituti scolastici ecc.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Azienda Usl di Bologna, Scuole superiori del Distretto Pianura Est, Associazione SAMUR
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott. Claudio Veronesi, Dott.a Annamaria Grassilli e Dott.a Isabella Croce, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Spazio Giovani Adulti

Approvato

### Riferimento scheda regionale

18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>B;</b>

<b>Razionale</b>	<p>La DGR 1722 del 6 novembre 2017, dal titolo “Indicazioni operative alle Aziende Sanitarie per la preservazione della fertilità e la promozione della salute sessuale, relazionale e riproduttiva degli adolescenti e dei giovani adulti”, prevede, in applicazione del Piano nazionale della fertilità, una serie di obiettivi che includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L’informazione sull’evoluzione della fertilità e sui fattori e comportamenti che possono metterla a rischio</li> <li>• La promozione degli stili di vita sani ed adeguati in questo ambito</li> <li>• L’assistenza alla prevenzione e alla diagnosi precoce delle malattie dell’apparato riproduttivo maschile e femminile che possono avere un ruolo nel determinare una condizione di sterilità o infertilità.</li> <li>• Il fornire strumenti per una pianificazione familiare consapevole</li> </ul> <p>Tra i presidi organizzativi che possono concorrere a questi risultati, sta sicuramente l’attivazione di uno Spazio rivolto alla popolazione 20 – 34 anni, nell’ambito del Consultorio Familiare ( parimenti all’esperienza degli Spazi Giovani rivolta a ragazze e ragazzi dai 14 ai 19 anni), che permetta un accesso facilitato a una serie di percorsi informativi, diagnostici e terapeutici.</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Donne e Uomini tra i 20 e i 34 anni
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Azienda Usl di Bologna, Comuni.
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dr. Claudio Veronesi e Dr.a Micaela Bonavia, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Health Literacy

Approvato

### Riferimento scheda regionale

27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>D;</b>

<b>Razionale</b>	<p>La Regione Emilia-Romagna nel definire le azioni del Piano Sociale e Sanitario ha identificato questo tema ponendo l'attenzione soprattutto sull'analfabetismo funzionale degli Italiani e quindi sulla difficoltà a comprendere i messaggi scritti e verbali che ricevono. L'ambito sanitario somma a questa difficoltà di base del cittadino anche l'utilizzo di un lessico medico o comunque tecnico ostico soprattutto quando è affiancato a uno stato emozionale provocato dalla malattia. Queste diverse componenti compromettono la capacità degli utenti nel recepimento e decodifica dei messaggi inviati dagli operatori. Si potrebbe quindi scomporre il tema dell'health literacy in 3 forme di intervento: 1) il miglioramento della comunicazione con i cittadini, 2) la formazione degli operatori all'uso di termini semplici e vicini alla quotidianità, 3) la revisione dei moduli utilizzati e della cartellonistica informativa tramite un percorso partecipato.</p> <p>Nell'affrontare questo tema si intende agire con il supporto e la collaborazione di tre settori: la comunicazione aziendale, la formazione degli operatori e la collaborazione del Terzo Settore. Data la vastità dell'argomento si ritiene importante agire per step successivi partendo dalla valutazione e dal successivo consolidamento di quanto già intrapreso sul piano comunicativo e formativo, individuando ambiti prioritari per caratteristiche, necessità e sensibilità. E' comunque intenzione del gruppo agire con un processo partecipato che coinvolga cittadini singoli e le loro forme organizzate e riconosciute (Comitati Consultivi Misti, Associazioni di patologia, comitati, caregiver).</p> <p>Affrontare il tema della comunicazione asimmetrica e della corretta comprensione dei messaggi trasmessi è alla base di molti problemi oggi importanti in sanità come l'adesione alle terapie, l'accesso ai servizi, i reclami, le intossicazioni e le reazioni avverse da farmaci, la possibilità di empowerment dei cittadini. In definitiva il lavoro può portare al migliore utilizzo delle risorse e la diminuzione dei rischi perché l'health literacy è una componente del complesso processo di Engagement, termine con il quale i Paesi anglosassoni definiscono la capacità di un prodotto/servizio di creare relazione stabili e durature con i propri utilizzatori (letteralmente: coinvolgimento)</p> <p>Lo spot con cui si definiscono gli obiettivi dell'Health Literacy è apparentemente semplice: ASK me 3 – sollecitazione con la quale i pazienti dovrebbero rivolgere 3 domande al personale sanitario al fine di comprendere bene il messaggio che ricevono:          1- Qual è il mio problema principale? 2) Che cosa devo fare? 3) Perché è importante che lo faccia?</p> <p>Si tratta quindi di individuare pochi elementi con i quali verificare l'effettiva comprensione del messaggio scritto e parlato da parte del paziente nei punti chiave del rapporto di cura. Per questo si ritiene indispensabile a questo percorso di miglioramento della comunicazione</p>
------------------	---

	operatore sanitario-cittadino, la presenza dei rappresentanti dei cittadini.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Caregiver, cittadini, pazienti, operatori SSR, Associazioni
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Piano Regionale Prevenzione obiettivo 4.2 interventi situati per il sostegno dei caregiver
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Nel triennio 2017-2019 saranno coinvolti: i Comitati Consultivi Misti e le Associazioni di Pazienti e famigliari aggregati per patologia. In fasi successive saranno coinvolti i seguenti dipartimenti: Oncologico, Medico, Servizi, Cure Primarie (CdS). Si ritiene importante il coinvolgimento dei Direttori e Comitati di Distretto.
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott.a Cristina Malvi, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure ed aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti

Approvato

### Riferimento scheda regionale

31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Obiettivi della riorganizzazione sono la promozione e miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e il corretto ricorso al taglio cesareo; la riorganizzazione dell'assistenza alla nascita dovrà promuovere una forte integrazione tra i servizi territoriali e quelli ospedalieri per garantire risposta ai bisogni portati dalle donne e delle loro famiglie, in particolare la continuità assistenziale e l'accompagnamento nel pre- e nel post- parto.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Donne, coppie in gravidanza e nel post-parto ed i loro bambini, professionisti del Percorso Nascita
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Nell'ottica di una maggiore integrazione con i Servizi Sociali va prevista una revisione della Procedura Interaziendale 012 'Assistenza alle donne in gravidanza con disturbi emozionali e nel primo anno di vita del bambino. Assistenza alle donne con preva
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Nell'ottica di una maggiore integrazione con i Servizi Sociali va prevista una revisione della Procedura Interaziendale 012 'Assistenza alle donne in gravidanza con disturbi emozionali e nel primo anno di vita del bambino. Assistenza alle donne con prevalente rischio sociale. Dimissione protetta Neonato con problematiche Sociali e/o Sanitarie', ed una interlocuzione con i Servizi Sociali comunali.
<b>Referenti dell'intervento</b>	
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**



---

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

PROMOZIONE ED EQUITA' DI ACCESSO. Garanzia dei tempi di attesa dei ricoveri programmati in relazione alla classe di priorità assegnata

Approvato

Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	La DGR 272/2017 definisce gli obiettivi e i tempi entro cui le Aziende dovranno allineare i propri comportamenti al fine di garantire equità e trasparenza alle liste d'attesa per i ricoveri programmati chirurgici.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Tutti i cittadini iscritti in liste d'attesa per intervento chirurgico programmato o procedura assimilabile a procedura chirurgica (ad esempio coronarografia)
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Attività comunicativa per informare la cittadinanza sull'opzione di recarsi in ospedale diverso (pubblico o privato) per poter eseguire l'intervento chirurgico nei tempi previsti.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Privato accreditato, Ctss, CCM
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott.a Adalgisa Protonotari, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

**Risorse dei comuni**

## Altre risorse

## Attivazione di reti clinico organizzative

Approvato

### Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>AUSL Bologna in collaborazione con AOSP, IOR, Privato accreditato</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Garantire su tutto il territorio aziendale elevati e omogenei standard assistenziali in termini di qualità dell'assistenza, appropriatezza e sicurezza delle cure, equità di accesso e presa in carico di patologie croniche.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	MMG, PLS, specialisti ospedalieri e territoriali
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	AOSP, IOR, privato accreditato
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott.a Adalgisa Protonotari, AUSL di Bologna e Direzione Presidio
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Monitoraggio delle disdette e delle mancate presentazioni

Approvato

### Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Adempimenti relativi alla DGR n. 377 "Obbligo di disdetta delle prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali. Modalità operative per le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale in applicazione dell'art. 23 della L.R. 2/2016".
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Cittadini che prenotano prestazioni sanitarie. Cittadini che hanno disdetto la prestazione oltre i tempi previsti dalla normativa (2 gg. Lavorativi prima di quello dell'appuntamento o che non si sono presentati all'appuntamento).
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Promozione FSE e canali immateriali di accesso
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Regione Emilia-Romagna, AOSP, IOR
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott. Alberto Maurizzi, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Facilitazione dell'accesso

Approvato

### Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna con il coinvolgimento di AUSL, AOSP, IOR, privato accreditato, CUP 2000</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Facilitare l'accesso per le richieste in regime di urgenza differibile e urgenza 24 ore, affinché il MMG possa definire un primo inquadramento diagnostico, che in molti casi consente evitare l'ospedalizzazione. Migliorare l'accesso in particolari percorsi diagnostici e di presa in carico.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Tutti i cittadini
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott.a Adalgisa Protonotari, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Estensione della prenotabilità su CUPWEB delle visite e prestazioni diagnostiche di primo accesso

Approvato

### Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna insieme a AOSP, IOR, Privato accreditato, CUP2000</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Al fine di facilitare l'accesso al cittadino è importante promuovere l'utilizzo dei canali WEB per la prenotazione di visite e prestazioni diagnostiche di primo accesso. La DGR 830/2017 definisce i livelli di servizio da raggiungere in relazione al potenziamento della prenotabilità delle prestazioni specialistiche ambulatoriali tramite CUPWEB.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Tutti i cittadini che hanno necessità di prenotare prestazioni specialistiche ambulatoriali.
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Campagna di promozione dell'uso di CUP WEB
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott.a Adalgisa Protonotari, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Appropriatezza delle richieste di diagnostica pesante (RMN) nella lombalgia

Approvato

### Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	<p>La diagnostica pesante (TC e RMN) viene abbondantemente richiesta in diversi setting assistenziali e per la AUSL Bologna, gli indici di consumo hanno sempre mostrato valori elevati (soprattutto se confrontati con il resto della Regione). In valutazioni fatte nel corso degli anni su ambiti differenti (audit appropriatezza prescrittiva in RMN 2008 e 2012), una discreta percentuale di queste richieste risulta inappropriata, con percentuali variabili a seconda del distretto che andavano dal 35% al 53%.</p> <p>Alla luce di queste premesse, è estremamente utile governare l'appropriatezza di queste richieste soprattutto se ci si concentra in un ambito clinico molto diffuso e di non facile gestione: la lombalgia.</p>
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Medici di Medicina Generale, Ortopedici, Fisiatri di AUSL, AOSP, IOR e privato accreditato
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	In Azienda nel 2017 è stato avviato un percorso sulla gestione della lombalgia acuta orientato al corretto inquadramento ed alla presa in carico della fase terapeutica di questi casi che rappresenta comunque un importante elemento di riferimento.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott.a Adalgisa Protonotari, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**



**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Miglioramento dell'autosufficienza territoriale per le prestazioni di specialistica ambulatoriale

Approvato

### Riferimento scheda regionale

32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>AUSL Bologna in collaborazione con AOSP, IOR, Privato accreditato</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Facilitare l'accesso alla specialistica ambulatoriale per le prestazioni a bassa intensità tecnologica e a domanda elevata nei diversi territori dell'Azienda, al fine di limitare la mobilità infra aziendale e favorire la presa in carico di patologie croniche, (miglioramento dell'autosufficienza territoriale).
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Tutti i cittadini
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Ferrara, Comuni del Distretto Pianura Est e Comune di Cento
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott.a Adalgisa Protonotari e Dott.a Stefania D'Adamio, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Miglioramento accesso in Emergenza/Urgenza

Approvato

### Riferimento scheda regionale

33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>AUSL di Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Il Pronto Soccorso oggi si caratterizza sempre più con una doppia veste: da un lato come servizio ad alta specializzazione per la gestione di quadri clinici complessi, dall'altra come un servizio di prossimità, di bassa soglia e di potenziale raccordo tra il sanitario e i servizi territoriali E' importante quindi migliorare l'input e l'output per il PS.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Pazienti con disabilità fisica e/o intellettiva, anziani fragili con pluripatologie, professionisti, enti e servizi del territorio incluso volontariato.
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Per tutte le azioni si prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (servizi sanitari e sociali, enti locali ed altre istituzioni ove appropriato, associazioni di volontariato in particolare se impegnate nel contesto dell'emergenza-urgenza).
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Dipartimento cure primarie, servizio sociale (aziendale e territoriale), Associazioni dei cittadini
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dr. Nicola Binetti, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

**Risorse dei comuni**

## Altre risorse

## Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali

Approvato

### Riferimento scheda regionale

38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Azienda USL di Bologna con le articolazioni dei Dipartimenti di Cure Primarie e di Sanità Pubblica.</b>
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	<p>La prevenzione delle malattie infettive costituisce uno dei principali obiettivi di Sanità Pubblica. Le vaccinazioni rappresentano una eccezionale scoperta che ha cambiato il volto della storia della medicina, tanto che in un editoriale del British Medical Journal veniva affermato che le vaccinazioni contro le malattie infettive probabilmente hanno salvato più vite umane di qualsiasi altro intervento di Sanità Pubblica, esclusa l'introduzione dell'acqua potabile. Per questo la vaccinazione rappresenta l'intervento di prevenzione primaria per molte malattie infettive di maggiore efficacia specie nei confronti dei bambini e dei soggetti più fragili oltre ad essere considerato uno degli interventi sanitari più costo efficaci in grado di agire in modo positivo sulla salute del singolo e della comunità. Tuttavia, non essendo più visibili le patologie che sono state debellate o sensibilmente ridotte attraverso la pratica vaccinale, è diminuita la percezione della loro importanza, mentre vengono amplificati dal web messaggi allarmanti e preoccupanti sull'utilizzo dei vaccini oltre ad essere diffuse notizie prive di fondamenti scientifici senza tener conto che sono sempre maggiori i progressi tecnologici e scientifici che permettono di incrementare la gamma di vaccini a disposizione e di garantirne la sicurezza. In ragione di quanto sopra negli ultimi anni si è registrato un significativo calo delle adesioni ai programmi vaccinali con una conseguente diminuzione delle coperture vaccinali al di sotto dei valori percentuali che, secondo quanto riportato in letteratura scientifica, garantiscono la miglior protezione a tutta la popolazione. Un esito importante in termini di sanità pubblica di questa condizione di bassa copertura vaccinale è l'osservazione di epidemie nella popolazione quali quella da morbillo e da epatite A. Sulla base di queste evidenze, tenendo conto di quanto indicato nel nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV) approvato il 19 gennaio 2017 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, a partire dalla Regione Emilia Romagna (legge regionale n.19/2016) e poi a livello nazionale (legge n. 119 del 31 luglio 2017) sono state emanate norme che prevedono l'obbligo della vaccinazione ad un numero maggiore di vaccinazioni e alla fascia di età 0-16 anni. Resta comunque fondamentale il coinvolgimento di molte istituzioni (ad esempio Conferenza Territoriale Socio Sanitaria, Amministrazioni Comunali, Ufficio Scolastico Regionale/Provinciale ed i singoli Istituti Scolastici) e dell'intera comunità nella promozione delle vaccinazioni attraverso lo sviluppo di interventi informativi e comunicativi coerenti con le evidenze scientifiche nonché azioni miglioramento qualitativo dei servizi istituzionali e relativa facilitazione all'accesso.</p>
<b>Descrizione</b>	0

<b>Destinatari</b>	Tutta la popolazione, con particolare riguardo alla fascia di età pediatrica e a quella anziana, alle persone più fragili per la presenza di patologie croniche o condizioni di salute particolari.
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Sviluppo di politiche integrate con: a) le amministrazioni comunali (ad esempio cogestione delle lettere a nuovi nati, realizzazione di corsi condivisi con la consulenza di professionisti dell'Azienda USL cogestite, ecc.); b) l'ufficio scolastico regiona
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Regione Emilia Romagna, Conferenza Territoriale Socio Sanitaria, Amministrazioni Comunali (assessorati alla sanità ed alle politiche sociali), Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio Scolastico Provinciale, Istituti Scolastici, Associazioni di cittadini interessate alle tematiche di promozione della salute.
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dott. Paolo Pandolfi e Dott.a Elisabetta Tridapalli, AUSL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio

Approvato

### Riferimento scheda regionale

21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>B;C;</b>

<b>Razionale</b>	Consolidare, qualificare e sviluppare le attività relative alla consulenza e al supporto alla realizzazione di interventi di adattamento domestico nei Distretti della provincia attraverso l'attività del CAAD; sviluppare e rafforzare il lavoro di coordinamento, indirizzo e verifica a livello sovradistrettuale.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	<p>Il servizio CAAD è rivolto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cittadini disabili e anziani e loro famiglie provenienti dall'intero territorio della Città Metropolitana di Bologna;</li> <li>- operatori dei Servizi territoriali rivolti a persone anziane e persone disabili;</li> <li>- funzionari e tecnici dei Comuni impegnati nell'ambito delle Politiche Abitative ed Edilizia</li> <li>- soggetti del terzo settore attivi nell'ambito dei servizi agli anziani e ai disabili</li> <li>- istituzioni e soggetti pubblici e privati impegnati nell'ambito dell'accessibilità alle strutture e della qualità dell'abitare (progettisti e tecnici in campo edile ed impiantistico, artigiani, scuole, ospedali, uffici pubblici...) e loro organizzazioni di rappresentanza.</li> </ul>
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	<p>Distretti Azienda USL di Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio di supporto CTSS Bologna</li> <li>• Comuni dell' ambito territoriale metropolitano</li> <li>• UDP dei Distretti</li> </ul> <p>Attualmente la gestione del servizio CAAD è affidata ad Ausilioteca- AIAS onlus a seguito di un precedente affidamento già scaduto ed attualmente in proroga. E' in corso di avvio la procedura per la riaggiudicazione della gestione per il prossimo triennio, mediante procedura di evidenza Pubblica dei servizi. La procedura coinvolge tutti e tre i servizio che costituiscono la</p>

	Corte Roncati (Centro Regionale Ausili – CRA- , Centro Ausili Tecnologici - CAT- Centro Adattamento Ambiente Domestico –CAAD)
<b>Referenti dell'intervento</b>	Direttore UASS Distretto di Bologna coadiuvato dal Responsabile USSI Distretto di Bologna Mara Grigoli
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**



## Amministratore di sostegno - "SOStengo! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di Amministratore di Sostegno"

Approvato

### Riferimento scheda regionale

5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

Ambito territoriale	<b>Provinciale</b>
Soggetto capofila	<b>Altro</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Istituzione Gianfranco Minguzzi</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>A;E;</b>

<b>Razionale</b>	Integrazione socio-sanitaria: dalla domiciliarietà alle cure intermedie
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Tutti i cittadini della Città metropolitana di Bologna (famigliari, beneficiari, operatori socio-sanitari, ecc)
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Tribunale di Bologna, Fondazione Dopo di Noi, Centro Servizi per il Volontariato VolaBO, Università di Bologna, Uffici di piano.
<b>Referenti dell'intervento</b>	Annalina Marsili - Città metropolitana di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## “Obiettivo salute” - catalogo dell’offerta educativo formativa per la promozione della salute

Approvato

### Riferimento scheda regionale

17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>B;D;</b>

<b>Razionale</b>	Sostenere le politiche di prevenzione e di promozione della salute
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Comunità in generale, bambini/ragazzi delle scuole materne, primarie e secondarie di primo e secondo grado.
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Enti Locali, scuole ed altre agenzie educative , mondo del lavoro, privato sociale, volontariato, mondo dello sport e del tempo libero , associazioni
<b>Referenti dell'intervento</b>	Paolo Pandolfi e Mauro di Bitetto Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda USL di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore

Approvato

### Riferimento scheda regionale

20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifico soggetto capofila	<b>Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>B;C;</b>

<b>Razionale</b>	Rilanciare le politiche di prevenzione e di promozione della salute
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Persone anziane fragili
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	AUSL Bologna, Azienda Ospedaliera Universitaria S. Orsola- Malpighi, Distretti, Dipartimento di Cure Primarie, Strutture Sanitarie Private, cittadini interessati, Comuni, Associazioni del privato sociale, MMG, Farmacie, CUP2000, ARPAE Emilia Romagna, Dipartimento di Protezione Civile, Dipartimento di Epidemiologia ASL Roma E.
<b>Referenti dell'intervento</b>	Paolo Pandolfi, Vincenza Perlangeli Ausl di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Servizio e-Care e progetti promossi dal volontariato tramite il bando Concorso di idee

Approvato

### Riferimento scheda regionale

20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>A;B;</b>

<b>Razionale</b>	Rilanciare le politiche di prevenzione e di promozione della salute
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Anziani fragili e loro caregiver
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	CUP2000 Uffici di Piano, Distretti AUSL, Comuni dei territori serviti dall'AUSL di Bologna ed associazionismo dei territori
<b>Referenti dell'intervento</b>	Cristina Malvi – Azienda Usl di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Elenco fornitori qualificati per gestione servizi non accreditati disabili

Approvato

### Riferimento scheda regionale

1 Case della salute e Medicina d'iniziativa

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>AUSL</b>
Specifica soggetto capofila	<b>Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>No</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Miglioramento della qualità dei servizi secondo il principio di equità e trasparenza, parità di trattamento, imparzialità ed economicità.
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	sistema
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	politiche sociali e sanitarie
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Gestori strutture non accreditate area disabili adulti, professionisti Azienda Usl per il gruppo tecnico
<b>Referenti dell'intervento</b>	Alberto Maurizzi – Direttore DAAT Azienda Usl di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## Accoglienza di persone adulte in grave disagio sociale all'interno delle strutture di accoglienza del comune di Bologna da parte dei servizi sociali dei comuni dell'area metropolitana

Approvato

### Riferimento scheda regionale

10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>Comune</b>
Specifica soggetto capofila	<b>Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>B;</b>

<b>Razionale</b>	Contrastare l'impovertimento, sostenere e promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di fragilità e di povertà estrema
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Le azioni dovranno essere realizzate con un approccio strategico sui temi specifici della povertà estrema e della tutela delle persone senza fissa dimora, attraverso il consolidamento di un sistema metropolitano di dispositivi stabili di servizi di: supporto in risposta ai bisogni primari, accoglienza notturna, accoglienza diurna, segretariato sociale, presa in carico e accompagnamento
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Servizi Sociali dei Comuni e Unioni di Comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'AUSL di Bologna. Ausl di Bologna
<b>Referenti dell'intervento</b>	Rita Paradisi, Comune di Bologna Monica Brandoli, ASP Città di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

P.I.P.P.I

Approvato

Riferimento scheda regionale

37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela

Ambito territoriale	<b>Provinciale</b>
Soggetto capofila	<b>Comune</b>
Specifica soggetto capofila	<b>Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>E;</b>

<b>Razionale</b>	Ritornare ai giovani – La tutela dei minori in difficoltà
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	sistema
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Comuni dell'area metropolitana; Nuovo Circondario Imolese, Provincia di Bologna, Ausl di Bologna, Ausl di Imola, Asc Insieme, Asp Seneca, Asp Circondario Imolese, Asp Città di Bologna
<b>Referenti dell'intervento</b>	Gina Simona Simoni - Comune di Bologna-Responsabile Servizi ed interventi Famiglie e Minori Antonella Tosarelli e Tiziana Mori – Comune di Bologna – Referenti territoriali del Progetto Pippi
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

**Totale preventivo 2019: 0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**



## Progetto SPRAR metropolitano

Approvato

### Riferimento scheda regionale

12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Ambito territoriale	<b>Aziendale</b>
Soggetto capofila	<b>Comune</b>
Specifica soggetto capofila	<b>Bologna</b>
In continuità con la programmazione precedente	<b>Sì</b>
Inserito nel percorso Community Lab	<b>No</b>
Aree	<b>B;E;</b>

<b>Razionale</b>	Sfida metropolitana per l'accoglienza e l'integrazione
<b>Descrizione</b>	0
<b>Destinatari</b>	Richiedenti e titolari di protezione internazionale ed umanitaria adulti, minori stranieri non accompagnati (MSNA) e persone in condizioni di vulnerabilità
<b>Azioni previste</b>	0
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Progettazioni FAMI locali e regionali, progetto "Oltre la strada"
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Comune di Bologna, Prefettura, ASP Città di Bologna, Comuni/Unioni che hanno aderito al progetto Sprar metropolitano
<b>Referenti dell'intervento</b>	Rita Paradisi – Ufficio di Piano Comune di Bologna; Annalisa Faccini – Servizio Protezioni Internazionali ASP Città di Bologna
<b>Novità rispetto al 2018</b>	
<b>Risorse non finanziarie</b>	

Intervento annullato: **No**

---

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

---

**Risorse dei comuni**

**Altre risorse**

## CAPITOLO 2. INDICATORI DISTRETTUALI

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
N. iniziative di programmazione partecipata e di coinvolgimento della comunità nella realizzazione degli interventi della Casa della salute	1.3 Evidenza di iniziative di programmazione partecipata e di coinvolgimento della comunità (pazienti, caregiver, associazioni di volontariato, etc.) nella realizzazione degli interventi	Numerico	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa	2	31/12/2017	3		3	3	
N. iniziative di coinvolgimento della comunità nella realizzazione degli interventi negli Ospedali di Comunità, ove presenti, finalizzati al rientro il più possibile al proprio domicilio	3.2.A Evidenza dei percorsi di raccordo fra ospedale e territorio	Numerico	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità			0		1	1	
Tipologia dei percorsi attivati	3.2.B Evidenza dei percorsi di raccordo fra ospedale e territorio	Testuale	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità				Aumento risorse infermieristiche per il team delle CI			
Tipologie di risorse (finanziarie, spazi, attrezzature, personale, ecc.) messe a disposizione da Enti locali	4.2 Risorse messe a disposizione dalle Aziende USL e dagli Enti locali	Testuale	4 Budget di salute	Tutti i BdS presenti sul distretto sono intradipartimentali	31/12/2017		Avvio della sperimentazione di coprogettazione su 10 casi	Estensione della coprogettazione a nuovi soggetti in situazione di fragilità	Estensione della coprogettazione a nuovi soggetti in situazione di fragilità	
Pianificazione delle azioni per estendere l'applicazione dello strumento per altre tipologie di soggetti fragili	4.5 (in fase matura) N. Aziende USL che hanno sperimentato l'applicazione dello strumento su altre tipologie di soggetti fragili	S   N	4 Budget di salute				Avvio gruppo di lavoro interistituzionale per avviare sperimentazione	Definizione pre-requisiti e, processo, e avvio sperimentazioni con BDS come strumento dell' UVM	Esiti sperimentazione	
Ricognizione degli enti di terzo settore e dei soggetti portatori di interesse disponibili per attività a sostegno del caregiver	5.1.A Ricognizione e coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interessi disponibili a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver	S   N	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	N	31/12/2017	N		S	S	
N. enti di Terzo settore e dei soggetti portatori di interesse coinvolti in percorsi valorizzazione /sostegno del caregiver	5.1.B Ricognizione e coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interessi disponibili a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	1	31/12/2017	1		3	3	
N. progetti e iniziative per benessere e salute caregiver	5.3.A Definizione di progetti di tutela della salute e di promozione del benessere psico-fisico del caregiver	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	2	31/12/2017	3		4	6	
N. iniziative informative rivolte a professionisti sul ruolo del caregiver	5.4.A Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	1	31/12/2017	1		2	3	
N. iniziative informative rivolte alla comunità sul ruolo del caregiver	5.4.B Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate	Numerico	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	1	31/12/2017	1		2	2	

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
N. persone destinatarie percorsi di uscita programmata dalla famiglia di origine o da struttura art. 5 lettera a) DM 23.11.2017	6.2.A N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2016	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	2	31/12/2017	12		13	14	
N. persone destinatarie interventi domiciliari in abitazioni per il Dopo di Noi art. 5 lettera b) DM 23.11.2018	6.2.B N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2017	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	6	31/12/2017	29		34	34	
N. persone destinatarie programmi di abilitazione e sviluppo competenze art. 5 lettera c) DM 23.11.2019	6.2.C N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2018	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	2	31/12/2017	16		20	20	
N. persone destinatarie interventi strutturali art. 5 lettera d) DM 23.11.2020	6.2.D N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2019	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	0	31/12/2017	2		1	1	
N. persone destinatarie interventi di ospitalità temporanea art. 5 lettera e) DM 23.11.2021	6.2.E N. persone destinatarie delle tipologie di intervento per il Dopo di Noi di cui al DM 23.11.2020	Numerico	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	2	31/12/2017	3		4	4	
Definizione e realizzazione di azioni sull'amministrazione di sostegno secondo Linee guida DGR 962/2014	6.3 N. ambiti distrettuali che hanno definito azioni sull'amministrazione di sostegno secondo le Linee Guida DGR 962-2014/totale ambiti	S   N	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	0	31/12/2017	1		1	1	
N. enti di Terzo settore coinvolti in percorsi di umanizzazione, promozione del benessere in carcere e di reinserimento sociale e lavorativo	8.6 N. enti di Terzo settore coinvolti	Numerico	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	Non pertinente		Non pertinente		Non pertinente	Non pertinente	
N° persone senza dimora prese in carico a livello distrettuale (non incluse progetto Inside)	10.1 N. persone senza dimora prese in carico	Numerico	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità	30	31/12/2017	40	27	40	40	
Partecipazione al bando Sprar per posti MSNA	12.3.B N. posti SPRAR in regione rivolti a MSNA	S   N	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate	S	31/12/2017	S	S	S	S	
Partecipazione al bando Sprar per richiedenti e titolari di protezione internazionale	12.4.B N. posti SPRAR in regione e per ambito distrettuale rivolti a richiedenti e titolari di protezione internazionale	S   N	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate	S	31/12/2017	S	S	S	S	
N. Centri interculturali attivi	14.4 N. Centri Interculturali attivi	Numerico	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità	0	31/12/2017	0	0	0	0	
Attivazione di un progetto integrato tra servizi sociali, sanitari ed educativi nei primi anni di vita dei bambini e delle loro famiglie, almeno uno in ogni ambito di CTSS	15.1 Sperimentare un progetto integrato tra servizi sociali, sanitari ed educativi nei primi anni di vita dei bambini e delle loro famiglie, almeno in ogni ambito di CTSS	S   N	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi	Si	31/12/2017	Si		Si	Si	

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
Individuazione e attivazione dell'unità di valutazione multidimensionale per l'individuazione di bisogni complessi	15.4.A N. donne per cui è richiesta una valutazione complessa /totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	S   N	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi	S	31/12/2017	S	S	S	S	
N. donne per cui si è attivata valutazione complessa/totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	15.4.B N. donne per cui è richiesta una valutazione complessa /totale donne in carico (gravide, puerpere, dimesse)	Numerico	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi	50	31/12/2017	60		> 2018	> 2019	
Attività di rete dei Consulтори familiari a sostegno alla genitorialità, con particolare riferimento a evidenza di progetti integrati tra consulitori, centri per le famiglie, servizi educativi, sociali e associazioni	16.3 Attività di rete dei Consulтори familiari a sostegno alla genitorialità, con particolare riferimento a evidenza di progetti integrati tra consulitori, centri per le famiglie, servizi educativi, sociali e associazioni	S   N	16 Sostegno alla genitorialità	SI	31/12/2017	SI	S	S	S	
Costituzione del coordinamento sovradistrettuale in ambito CTSS (art. 21 L.R. 14/2008)	17.1 Presenza di un coordinamento sovradistrettuale in ambito CTSS (art. 21 L.R. 14/2008)	S   N	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	NO	31/12/2017	SI	S	S	S	
Costituzione del coordinamento distrettuale del "Progetto adolescenza"	17.2 Presenza di un coordinamento distrettuale del "Progetto adolescenza"	S   N	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	S	31/12/2017	S	S	S	S	
N. punti di accesso dedicati agli adolescenti (almeno 1 per ambito distrettuale)	17.4 N. punti di accesso dedicati agli adolescenti	Numerico	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	20	31/12/2017	20	20	21	22	
N. progetti di formazione per gli operatori sulla preservazione della fertilità e prevenzione della sterilità (almeno 1 per ogni AUSL)	18.1 Realizzazione di almeno un progetto di formazione per gli operatori sulla preservazione della fertilità e prevenzione della sterilità, in ogni realtà aziendale	Numerico	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità	0	31/12/2017	1	1	1	1	
Apertura di uno spazio giovani per distretto	18.3 Apertura di almeno uno spazio giovani adulti per distretto	S   N	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità	Mancanza di uno spazio di questo tipo	31/12/2017	Apertura dello Spazio	S	S	S	
N. progetti innovativi di rete domiciliare	21.1.A N. progetti innovativi di rete domiciliare distinti per tipologia	Numerico	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA	1	31/12/2017	2		3	1	

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
Tipologia progetti innovativi di rete domiciliare	21.1.B N. progetti innovativi di rete domiciliare distinti per tipologia	Testuale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA	Pronta attivazione Assistenti familiari	31/12/2017	Sostegno famiglie con Assistenti familiari, valutazione e supporto PAI/CRA per anziani non autosufficienti gravi inseriti in graduatoria CRA distrettuale		Servizio di informazione, orientamento e supporto rivolto alle famiglie intenzionate ad assumere un'assistente familiare in regola, Qualificazione e messa in rete delle Assistenti familiari, Consolidamento ed estensione del sistema di prevenzione	Consolidamento ed estensione del sistema di prevenzione	
N. assunzioni effettuate con l'avviso 3 fondi PON	22.5.A N. assunzioni effettuate con i bandi PON. e la quota vincolata del Fondo	Numerico	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	4	31/12/2017	4	4	4	4	
N. assunzioni effettuate con la quota dedicata del Fondo Povertà	22.5.B N. assunzioni effettuate con i bandi PON. e la quota vincolata del Fondo	Numerico	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	0	31/12/2017	6	0	6	6	
N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015	23.5.A N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015 e valutazione dei percorsi	Numerico	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)	1	31/12/2017	10	5	20	20	
Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali di inserimento di pazienti DSM/DP nella LR 14/15	23.5.B N. pazienti dei DSM-DP inseriti nel percorso L.R. 14/2015 e valutazione dei percorsi	S   N	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)	S	31/12/2017	S	S	S	S	
Realizzazione di eventi di formazione sull'Health Literacy	27.1 N. Aziende sanitarie che hanno realizzato eventi di formazione sull'Health Literacy annualmente	S   N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)			N		S	S	
N. professionisti sanitari formati sull'Health Literacy in ogni azienda /totale dipendenti sanitari	27.2.A N. professionisti sanitari e amministrativi formati in ogni azienda per anno/totale dipendenti suddivisi tra sanitari e amministrativi	Numerico	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)			Attualmente non definibile		Attualmente non definibile	Attualmente non definibile	
N. amministrativi formati sull'Health Literacy in ogni azienda /totale dipendenti amministrativi	27.2.B N. professionisti sanitari e amministrativi formati in ogni azienda per anno/totale dipendenti suddivisi tra sanitari e amministrativi	Numerico	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)			Attualmente non definibile		Attualmente non definibile	Attualmente non definibile	
N. eventi formativi aziendali con valutazione di impatto pre e post formazione, con la somministrazione di questionari	27.3 N. eventi formativi aziendali con valutazione di impatto pre e post formazione, con la somministrazione di questionari	Numerico	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)			Attualmente non definibile		Attualmente non definibile	Attualmente non definibile	
Realizzazione di materiale informativo con il coinvolgimento di pazienti e familiari	27.4 N. Aziende sanitarie che hanno realizzato materiale informativo con il coinvolgimento di pazienti e familiari	S   N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)			N		S	S	
Realizzazione di interventi per favorire l'orientamento delle persone all'interno strutture	27.5 N. Aziende sanitarie che hanno effettuato interventi per favorire l'orientamento delle persone all'interno strutture	S   N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	S	31/12/2017	N		S	S	
Realizzazione di attività di verifica del grado di soddisfazione sulla comunicazione	27.6 N. Aziende sanitarie con attività di verifica del grado di soddisfazione sulla comunicazione	S   N	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)			N		N	S	

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
N. centri d'incontro sul territorio distrettuale	28.1 N. centri d'incontro sul territorio distrettuale = 1	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	106	31/12/2017	112		mantenimento	mantenimento	
N. persone con demenza che frequentano i centri di incontro	28.2.B N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	non valutabile	31/12/2017	non valutabile		non valutabile	non valutabile	
N. familiari di persone con demenza che frequentano i centri di incontro	28.2.C N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	non valutabile	31/12/2017	non valutabile		non valutabile	non valutabile	
N. posti disponibili nei centri di incontro	28.2.A N. familiari coinvolti/numero persone con demenza coinvolte = 0,5	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	non valutabile	31/12/2017	non valutabile		non valutabile	non valutabile	
N. eventi formativi per volontari ed utenti	28.4 Realizzazione di corsi di formazione per volontari ed utenti esperti	Numerico	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	Un corso di primo livello e uno di secondo livello per futuri facilitatori all'anno	31/12/2017	Un corso di primo livello e uno di secondo livello per futuri facilitatori all'anno		Un corso di primo livello e uno di secondo livello per futuri facilitatori all'anno	Un corso di primo livello e uno di secondo livello per futuri facilitatori all'anno	
Tipologie di auto mutuo aiuto esistenti (GAP/SM/ALCOLISTI)	28.7 Mappatura aziendale di tutte le tipologie di auto mutuo aiuto	Testuale	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	10 Aree tematiche Disagio psichico Esperienze di lutto Deterioramento cognitivo Dipendenze Relazione, autostima e lavoro Comportamenti alimentari Essere genitori Disabilità adulti e minori Problematiche di salute Esperienze in situazioni protette	31/12/2017	10 Aree tematiche Disagio psichico Esperienze di lutto Deterioramento cognitivo Dipendenze Relazione, autostima e lavoro Comportamenti alimentari Essere genitori Disabilità adulti e minori Problematiche di salute Esperienze in situazioni protette		10 Aree tematiche Disagio psichico Esperienze di lutto Deterioramento cognitivo Dipendenze Relazione, autostima e lavoro Comportamenti alimentari Essere genitori Disabilità adulti e minori Problematiche di salute Esperienze in situazioni protette	10 Aree tematiche Disagio psichico Esperienze di lutto Deterioramento cognitivo Dipendenze Relazione, autostima e lavoro Comportamenti alimentari Essere genitori Disabilità adulti e minori Problematiche di salute Esperienze in situazioni protette	
N. esperienze di partecipazione e rappresentanza a livello locale da parte cittadini stranieri immigrati promosse dagli enti locali	29.3 N. esperienze di partecipazione e rappresentanza a livello locale da parte cittadini stranieri immigrati promosse dagli enti locali	Numerico	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	0	31/12/2017	0	0	0	0	
Attivazione di interventi integrati e forme stabili di collaborazione Enti Locali e terzo settore in attuazione del Patto regionale	29.4 Sottoscrizione con gli enti del Terzo settore del Patto per l'attuazione del Reddito di solidarietà-RES e delle misure di contrasto alla povertà in Emilia-Romagna	S   N	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	N	31/12/2017	S	S	S	S	
Presenza di un documento aziendale di riorganizzazione della rete dei Punti nascita e dei percorsi assistenziali integrati, condiviso con CTSS	31.1 Evidenza documenti di riorganizzazione della rete dei punti nascita e dei percorsi assistenziali integrati in ogni ambito di CTSS	S   N	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti	N	31/12/2017	N				

Indicatore da monitorare	Indicatore DGR 1423/2017	Tipo indicatore	Scheda regionale	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020	Note 2019
N. iniziative formative su tematiche specifiche (es. violenza e abuso)	33.3.A Promozione di iniziative formative su tematiche specifiche (es. violenza e abuso): N. aziende che partecipano/promuovono iniziative/N. Aziende sanitarie della RER	Numerico	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza	0	31/12/2017	0		1	1	
Specificare le tematiche	33.3.B Promozione di iniziative formative su tematiche specifiche (es. violenza e abuso): N. aziende che partecipano/promuovono iniziative/N. Aziende sanitarie della RER	Testuale	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza	Nessuna iniziativa	31/12/2017	Nessuna attivazione		Avvio di una iniziativa formativa	Consolidamento dell'approccio formativo	
Presenza di SST unificato, coincidente con ambito distrettuale	36.2 N. ambiti distrettuali con SST unificato/N. totale ambiti distrettuali	S   N	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST	N	31/12/2017	N	N	N	S	
Costituzione coordinamento tecnico a livello distrettuale (LR 14/08 art 19)	37.3 Costituzione dei coordinamenti tecnici a livello distrettuale (LR 14/08 art 19)	S   N	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorienni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	Si	31/12/2017	si	S	S	S	
Numero minori trattati tramite integrazione multiprofessionale (équipe/UVMM) con valutazione e progetto di intervento condiviso	37.4 monitoraggio del numero di minori trattati (valutazione e progetto di intervento condiviso) tramite integrazione multiprofessionale (équipe/UVMM)	Numerico	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorienni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	69	31/12/2017	70		70	70	

### CAPITOLO 3. PREVENTIVO DI SPESA 2019

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Pianura Est	Unione di comuni (specificare)	Unione Reno Galliera	€ 3.773.157,00	€ 2.377.518,00	€ 5.818,00	€ 926.438,00	€ 54.981,00	€ 62.521,00	€ 2.458.241,00	€ 9.658.674,00
Pianura Est	Comune (specificare)	Baricella	€ 286.718,00	€ 198.164,00	€ 2.089,00	€ 75.425,00	€ -	€ 10.072,00	€ 300.364,00	€ 872.832,00
Pianura Est	Comune (specificare)	Castenaso	€ 901.122,00	€ 733.273,00	€ -	€ 186.366,00	€ 4.630,00	€ 1.435,00	€ 573.042,00	€ 2.399.868,00
Pianura Est	Comune (specificare)	Budrio	€ 672.544,00	€ 545.512,00	€ -	€ 196.048,00	€ 4.630,00	€ 53.305,00	€ 498.316,00	€ 1.970.355,00
Pianura Est	Comune (specificare)	Granarolo dell'Emilia	€ 735.068,00	€ 476.750,00	€ -	€ 293.750,00	€ 21.730,00	€ 6.477,00	€ 347.194,00	€ 1.880.969,00
Pianura Est	Comune (specificare)	Malalbergo	€ 466.316,00	€ 212.546,00	€ -	€ 41.500,00	€ 4.630,00	€ -	€ 336.458,00	€ 1.061.450,00
Pianura Est	Comune (specificare)	Minerbio	€ 372.428,00	€ 221.060,00	€ -	€ 133.125,00	€ 13.209,00	€ 6.772,00	€ 295.775,00	€ 1.042.369,00
Pianura Est	Comune (specificare)	Molinella	€ 386.691,00	€ 389.592,00	€ 1.843,00	€ 559.835,00	€ 17.402,00	€ 29.697,00	€ 476.303,00	€ 1.861.363,00
Pianura Est	Fondo sociale locale - Risorse regionali		€ 316.811,90	€ -	€ -	€ -	€ 55.000,00	€ 80.000,00	€ 175.778,69	€ 627.590,59
Pianura Est	Fondo sociale locale - Risorse statali		€ 659.133,45							€ 659.133,45
Pianura Est	FRNA			€ 6.404.776,00		€ 9.405.667,00				€ 15.810.443,00
Pianura Est	FNNA			€ 707.338,00		€ 483.333,00			€ 45.000,00	€ 1.235.671,00
Pianura Est	AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA			€ 545.352,00		€ 2.460.060,00				€ 3.005.412,00
Pianura Est	Altre fondi statali/pubblici (specificare)	Fondi Ministeriali Buona Scuola	€ 34.831,47							€ 34.831,47
Pianura Est	Centri per le famiglie		€ 58.274,00							€ 58.274,00
Pianura Est	Altri fondi europei		€ 233.187,00							€ 233.187,00
Pianura Est	AUSL (specificare)	Fondo Sanitario Regionale	€ 78.552,00							€ 78.552,00
Pianura Est	Fondi FSE PON inclusione - Avviso 3 -							€ 160.569,84		€ 160.569,84
Pianura Est	Altri fondi regionali (specificare)	Fondo Sociale Mobilità						€ 22.935,00		€ 22.935,00
Pianura Est	Programma gioco d'azzardo patologico								€ 77.885,83	€ 77.885,83
Pianura Est	Altro finanziamento (specificare)	Risorse residue	€ 348.635,03	€ 165.497,12	€ -	€ 617.442,90	€ 92.126,32	€ 792.153,01	€ 66.637,90	€ 2.082.492,28
<b>Totale</b>			<b>€ 9.323.468,85</b>	<b>€ 12.977.378,12</b>	<b>€ 9.750,00</b>	<b>€ 15.378.989,90</b>	<b>€ 268.338,32</b>	<b>€ 1.225.936,85</b>	<b>€ 5.650.995,42</b>	<b>€ 44.834.857,46</b>



PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2018/2020  
BILANCIO PROGRAMMA ATTUATIVO 2019

SCHEDA	AZIONE	DESCRIZIONE	AZIONE IN CONTINUITÀ/ INNOVATIVA	FRNA	FNA	Fondo Sociale Locale - Risorse statali	Fondo Sociale Locale - Risorse regionali	Altri finanziamenti	RISORSE PROGRAMMA ATTUATIVO 2019	COSTO TOTALE PROGETTO COMPRENSIVO DEI RESIDUI	NOTE
PROMOZIONE DEL BENESSERE NEI PRIMI ANNI DI VITA E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ € 165.836,19	ZEROTRE - servizi educativi: UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Coordinamento pedagogico, qualificazione permanente degli operatori, azioni innovative per sostenere il sistema zero - sei	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 34.831,47 Fondi ministeriali Buona Scuola	€ 34.831,47	€ 34.831,47	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
	Trame educative per nuove comunità COOPERATIVA SOCIALE "IL QUADRIFOGLIO"	Dispositivi per facilitare l'accesso al nido e l'accompagnamento ai servizi educativi, delle famiglie che non ne usufruiscono, soprattutto straniere	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Bando Povertà educativa - Fondazione con i Bambini Periodo di realizzazione: anni 2018/2020
	Sostegno alla genitorialità nella prima infanzia UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Continuità nell'accompagnamento delle donne e dei neo genitori dalla fase perinatale alla prima infanzia, creando luoghi di incontro/confronto, socializzazione e mutuo sostegno, connettendo culture	In sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 35.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00 Quote bilanci comunali (ex Legge 285/97)	€ 45.000,00	€ 65.004,72	€ 65.004,72 di cui: € 45.000,00 programma attuativo 2019 € 23.004,72 residuo anno 2018 Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
	Mediazione familiare AZIENDA U.S.L.	Sportello di mediazione e supporto rivolto a coppie con figli separate o in fase di separazione	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	SERVIZI EDUCATIVI PRESIDIO DI COMUNITÀ UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Co-progettazione - servizi educativi come nodi territoriali, aperti alla comunità, contenitori per la realizzazione di attività rivolte a genitori e bambini dalla fase perinatale ai 6 anni, per creare un contesto educante, di sostegno ed inclusivo prodotto della collaborazione tra istituzioni e comunità tutta	In sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
CENTRO PER LE FAMIGLIE € 58.274,00	CENTRO PER LE FAMIGLIE UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Programmazione, progettazione ed attivazione del Centro per le Famiglie distrettuale	Innovativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 58.274,00 Finanziamento regionale finalizzato	€ 58.274,00	€ 58.274,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
GENERAZIONI CONNESSE - PROGETTO ADOLESCENZA € 90.000,00	Generazioni Connesse UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Sostegno alla genitorialità in adolescenza Implementazione e sviluppo del coordinamento distrettuale (Ausl, Comuni, Scuole, Educativo) Formazione operatori (Comuni, Scuole, Ausl, Terzo Settore) . Formazione al sistema distrettuale	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
	Sostegno educativo UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Attività educative in contesto extrascolastico rivolte a minori che vivono situazioni di fragilità, i cui nuclei siano in carico al SST Interventi di accompagnamento e sostegno al riorientamento per ragazzi in evasione dal diritto - dovere alla formazione.	In sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 60.000,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
	Incubatore Comunità Educante - ICE Cooperativa Open Group	Percorsi laboratoriali didattico - educativi di sostegno alle transizioni tra la primaria e la secondaria di I grado e tra la secondaria di primo e secondo grado	In sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Bando Povertà educativa adolescenza - Fondazione con i Bambini Periodo di realizzazione: anni 2018/2020

SCHEDA	AZIONE	DESCRIZIONE	AZIONE IN CONTINUITÀ/ INNOVATIVA	FRNA	FNA	Fondo Sociale Locale - Risorse statali	Fondo Sociale Locale - Risorse regionali	Altri finanziamenti	RISORSE PROGRAMMA ATTUATIVO 2019	COSTO TOTALE PROGETTO COMPRENSIVO DEI RESIDUI	NOTE		
GENERAZIONI CONNESSE - PROGETTO ADOLESCENZA	Piano Metropolitan per l'Orientamento e il Successo Formativo	Insieme di iniziative di ricostituzione di un sistema metropolitano di orientamento: 1. Azioni rivolte agli studenti > orientamento individuale e di gruppo, rimotivazione, e accompagnamento personalizzato, 2. Azioni rivolte al sistema>accompagnamento alla sistematizzazione delle risorse metropolitane e territoriali 3. Azioni di supporto allo sviluppo della Cultura Tecnica	Innovativa		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Azione a titolarità Città Metropolitana su Avviso Pubblico Regione Emilia Romagna Periodo di realizzazione: anni 2019/2021		
	Percorso di inserimento lavorativo a breve termine ed in contesto protetto AZIENDA U.S.L.	Percorsi di sostegno a minori in difficoltà rispetto al percorso scolastico/formativo/lavorativo attraverso inserimenti lavorativi protetti e tirocini formativi	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.820,00	€ 0,00	€ 4.820,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00 di cui: € 4.820,00 programma attuativo 2019 € 15.180,00 residuo anno 2018 Periodo di realizzazione: anno 2019	
LA FATICA DI DIVENTARE GRANDI: LE AZIONI DI PREVENZIONE A SOSTEGNO DI BAMBINI E RAGAZZI NELLA SCUOLA € 619.952,17	Sportelli d'ascolto - Scuole UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Promozione della funzione di ascolto nelle scuole	In sviluppo		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 61.121,73	€ 25.373,75 Quote bilanci comunali (ex Legge 285/97)	€ 86.495,48	€ 90.000,00	€ 90.000,00 di cui: € 86.495,48 programma attuativo 2019 € 3.504,52 residuo 2018 Periodo di realizzazione: Ottobre 2019 - Giugno 2020	
	SCUOLE PRESIDI DI COMUNITÀ UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Co-progettazione - scuole come nodi territoriale, aperti alla comunità, per la realizzazione di attività pomeridiane ed estive, non solo educative ma aperte alla cittadinanza finalizzate a sostenere un'offerta comunitaria per preadolescenti e adolescenti ma al contempo assicurare spazi di accoglimento delle richieste e dei bisogni (di sostegno, di socializzazione ...) anche degli adulti di riferimento	In sviluppo		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 67.400,24	Periodo di realizzazione: anni 2018/2019	
	Attività pomeridiane UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Attività socio - educative pomeridiane rivolte a preadolescenti promosse dai Comuni, per il sostegno compiti	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020	
	Formazione Docenti UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Percorsi formativi rivolti a insegnanti delle scuole del territorio per sviluppare e potenziare le competenze, soprattutto in un'ottica di promozione del benessere	In sviluppo		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00 di cui: € 10.000,00 programma attuativo 2019 € 10.000,00 residuo Periodo di realizzazione: anni 2019/2020	
	Progetto ATOMS	Sperimentazione dispositivi di facilitazione della relazione scuola - famiglia	In sviluppo		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Periodo di realizzazione: anni 2018/2020
	CANTIERI COMUNI Cooperativa CADIAI	Sperimentazione di dispositivi per il sostegno di situazioni di maggiore fragilità nella scuola	In sviluppo		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Bando Giovani generazioni - Fondazione con i Bambini Periodo di realizzazione: 2018 - 2020
	PREVENZIONE PRIMARIA UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Contrasto all'uso abuso di sostanze, alcol, fumo utilizzo consapevole dei nuovi media contrasto al bullismo e cyberbullismo	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 29.000,00 Fondo Sanitario Regionale	€ 29.000,00	€ 30.880,00	€ 30.880,00 di cui: € 29.000,00 programma attuativo 2019 € 1.880,00 residuo 2018 Periodo di realizzazione: anni 2020/2021	
	Protocollo di segnalazione Scuole/NPIA AZIENDA U.S.L.	Azioni di coordinamento e collaborazione scuole e NPIA nei casi di fragilità di alunni e studenti	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 22.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.500,00	€ 44.599,91	€ 44.599,91	€ 44.599,91 di cui: € 22.500,00 programma attuativo 2019 € 22.099,91 residuo anno 2018 Periodo di realizzazione: 2019/2020

SCHEDA	AZIONE	DESCRIZIONE	AZIONE IN CONTINUITÀ/ INNOVATIVA	FRNA	FNA	Fondo Sociale Locale - Risorse statali	Fondo Sociale Locale - Risorse regionali	Altri finanziamenti	RISORSE PROGRAMMA ATTUATIVO 2019	COSTO TOTALE PROGETTO COMPRENSIVO DEI RESIDUI	NOTE
LA FATICA DI DIVENTARE GRANDI: LE AZIONI DI PREVENZIONE A SOSTEGNO DI BAMBINI E RAGAZZI NELLA SCUOLA	Protocollo tra scuola e Servizio Sociale AZIENDA U.S.L.	Buone prassi tra scuola e Servizio Sociale per la segnalazione di situazioni di presunto abuso sui minori	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	PREVENZIONE SECONDARIA UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Interventi "personalizzati" di sostegno a docenti e alunni nei casi di fragilità e relazioni compromesse all'interno dei gruppi classe (sia tra pari che con gli adulti). Azioni dirette ai singoli gruppi classe.	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.000,00 Fondo Sanitario Regionale	€ 21.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00 di cui: € 21.000,00 programma attuativo 2019 € 21.000,00 residuo anno 2018 Periodo di realizzazione: anni 2019/2021
	Pianura Est Competente Servizio di Aggregazione Scolastico UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Servizio di contrasto alla dispersione scolastica e formativa: dispositivo strettamente connesso con la scuola per sostenere in percorsi educativi la rimotivazione e il rientro nella scuola di minori in dispersione o forte rischio di dispersione.	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 16.885,02	€ 16.885,02 di cui: € 10.000,00 programma attuativo 2019 € 6.885,02 residuo anno 2018 Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
	Soggiorni estivi UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Soggiorni estivi rivolti ai bambini della scuola primaria di primo grado, ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado. Copertura del costo del soggiorno e dell'educatore per n. 30 minori segnalati dai servizi (Sociale, USSI Minori e Neuropsichiatria)	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 13.000,00 Quote bilanci comunali (ex Legge 285/97)	€ 25.000,00	€ 25.000,00	Periodo di realizzazione: Giugno - Settembre 2020
	Progetto Conciliazione UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Sostegno economico alle famiglie i cui figli frequentano Centri estivi	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 233.187,00 Fondo Sociale Europeo	€ 233.187,00	€ 233.187,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
INTERVENTI A TUTELA DEI MINORI E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ € 700.000,00	Interventi a tutela dei minori e sostegno alla genitorialità AZIENDA U.S.L.	Interventi di tutela del minore e sostegno alla genitorialità	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Ragazzi 18/21 anni spesso ancora "minori" AZIENDA U.S.L.	Percorsi di sostegno a minori in difficoltà rispetto al percorso scolastico/formativo/lavorativo attraverso inserimenti lavorativi protetti e tirocini formativi	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 55.633,45	€ 144.366,55	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
CENTRO SPECIALISTICO METROPOLITANO CONTRO L'ABUSO E IL MALTRATTAMENTO "IL FARO" € 4.694,00	Il "FARO" AZIENDA U.S.L.	Azioni di prevenzione dell'abuso e del maltrattamento sui minori	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.694,00	€ 0,00	€ 4.694,00	€ 4.694,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
CENTRO METROPOLITANO A.A.A. ADOZIONE AFFIDO ACCOGLIENZA - AREA ADOZIONE € 3.840,29	Centro Metropolitano A.A.A. Adozione Affidamento Accoglienza - Area Adozione AZIENDA U.S.L.	Il Centro AAA promuove e coordina attività di livello metropolitano e distrettuale volte a favorire un organico sviluppo delle azioni in materia di Adozione.	Innovativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.840,29	€ 0,00	€ 3.840,29	€ 3.840,29	Periodo di realizzazione: anno 2019
UFFICIO TUTELE METROPOLITANO € 16.776,00	Ufficio tutele COMUNE DI BOLOGNA	Costituzione presso il Comune di Bologna dell'UFFICIO TUTELE METROPOLITANO	Innovativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.776,00	€ 0,00	€ 16.776,00	€ 16.776,00	Periodo di realizzazione: anni 2020

SCHEDA	AZIONE	DESCRIZIONE	AZIONE IN CONTINUITÀ/ INNOVATIVA	FRNA	FNA	Fondo Sociale Locale - Risorse statali	Fondo Sociale Locale - Risorse regionali	Altri finanziamenti	RISORSE PROGRAMMA ATTUATIVO 2019	COSTO TOTALE PROGETTO COMPRENSIVO DEI RESIDUI	NOTE	
ALBO FORNITORI STRUTTURE MINORI DI AMBITO METROPOLITANO € 13.000,00	Albo Fornitori Metropolitano COMUNE DI BOLOGNA ASP DI BOLOGNA	Costruzione, in un'ottica di committenza integrata, di una cornice amministrativo-gestionale relativamente agli inserimenti in comunità di minori e mamme con bambino così come previsti dalla DGR 1904/11	Innovativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 13.000,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020	
VISIONI DI FUTURO: PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE E IL PROTAGONISMO GIOVANILE € 117.780,99	Servizio Civile Nazionale UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Coordinamento progetti di servizio civile nazionale	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020	
	Alternanza Scuola - Lavoro UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Promozione di un coordinamento distrettuale Scuole/Comuni/Imprese per la qualificazione delle esperienze e la condivisione di bisogni e azioni Attività di promozione di esperienze di lavoro estivo negli enti locali nell'ambito dei Servizi alla Persona (Il nostro impegno per gli altri - Tirocini estivi)	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 17.546,87 Quote bilanci comunali (ex Legge 45/99)	€ 17.546,87	€ 19.530,00	€ 19.530,00 di cui: € 17.546,87 programma attuativo 2019 € 1.983,13 residuo Periodo di realizzazione: anni 2019/2020	
	RETE CC.RR. UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Promozione del coordinamento e di attività congiunte tra i Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze del territorio	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
	RETI UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Coprogettazione e sperimentazione di nuove modalità di coinvolgimento di adolescenti e giovani per il loro tempo libero e la promozione della partecipazione civica e la cittadinanza, partendo dalle risorse di comunità dei contesti di vita, con il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore dei territori di riferimento	In sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 45.698,99	Periodo di realizzazione: anni 2018/2020
	Le vie legali UNIONE RENO GALLIERA UNIONE TERRE DI PIANURA UFFICIO DI PIANO	Azioni finalizzate a promuovere il coinvolgimento, la partecipazione attiva delle giovani generazioni in attività di promozione della cultura della legalità: 1. partecipazione ai campi di Libera, 2. azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza, attraverso un festival delle legalità e della cittadinanza consapevole	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.743,33	€ 10.256,67 Quote bilanci comunali (ex Legge 45/99)	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	Periodo di realizzazione anno 2020
	Giovani in rete UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Messa in rete dei Centri giovanili e delle Associazioni del Distretto, promozione della partecipazione attiva dei giovani alle attività del territorio e creazione di iniziative artistiche promosse e organizzate dai giovani per i giovani. Cofinanziamento progetti rivolti ai giovani e finanziati dalla Regione	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.000,00	€ 28.552,00 Fondo Sanitario Regionale	€ 34.552,00	€ 34.552,00	€ 34.552,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020

SCHEDA	AZIONE	DESCRIZIONE	AZIONE IN CONTINUITÀ/ INNOVATIVA	FRNA	FNA	Fondo Sociale Locale - Risorse statali	Fondo Sociale Locale - Risorse regionali	Altri finanziamenti	RISORSE PROGRAMMA ATTUATIVO 2019	COSTO TOTALE PROGETTO COMPRENSIVO DEI RESIDUI	NOTE	
PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE € 39.874,50	Sportello Donna e Famiglia UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Servizio di informazione e consulenza legale alle famiglie del territorio con particolare attenzione alle Leggi sul diritto di famiglia	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 450,00	€ 9.000,00 Quota finalizzata bilanci comunali	€ 9.450,00	Periodo di realizzazione: anno 2020	
	Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Sistema di accoglienza ed ospitalità per donne che hanno subito violenza su tre livelli di ospitalità in ambito metropolitano (ospitalità in pronta accoglienza; ospitalità in seconda accoglienza; consulenza, ascolto e sostegno) in collaborazione con le associazioni.	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.426,00 Quota finalizzata bilanci comunali	€ 15.426,00	Periodo di realizzazione: anno 2019	
	Sistema distrettuale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Costituzione di una rete distrettuale tra servizi e soggetti che si occupano di contrasto alla violenza e accoglienza; individuazione di prassi e procedure finalizzate alla presa in carico e alla protezione delle donne vittime di violenza; formazione ed accompagnamento degli operatori.	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 14.998,50	€ 14.998,50 di cui: € 5.000,00 programma attuativo 2019 € 9.998,50 residuo anno 2018 Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE STRANIERE E PROMOZIONE DELLE RELAZIONI INTERCULTURALI € 216.576,32	Punto Migranti UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Sportelli integrati di informazione, orientamento e supporto ai cittadini stranieri; mediazione linguistica e culturale; supporto ai servizi dei Comuni nella gestione dell'utenza straniera; Attività previste dalla Rete regionale contro le discriminazioni	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.000,00	€ 69.450,00 Quota finalizzata bilanci comunali	€ 99.450,00	€ 171.576,32 di cui: € 99.450,00 programma attuativo 2019 € 72.126,32 residuo 2018 Periodo di realizzazione: anni 2019/2020	
	Laboratori interculturali e di inclusione sociale UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Promozione di attività laboratoriali interculturali e di inclusione sociale rivolte a richiedenti asilo, cittadini stranieri e italiani, con una particolare attenzione ai giovani.	In sviluppo		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	Periodo di realizzazione: 2019/2020
	Risorse per l'intercultura nelle Scuole UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Promozione di pratiche positive e condivise per l'accoglienza degli alunni stranieri e di percorsi di coinvolgimento delle famiglie in un'ottica interculturale. Formazione rivolta agli insegnanti, coordinamento del tavolo di lavoro delle figure strumentali per l'accoglienza dei bambini stranieri	In sviluppo		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.000,00	Periodo di realizzazione: 2019/2020
MISURE A CONTRASTO DELLA POVERTÀ' € 790.675,21	Reddito di Cittadinanza UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Attuazione della misura a livello distrettuale: informazione, valutazione multidimensionale e progetti personalizzati. Utilizzo Fondo povertà per assunzione Assistenti sociali, educatori professionali e interventi di sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale	Innovativa		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00 Fondo povertà nazionale	€ 0,00	€ 308.464,35	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020 In attesa di Decreto interministeriale con riparto risorse del Fondo povertà nazionale
	PON FSE Inclusione UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Assunzione di 2 educatori, 1 assistente sociale e 1 amministrativo per coordinamento operativo in attuazione delle misure di contrasto alla povertà	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 160.569,84 Fondi FSE PON inclusione - Avviso 3	€ 160.569,84	€ 160.569,84	Periodo di realizzazione: anno 2019

SCHEDA	AZIONE	DESCRIZIONE	AZIONE IN CONTINUITÀ/ INNOVATIVA	FRNA	FNA	Fondo Sociale Locale - Risorse statali	Fondo Sociale Locale - Risorse regionali	Altri finanziamenti	RISORSE PROGRAMMA ATTUATIVO 2019	COSTO TOTALE PROGETTO COMPRENSIVO DEI RESIDUI	NOTE	
MISURE A CONTRASTO DELLA POVERTA'	Risorse aggiuntive regionali per contrasto povertà UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Utilizzo risorse previste da DGR 1001/2018 finalizzate alla realizzazione di interventi e servizi sociali a contrasto della povertà - interventi di sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale	Innovativo		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 198.706,02	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020	
	Contributi economici di sostegno al reddito inseriti all'interno di progetti personalizzati di promozione dell'autonomia UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Erogazione di contributi economici valutati dall'Equipe multidisciplinare previsti all'interno di progetti personalizzati che prevedono interventi di diversa natura: educativi, di sostegno all'occupazione, di supporto nella gestione del bilancio familiare, di sostegno alla condizione abitativa.	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 80.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2020	
	Creare una rete per il contrasto alle povertà UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Attività di promozione e manutenzione di reti territoriali finalizzate alla valorizzazione del terzo settore e alla definizione di ruoli dei diversi attori e di modalità di raccordo strutturato	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.000,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020	
	Fondo sociale mobilità UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Fondo destinato a finanziare contributi per agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.935,00 Fondo regionale sostegno alla mobilità	€ 22.935,00	€ 22.935,00	Finanziamento regionale finalizzato Periodo di realizzazione: anni 2018/2019
L'ABITARE COME FATTORE DI AUTONOMIA € 146.183,14	Razionalizzazione dei collocamenti in emergenza e delle transizioni abitative UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Individuazione prassi per il collocamento di nuclei familiari e adulti soli in situazione di emergenza abitativa in soluzioni temporanee. Definizione di accordi con strutture ricettive e individuazione di alloggi disponibili	Innovativa		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
	Condominio delle abilità UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Sperimentazione di Cohousing rivolti a persone in uscita da strutture o che possono avviare dei percorsi di autonomia (donne vittime di violenza, nuclei da emergenza abitativa, utenti DSM da gruppi appartamento, cittadini disabili), insieme a giovani coppie e ad anziani soli. Individuazione di strutture sul territorio. Coprogettazione con il terzo settore per definire modalità di gestione alloggi e supporto educativo. Definizione di attività per la valorizzazione di risorse e competenze, anche aperte alla cittadinanza.	Innovativa		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 106.183,14	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020	
	Money tutoring UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Consulenza sulla gestione del bilancio familiare rivolto a nuclei che necessitano di supporto per la gestione delle spese connesse alla gestione dell'abitazione	Rimodulata		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.000,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020	

SCHEDA	AZIONE	DESCRIZIONE	AZIONE IN CONTINUITÀ/ INNOVATIVA	FRNA	FNA	Fondo Sociale Locale - Risorse statali	Fondo Sociale Locale - Risorse regionali	Altri finanziamenti	RISORSE PROGRAMMA ATTUATIVO 2019	COSTO TOTALE PROGETTO COMPRENSIVO DEI RESIDUI	NOTE
TRANSIZIONE AL LAVORO PER PERSONE FRAGILI E VULNERABILI € 118.799,50	Scouting aziendale e network aziende solidali UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Sviluppo di relazioni strutturate con aziende del territorio per la promozione della responsabilità sociale di impresa, il supporto alle aziende che collaborano con i servizi e il reperimento delle disponibilità aziendali per formazione in situazione, stage, tirocini formativi promossi dai servizi territoriali e progetti di alternanza scuola-lavoro	Rimodulata		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.000,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
	L.R. 14/15 UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Attuazione delle misure previste dal Piano integrato territoriale e dal Programma di attuazione annuale finanziate dal FSE POR.	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Fondo Sociale Europeo finalizzato Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
	Laboratori di inclusione attiva e transizione al lavoro UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Avvio di una coprogettazione con il terzo settore (associazioni, coop di tipo b, ecc.) per l'individuazione di esperienze rivolte a persone in condizione di fragilità non immediatamente inseribili in contesti lavorativi (provenienti da servizi sociali e sanitari), che partano dalla valorizzazione di abilità e competenze. Strutturazione di contesti aperti e in connessione con realtà associative, non ghettizzanti.	Innovativa		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 78.799,50 Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
NON AUTOSUFFICIENZA - SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITÀ, ALLA DOMICILIARITÀ E CONSOLIDAMENTO ED ESTENSIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE € 21.867.769,02	Servizi residenziali AZIENDA U.S.L.	Posti convenzionati CRA: n. 416 posti al 31/03/2019	In continuità		€ 6.150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.421.518,00 Fondo Sanitario Regionale	€ 8.571.518,00	€ 8.571.518,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Assegno di cura AZIENDA U.S.L.	Integrazione alla rete complessiva dei servizi territoriali "volti alla domiciliarità" al fine di garantire la permanenza dell'utente nell'ambito del proprio domicilio	In continuità		€ 770.667,00	€ 385.333,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.156.000,00	€ 1.156.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Centri Diurni AZIENDA U.S.L.	n. 56 posti C.D. convenzionati	In continuità		€ 330.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.952,00 Fondo Sanitario Regionale	€ 340.952,00	€ 340.952,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Posti temporanei AZIENDA U.S.L.	n. 17 posti di cui n. 5 sollievo + PAI temporanei/def + valutazione e supporto PAI/CRA per anziani non autosufficienti gravi inseriti in graduatoria CRA distrettuale	In continuità		€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 27.590,00 Fondo Sanitario Regionale	€ 827.590,00	€ 1.157.590,00	€ 1.157.590,00 di cui: € 827.590,00 programma attuativo 2019 € 330.000,00 residuo anno 2018 x Avviso contributi economici residenze anno 2018 Periodo di realizzazione: anno 2019
	ASSDI - Dimissioni Protette AZIENDA U.S.L.	Progetti di domiciliarità da attivarsi alla dimissione dal presidio ospedaliero o da percorso residenziale socio-sanitario temporaneo al fine di garantire la "continuità assistenziale"	In continuità		€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019

SCHEDA	AZIONE	DESCRIZIONE	AZIONE IN CONTINUITÀ/ INNOVATIVA	FRNA	FNA	Fondo Sociale Locale - Risorse statali	Fondo Sociale Locale - Risorse regionali	Altri finanziamenti	RISORSE PROGRAMMA ATTUATIVO 2019	COSTO TOTALE PROGETTO COMPRENSIVO DEI RESIDUI	NOTE
NON AUTOSUFFICIENZA - SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITÀ, ALLA DOMICILIARITÀ E CONSOLIDAMENTO ED ESTENSIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE	ASSDI AZIENDA U.S.L.	Progetti di Assistenza Domiciliare con rimborso Oneri a rilievo sanitario secondo la direttiva 1206/07 e attivazione scheda socio-sanitaria integrata	In continuità	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 900.000,00	€ 900.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Contributo assistenti familiari AZIENDA U.S.L.	Contributo economico mensile supplementare pari a 160 € a favore dei beneficiari dell'assegno di cura che utilizzano per il lavoro di cura dell'utente assistenti familiari con regolare contratto e con ISEE socio sanitario non superiore a 20.000 € e sostegno alle famiglie nel percorso di reperimento di assistenti famigliari per necessità di sollievo e di facilitazione delle dimissioni protette - Pronta attivazione assistenti Famigliari".	In continuità	€ 355.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 355.000,00	€ 355.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Continuità Assistenziale Reti Sociali, Sociosanitarie e Sanitarie AZIENDA U.S.L.	Snodo per la protezione della continuità assistenziale nei progetti di dimissione	In continuità	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Sostegno famiglie con Assistenti familiari UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Sostegno economico per le famiglie che non godono dell'assegno di cura e che provvedono autonomamente ad accudire a domicilio un familiare non autosufficiente, tramite l'assunzione di un/a assistente familiare in regola	In sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00 residuo anno 2018 x Avviso contributi economici Assistenti familiari 2018 Periodo di realizzazione: anni 2019 e 2020
	Informazione e orientamento UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Servizio di informazione, orientamento e supporto rivolto alle famiglie intenzionate ad assumere un'assistente familiare in regola	In sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00 residui anno 2018 Periodo di realizzazione: anni 2019 e 2020
	Qualificazione e messa in rete delle Assistenti familiari UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Percorsi formativi e di qualificazione rivolti alle assistenti familiari Formazione per familiari - prendersi cura a domicilio di anziani non autosufficienti	In sviluppo	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 60.000,00 di cui: € 10.000,00 programma attuativo 2019 € 50.000,00 residui anni precedenti Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
	Home Care Premium UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Interventi assistenziali diretti, sostitutivi delle autonomie ridotte e di stimolo al mantenimento delle capacità residue, di una intensità e frequenza indispensabili per il permanere al domicilio rivolti a persone non autosufficienti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali o pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici.	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Finanziamento finalizzato INPS Gestione Dipendenti Pubblici			Finanziamento finalizzato INPS Gestione Dipendenti Pubblici Periodo di realizzazione: anno Luglio 2017 - Giugno 2019
	Alzheimer Café UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Promozione e sostegno delle attività dei Café Alzheimer nei Comuni del Distretto	In sviluppo	€ 0,00	€ 48.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 48.000,00	€ 68.177,12 di cui: € 48.000,00 programma attuativo 2019 € 20.177,12 residuo anno 2018 Periodo di realizzazione: anni 2019/2020



SCHEDA	AZIONE	DESCRIZIONE	AZIONE IN CONTINUITÀ/ INNOVATIVA	FRNA	FNA	Fondo Sociale Locale - Risorse statali	Fondo Sociale Locale - Risorse regionali	Altri finanziamenti	RISORSE PROGRAMMA ATTUATIVO 2019	COSTO TOTALE PROGETTO COMPRENSIVO DEI RESIDUI	NOTE
NON AUTOSUFFICIENZA - SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITÀ, ALLA DOMICILIARITÀ E CONSOLIDAMENTO ED ESTENSIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE	Consolidamento ed estensione del sistema di prevenzione UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Sperimentazione di azioni di sostegno alla domiciliarità, ai caregiver e di contrasto all'isolamento sociale attraverso l'implementazione del lavoro di rete tra pubblico e terzo settore	In sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 102.265,78	Periodo di realizzazione: anni 2019 e 2020
	Nuovi casi/continuità rete socio sanitaria disabili - CSRR, CSRD, laboratori protetti AZIENDA U.S.L.	Rete socio sanitaria disabili Residenziali, centri diurni, laboratori protetti	In continuità	€ 5.427.614,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.078.303,00 bilancio sociale € 62.487,00 Fondo Sanitario Regionale	€ 6.568.404,00	€ 6.568.404,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Assegni di cura disabili adulti AZIENDA U.S.L.	Integrazione alla rete complessiva dei servizi territoriali "volti alla domiciliarità" al fine di garantire la permanenza dell'utente nell'ambito del proprio domicilio	In sviluppo	€ 108.883,00	€ 211.117,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 320.000,00	€ 320.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Progetto di Sollievo AZIENDA U.S.L.	Accoglienza temporanea in servizi residenziali e semiresidenziali di persone con disabilità, normalmente assistite in famiglia per le quali il servizio sociale valuta la necessità e/o l'opportunità di un periodo temporaneo di sollievo dal nucleo familiare	In continuità	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	ASSDI - Dimissioni protette AZIENDA U.S.L.	"Servizio di Assistenza Domiciliare" da attivarsi alla dimissione dal presidio ospedaliero o da percorso residenziale socio-sanitario temporaneo al fine di garantire la "continuità assistenziale"	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	vedi area anziani	Periodo di realizzazione: anno 2019
	ASSDI AZIENDA U.S.L.	Progetti di Assistenza Domiciliare con rimborso Oneri a rilievo sanitario secondo la direttiva 1206/07 e attivazione scheda socio-sanitaria integrata	In sviluppo	€ 174.702,00	€ 65.298,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 240.000,00	€ 240.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Educativa a domicilio AZIENDA U.S.L.	Progetti individuali a sostegno della domiciliarità	In continuità	€ 78.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 78.000,00	€ 78.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Contributo assistenti familiari AZIENDA U.S.L.	Contributo economico mensile supplementare pari a 160 € a favore dei beneficiari dell'assegno di cura che utilizzano per il lavoro di cura dell'utente assistenti familiari con regolare contratto	In continuità	€ 16.160,00	€ 7.840,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Contributi a sostegno della domiciliarità AZIENDA U.S.L.	Contributi a favore di disabili a sostegno della domiciliarità	In continuità	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Contributi CAAD AZIENDA U.S.L.	Applicazione DGR 1206 - CAAD	In continuità	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità - Legge 29/97 UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Contributi a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa (articoli 9 e 10 della LR 29/97)	In continuità	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 43.244,65	€ 43.244,65 di cui: € 10.000,00 programma attuativo 2019 € 33.244,65 residui anni precedenti Periodo di realizzazione: anni 2019/2020	

SCHEDA	AZIONE	DESCRIZIONE	AZIONE IN CONTINUITÀ/ INNOVATIVA	FRNA	FNA	Fondo Sociale Locale - Risorse statali	Fondo Sociale Locale - Risorse regionali	Altri finanziamenti	RISORSE PROGRAMMA ATTUATIVO 2019	COSTO TOTALE PROGETTO COMPRENSIVO DEI RESIDUI	NOTE
NON AUTOSUFFICIENZA - SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITÀ, ALLA DOMICILIARITÀ E CONSOLIDAMENTO ED ESTENSIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE	Attività per il "Dopo di Noi" "Appartamenti di Castel Maggiore e Granarolo dell'Emilia" AZIENDA U.S.L.	Sperimentazione percorsi di vita indipendente in vista del Dopo di Noi	In sviluppo	€ 0,00	€ 65.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Week end di sollievo UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Brevi soggiorni rivolti a cittadini disabili adulti gravi	In sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 26.445,00	€ 26.455,00 residui anni precedenti Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
	Residenziale DGR 2068/04 AZIENDA U.S.L.	Rete residenziale dedicata alla DGR 2068 + nucleo 8 posti 2068 Virginia Grandi	In continuità	€ 268.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 482.865,00 Fondo Sanitario Regionale	€ 750.865,00	€ 750.865,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Assegni di cura DGR 2068/04 AZIENDA U.S.L.	Assegni di cura per persone con gravissima disabilità acquisita in età adulta	In continuità	€ 65.697,00	€ 234.303,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Contributo assistenti familiari DGR 2068/04 AZIENDA U.S.L.	Contributo economico mensile supplementare pari a 160 € a favore dei beneficiari dell'assegno di cura che utilizzano per il lavoro di cura dell'utente assistenti familiari con regolare contratto	In continuità	€ 5.720,00	€ 4.280,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Progetti di domiciliarità gravi/gravissimi AZIENDA U.S.L.	Progetti di domiciliarità per utenti gravi/gravissimi	In sviluppo	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	Fondo Regionale Disabili UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Fondo finalizzato per l'assegnazione di contributi a sostegno della mobilità Casa - lavoro	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Fondo Sanitario Regionale			Periodo di realizzazione: anno 2019 In attesa DGR con riparto risorse 2019
	Progetti dei Clubs AZIENDA U.S.L.	Progetti di gestione del tempo libero, socializzazione e autonomia rivolti a cittadini disabili adulti medio e medio-gravi e gravi	In continuità	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
	SAP UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Progetti di gestione del tempo libero rivolto a cittadini disabili adulti adulti medio e medio-lievi	In continuità	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 46.162,19	€ 46.162,19 di cui: € 15.000,00 programma attuativo 2019 € 31.162,19 residuo anno 2018 Periodo di realizzazione: anni 2020/2021
	Soggiorni estivi disabili UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Esperienze al di fuori del contesto familiare o residenziale abituale, da parte di persone con disabilità di diversa gravità	In continuità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 36.196,36	Periodo di realizzazione: anni 2018 e 2019
DIVERSE...ESPRESSIONI: esperienze di teatro con ragazzi disabili UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Attività espressive agite da persone con disabilità, con particolare riguardo alle arti performative ed ai linguaggi dello spettacolo	In continuità	€ 0,00	€ 14.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 14.500,00	€ 52.948,92	€ 52.948,92 di cui: € 14.500,00 programma attuativo 2019 € 38.448,92 residui anni precedenti Periodo di realizzazione: anni 2019/2021	
PROMUOVERE E SOSTENERE IL SISTEMA € 271.716,14	Promozione e sviluppo della rete dei servizi e del Servizio Sociale Territoriale UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Rafforzamento dei punti unici d'accesso alle prestazioni ed ai servizi con particolare riferimento alla non autosufficienza Azioni di sviluppo e di raccordo delle tecnologie a supporto dell'attività degli sportelli sociali Formazione rivolta agli operatori del Servizio Sociale Territoriale	In continuità	€ 0,00	€ 45.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020

SCHEDA	AZIONE	DESCRIZIONE	AZIONE IN CONTINUITÀ/ INNOVATIVA	FRNA	FNA	Fondo Sociale Locale - Risorse statali	Fondo Sociale Locale - Risorse regionali	Altri finanziamenti	RISORSE PROGRAMMA ATTUATIVO 2019	COSTO TOTALE PROGETTO COMPRESIVO DEI RESIDUI	NOTE
PROMUOVERE E SOSTENERE IL SISTEMA	Sviluppo e consolidamento dell'Ufficio di Piano UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Spese gestione Ufficio di Piano	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 160.078,24	€ 0,00	€ 160.078,24	€ 201.716,14 di cui: € 160.078,24 programma attuativo 2019 € 41.637,90 residuo 2018 Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
	Comunicazione UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Sperimentazione coprogettazione di azioni volte a implementare e qualificare il sistema di comunicazione per una informazione efficace e competente	Innovativa		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 25.000,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
	Rete e lavoro di comunità UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Azioni volte ad attivare la comunità per il sostegno e lo sviluppo del sistema distrettuale Ridefinizione della governance e miglioramento delle connessioni interistituzionali	Innovativa		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
OTAP - ORGANISMO TECNICO DI AMBITO PROVINCIALE € 2.700,45	OTAP Organismo tecnico di ambito provinciale AZIENDA U.S.L.	Segreteria tecnica a supporto organizzativo dell'attività dell'OTAP	Innovativa		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.700,45	€ 0,00	€ 2.700,45	Periodo di realizzazione: anno 2019
CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO - IL PIANO LOCALE € 77.885,83	Gioco d'azzardo patologico UNIONE RENO GALLIERA UFFICIO DI PIANO	Attuazione delle azioni previste nel Piano locale di contrasto al Gioco d'azzardo: azioni di sensibilizzazione della popolazione, azioni di formazione e sensibilizzazione non solo degli esercenti ma dell'insieme delle possibili "antenne" del territorio, azioni di formazione rivolte al SST, azioni di prossimità nei luoghi del "gioco", consulenza legale, attività formativa e di prevenzione rivolta agli alunni e studenti delle scuole	Innovativa		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 77.885,83	€ 77.885,83	Periodo di realizzazione: anni 2019/2020
RETE DEI GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO AREA METROPOLITANA AUSL DI BOLOGNA € 0,00	AUTO MUTUO AIUTO - AMA AZIENDA U.S.L.	Messa in rete dei gruppi attivi a livello distrettuale, promozione e formazione sulla cultura della mutualità Realizzazione di iniziative per la promozione, la creazione e lo sviluppo di nuovi gruppi di auto mutuo aiuto a livello distrettuale Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione su tematiche emergenti nel rapporto genitori-figli, sul gioco (anche in applicazione della DGR 183/2014), ed altri contenuti portati dal coordinamento distrettuale.	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Periodo di realizzazione: anno 2019/2020
PRIS - Pronto Intervento Sociale € 13.000,00	PRIS COMUNE DI BOLOGNA	Servizio di pronto intervento sociale sovrazonale finalizzato a dare risposta anche durante l'orario di chiusura dei servizi alle persone in situazione di urgenza ed emergenza sociale	In continuità		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 13.000,00	€ 0,00	€ 13.000,00	Periodo di realizzazione: anno 2019
<b>TOTALE</b>					<b>€ 15.810.443,00</b>	<b>€ 1.235.671,00</b>	<b>€ 659.133,45</b>	<b>€ 627.590,59</b>	<b>€ 4.920.003,43</b>	<b>€ 23.252.841,47</b>	<b>€ 25.335.333,75</b>

## CAPITOLO 4

### SCHEMA MACRO LIVELLI ED OBIETTIVI DI SERVIZIO ANNO 2019

	Macro livello	Obiettivi di servizio	Aree di intervento
			Infanzia Adolescenza Responsabilità familiari
1	SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO <sup>1</sup>	
		PRESA IN CARICO <sup>2</sup>	13,44%
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE <sup>3</sup>	
2	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE <sup>4</sup>	18,36%
		SERVIZI PROSSIMITÀ <sup>5</sup>	
3	SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI <sup>6</sup>	18,20%
4	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITÀ	COMUNITÀ/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITÀ <sup>7</sup>	40,00%
5	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE – SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA <sup>8</sup>	
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO <sup>9</sup>	10,00%
<b>TOTALE</b>			<b>100%</b>

#### A titolo esemplificativo:

- 1) Segretariato sociale, Telefonia sociale, Centri di ascolto tematici, ecc.
- 2) Servizio sociale professionale, Valutazione multidimensionale, Servizio per l'affidamento minori, Servizio per adozione minori, ecc
- 3) Interventi quali mensa sociale e Servizi per l'igiene personale per sostegno a specifici target in emergenza sociale
- 4) Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio, Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, ecc.  
**Interventi di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi**
  - a) sostegno socio-educativo domiciliare
  - b) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare
  - c) specifici sostegni in presenza di un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita
  - d) attivazione sostegni innovativi (percorsi gruppal, famiglie/persona di appoggio, ecc.)
- 5) Servizi accoglienza di adulti e anziani, ecc.
- 6) **Centri per le famiglie, Centri diurni riabilitativi, Laboratori, Centri di aggregazioni sociali, ecc. .**  
 Interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi
  - a) Nella scuola: interventi co-progettati e co-gestiti con gli insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni/studenti in condizioni di difficoltà/rischio
  - b) Nel territorio: sostegni e servizi socio-educativi territoriali
- 7) Residenze per anziani, Strutture per disabili, Comunità educativo-assistenziali, ecc.  
**Sistema di intervento per minorenni fuori della famiglia di origine**
- 8) Supporto all'inserimento lavorativo, Buoni spesa o buoni pasto, Interventi per senza dimora, ecc.
- 9) Contributi per servizi alla persona, per alloggio, per i servizi scolastici, ad integrazione del reddito familiare, ecc.

## CAPITOLO 5. INDICATORI LOCALI

Intervento	Indicatore	Descrizione	Tipo indicatore	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
Budget di salute	Incidenza pazienti CSM con budget di salute	N.pazienti CSM con BDS/totale pazienti CSM	Numerico	100 pz. su 3103 pz. tot.(Budrio n. 31 pz su n.1289; 77 S.Giorgio su 1.894 pz. tot.)	31/12/2017	10 cittadini con progettazione condivisa	Effettuata una valutazione congiunta tra CSM e Servizi sociali su 10 casi	Oltre la metà dei nuovi casi incidenti con BdS	Tutti i nuovi casi incidenti con BdS
Generazioni Connesse - Progetto Adolescenza	formazione	n. incontri di formazione al sistema realizzati	Numerico	3	31/12/2017	4	3	7	2
Generazioni Connesse - Progetto Adolescenza	frequenza partecipazione	n. genitori frequentanti gli incontri	Numerico	170	31/12/2017	200	200	250	500
Generazioni Connesse - Progetto Adolescenza	sostegno alla genitorialità	n. incontri di sostegno alla genitorialità realizzati	Numerico	11	31/12/2017	15	16	20	25
Generazioni Connesse - Progetto Adolescenza	supporto educativo	attivazione di un sistema di sostegno educativo e orientativo	S   N	n	31/12/2017	s	s	s	s
La fatica di diventare grandi: le azioni di prevenzione a sostegno di bambini e ragazzi nella scuola	FORMAZIONE	numero docenti coinvolti nei percorsi di formazione	Numerico	100	31/12/2017	120	197	150	170
La fatica di diventare grandi: le azioni di prevenzione a sostegno di bambini e ragazzi nella scuola	FUNZIONE DI ASCOLTO	numero accessi agli sportelli d'ascolto	Numerico	1654	31/12/2017	1700	2216	1800	1850
La fatica di diventare grandi: le azioni di prevenzione a sostegno di bambini e ragazzi nella scuola	PROMOZIONE DEL BENESSERE	numero studenti coinvolti nei progetti di promozione del benessere scolastico	Numerico	2.725	31/12/2017	2800	2710	2870	2900
Miglioramento accesso in Emergenza/Urgenza	richiesta MMG o provenienti da CRA, sul totale dei ricoverati	Numero pazienti input con richiesta MMG o provenienti da CRA, sul totale dei ricoverati	Numerico			< =10% sul secondo semestre		< =10%	< =10%
Miglioramento accesso in Emergenza/Urgenza	Numero pazienti output sul totale dei pazienti segnalati dal PS per essere accolti sul territorio	Costante disponibilità di almeno un posto (CRA) per accogliere pazienti multiproblematici/cronici in uscita dal PS	Numerico	0	31/12/2017	>= 90% sul secondo semestre		>= 90%	>= 90%
Misure a contrasto della povertà	Numero di incontri equipe REI/RES/L.r. 14/15		Numerico	21	31/12/2017	20	31	20	20
Misure a contrasto della povertà	Numero di utenti REI/RES		Numerico	228	31/12/2017	300	412	300	300
Promozione del benessere nei primi anni di vita e sostegno alla genitorialità	coordinamento pedagogico distrettuale	numero incontri del coordinamento pedagogico distrettuale	Numerico	6	31/12/2017	12	6	6	6
Promozione del benessere nei primi anni di vita e sostegno alla genitorialità	sostegno alla genitorialità	numero incontri di sostegno alla genitorialità attivati	Numerico	7	31/12/2017	10	10	15	20
Promozione del benessere nei primi anni di vita e sostegno alla genitorialità	sostegno alla genitorialità	numero partecipanti coinvolti	Numerico	150	31/12/2017	170	170	200	220

Intervento	Indicatore	Descrizione	Tipo indicatore	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Risultato raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
Promozione delle pari opportunità e sostegno alle donne vittime di violenza di genere	Numero di accessi allo Sportello Donna e famiglia		Numerico	114	31/12/2017	100	124	100	100
Sostegno all'inclusione sociale delle persone straniere e promozione delle relazioni interculturali	Numero utenti Sportelli Punto Migranti		Numerico	5.553	31/12/2017	5000	5800	5000	5000
Transizione al lavoro per persone fragili e vulnerabili	Numero di incontri equipe L.r. 14/15 - REI /RES		Numerico	21	31/12/2017	20	31	20	20
VISIONI DI FUTURO: promuovere la partecipazione e il protagonismo giovanile	Alternanza Scuola Lavoro	Attivazione del comitato tecnico distrettuale	S   N	n	31/12/2017	n	s	s	s
VISIONI DI FUTURO: promuovere la partecipazione e il protagonismo giovanile	servizio civile nazionale	n. volontari di servizio civile	Numerico	21	31/12/2017	26	27	28	28

## CAPITOLO 6

### ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI, IL FABBISOGNO DISTRETTUALE NELLE STRUTTURE DEL DISTRETTO PIANURA EST E NEGLI ALTRI DISTRETTI

La Regione Emilia Romagna, con DGR n. 514 del 20.04.2009 “Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell’art. 23 della L.R. 4/2008 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari” ha individuato le tipologie di servizi inizialmente interessati all’applicazione del regime dell’accreditamento ha disciplinato i compiti istituzionali spettanti al soggetto competente alla concessione dell’accreditamento e all’organismo tecnico di ambito provinciale, al quale spetta la funzione tecnica di verifica dei requisiti di qualità.

Con stessa deliberazione sono state inoltre disciplinate le procedure da osservarsi per il rilascio dell’accreditamento definitivo, transitorio o provvisorio, i contenuti essenziali del contratto di servizio che accompagna la regolamentazione del rapporto di ciascun accreditamento e per le singole tipologie di accreditamento i requisiti, criteri, procedure, tempi; in particolare, con l’allegato A), si individuano e si disciplinano le garanzie di responsabilità gestionale unitaria e complessiva nella gestione dei servizi che sono connesse alle finalità stesse dell’accreditamento, chiarendo alcuni concetti generali ed individuando le forme ed il percorso con cui pervenire alla realizzazione di tale obiettivo.

La Regione Emilia Romagna, con successive DGR:

- ♦ n. 390 del 28.03.2011 “Accreditamento dei servizi sociosanitari: attuazione dell’art. 23 della L.R. 4/2008 e s.m.i. e modifiche ed integrazioni delle DGR 514/2009 e DGR 2110/2009”
  - ♦ n. 1899 del 10.12.2012 “Modifica della DGR n. 514/2009 “Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell’art. 23 della L.R. 4/2008 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari”;
  - ♦ n. 1828 del 9.12.2013 “Seconda modifica della DGR n. 514/2009 “Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell’art. 23 della L.R. 4/2008 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari”;
- ha modificato la deliberazione della Giunta Regionale n. 514/2009, come di seguito indicato:
- prorogando la durata della validità e le regole dell’accreditamento transitorio (requisiti e sistema di remunerazione) di un anno, dal 31.12.2013 al 31.12.2014;
  - prorogando per i servizi sociosanitari accreditati transitoriamente in forma mista anche a soggetti gestori pubblici, la scadenza relativa al raggiungimento della responsabilità gestionale unitaria del processo assistenziale al 31.05.2014, fatta eccezione per l’assistenza infermieristica e riabilitativa (là dove prevista) che andrà assicurata e documentata nella fase istruttoria del rilascio dell’accreditamento definitivo insieme a tutti gli altri aspetti indicati nell’allegato A) della DGR 514/2009, che comunque dovranno essere posseduti prima del rilascio dell’accreditamento definitivo;
  - prevedendo la medesima scadenza 31.12.2014 anche per gli accreditamenti provvisori rilasciati o in corso di rilascio nel 2012 e 2013;
  - stabilendo che i requisiti validi per l’accreditamento definitivo ed il conseguente adeguamento del sistema di remunerazione avranno decorrenza dal 1.1.2015;
  - prevedendo per la presentazione delle domande di accreditamento definitivo un periodo di sei mesi anziché di tre mesi, al fine di consentire una adeguata programmazione e sostenibilità dell’attività di verifica tecnica del possesso dei requisiti, che dovrà essere svolta dagli Organismi tecnici di ambito provinciale di cui alla DGR 2109/2009.

Nell’anno 2011 sono stati rilasciati complessivamente dal Comune di San Pietro in Casale, in qualità di Comune istituzionalmente competente, n. 28 provvedimenti di Accreditamento transitorio.

Alla data del 30.06.2014 tutti i soggetti gestori dei servizi socio sanitari accreditati transitoriamente hanno presentato domanda di accreditamento definitivo all’Unione Reno Galliera, soggetto istituzionalmente competente per il rilascio dell’accreditamento, che dal 1° Gennaio 2014 è subentrato al Comune di San Pietro in Casale. Complessivamente sono pervenute n. 29 domande di accreditamento definitivo (per il CSRR “Villa Donini – Villa Rosalinda” è stata presentata una domanda per ogni nucleo).

Entro il 31.12.2014 l'Unione Reno Galliera, sulla base anche delle risultanze dell'istruttoria tecnica dell'OTAP in merito al rispetto dei requisiti prioritari previsti nella Determina del D.G. Sanità e politiche sociali n. 10.904 del 6.8.2014, ha rilasciato i provvedimenti di accreditamento definitivo per i n. 29 servizi accreditati transitoriamente nel Distretto Pianura Est.

La Regione Emilia Romagna, con DGR n. 715 del 15.06.2015 "Accreditamento socio sanitario: modificazioni e integrazioni" ha:

- ♦ prorogato il sistema di remunerazione valido nell'accREDITamento transitorio sino a determinazione del nuovo sistema di remunerazione per l'accREDITamento definitivo;
- ♦ applicato dal 1.07.2015 l'aumento a carico di utenti/Comuni per i servizi accreditati, in applicazione di quanto previsto nella DGR 292/2014;
- ♦ modificato gli allegati tecnici della DGR 514/2009 contenenti i requisiti per l'accREDITamento definitivo.

Entro il 31.12.2015, a seguito delle verifiche, svolte a cura dell'OTAP, in merito al possesso di tutti i requisiti previsti dalla DGR 514/2009 e s.m.i., sono stati confermati tutti i provvedimenti di accREDITamento definitivo.

A seguito dell'unificazione delle due ASP distrettuali, a decorrere dal 1° Gennaio 2016, l'ASP Pianura Est, è subentrata all'ASP "Galuppi-Ramponi" e all'ASP "Donini - Damiani", nella gestione dei servizi socio sanitari accreditati definitivamente.

La Regione Emilia Romagna, con DGR n. 273 del 29.02.2016 "Approvazione sistema di remunerazione dei servizi socio-sanitari accreditati provvisoriamente e/o definitivamente" ha approvato il sistema omogeneo di remunerazione dei servizi sociosanitari per anziani, disabili e per l'assistenza domiciliare accreditati definitivamente e provvisoriamente con decorrenza 01.01.2016.

La Regione Emilia Romagna, con DGR n. 664 del 22.05.2017 "Prime misure di aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari. Integrazioni e modifiche alle DGR n. 564/2000 e DGR 514/2009" ha approvato le modifiche e integrazioni:

- ♦ alla propria Deliberazione n.564/2000, e successive modifiche e integrazioni (DGR n. 1423/2015), contenute nel documento "Prime misure di aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi socio-sanitari - Autorizzazione al funzionamento";
- ♦ alla propria Deliberazione n.514/2009, e successive modifiche e integrazioni (DGR n.390/2011; DGR 1899/2012; DGR n.715/2015), contenute nel documento "Prime misure di aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari - AccREDITamento";

Entro il mese di Dicembre 2017 sono stati rinnovati gli accREDITamenti definitivi in scadenza il 31.12.2017 dei servizi: CRA Centro integrato anziani di Granarolo dell'Emilia, CD Il Picchio di Argelato, CD Margherita di Bentivoglio e Assistenza Domiciliare distrettuale, per la durata di ulteriori tre anni con scadenza al 31.12.2020.

Entro il mese di Aprile 2019 i gestori dei servizi per i quali è in scadenza l'AccREDITamento definitivo il 31.12.2019, dovranno presentare richiesta di rinnovo.

Di seguito l'elenco dei servizi socio sanitari accreditati definitivamente:



**CASA RESIDENZA ANZIANI**

<b>Struttura</b>	<b>Soggetto gestore</b>	<b>Posti Autorizzati</b>	<b>Posti Accreditati definitivamente</b>	<b>Posti Conv.ti Distretto</b>	<b>Scadenza Contratto di servizio</b>
GALUPPI Pieve di Cento	ASP Pianura Est	66	66	50	31.12.2019
RAMPONI San Giorgio di Piano	ASP Pianura Est	43	43	42	31.12.2019
SAN DOMENICO Budrio	ASP Pianura Est	87	87	63	31.12.2019
CASA DAMIANI Castenaso	Coop Ida Poli	60	60	45	31.12.2019
MINERBIO	ASP Pianura Est	49	49	46	31.12.2019
NEVIO FABBRI Molinella	Ati: Coop Dolce e Gesser	105	47	47	31.12.2019
IL CORNIOLO Baricella	Coop CADIAI	50	50	36	31.12.2019
TORRE DI GALLIERA Galliera	Coop CADIAI	37	37	37	31.12.2019
Centro Integr. Anziani Granarolo	Coop CADIAI	5	5	5	31.12.2020
S.PERTINI Altedo di Malalbergo	Coop CADIAI	21	12	10	31.12.2019
VIRGINIA GRANDI San Pietro in Casale	Coop CADIAI	60	60	52	31.12.2019
<b>Totali</b>		<b>583</b>	<b>516</b>	<b>433</b>	

**CENTRO DIURNO ANZIANI**

<b>Struttura</b>	<b>Soggetto gestore</b>	<b>Posti Autorizzati</b>	<b>Posti Accreditati definitivamente</b>	<b>Posti Conv.ti Distretto</b>	<b>Scadenza Contratto di servizio</b>
GALUPPI Pieve di Cento	ASP Pianura Est	20	20	6	31.12.2019
RAMPONI San Giorgio di Piano	ASP Pianura Est	12	12	8	31.12.2019
CASA DEL CILIEGIO Castel Maggiore	ASP Pianura Est	25	25	16	31.12.2019
IL PICCHIO Argelato	Consorzio Aldebaran	15	15	3	31.12.2020
MARGHERITA Bentivoglio	Consorzio Aldebaran	20	20	3	31.12.2020
SAN DOMENICO Budrio	ASP Pianura Est	10	10	10	31.12.2019
S.PERTINI Altedo di Malalbergo	Coop CADIAI	20	20	10	31.12.2019
<b>Totali</b>		<b>122</b>	<b>122</b>	<b>56</b>	

**CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE DISABILI**

Struttura	Soggetto gestore	Posti Autorizzati	Posti Accreditati definitivamente	Posti Conv.ti Distretto	Scadenza Contratto di servizio
Villa DONINI Budrio	Coop Dolce	30	30	8	31.12.2019
Villa ROSALINDA Budrio	ASP Pianura Est	14	14	5	31.12.2019
Comunità ARCOBALENO Granarolo	Associazione ARCA	20	15*	12	31.12.2019
<b>Totali</b>		<b>64</b>	<b>59</b>	<b>25</b>	

\* Si prevede un ampliamento del numero di posti accreditati di n. 3 unità da attuarsi mediante la procedura semplificata, da seguire in caso di variazioni avvenute dopo il rilascio dell'accreditamento, prevista dalla DGR n. 664/2017.

**CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO DISABILI**

Struttura	Soggetto gestore	Posti Autorizzati	Posti Accreditati definitivamente	Posti Conv.ti Distretto	Scadenza Contratto di servizio
SOTTOSOPRA Budrio	Coop Quadrifoglio	16	16	13	31.12.2019
Casa C. CHITI Budrio	Coop l'ORTO	12	12	9	31.12.2019
Casa A. SUBANIA Minerbio	Coop l'ORTO	12	12	10	31.12.2019
CHICCO BALBONI Castenaso	Coop. CASA S.CHIARA	25	25	5	31.12.2019
BUCANEVE Castel Maggiore	ANFFAS	8	8	8	31.12.2019
Comunità ARCOBALENO Granarolo	Associazione ARCA	25	25	11	31.12.2019
<b>Totali</b>		<b>98</b>	<b>98</b>	<b>56</b>	

**ASSISTENZA DOMICILIARE**

Comune	Soggetto gestore	Scadenza Contratto di servizio
Comuni di: - Argelato - Baricella - Bentivoglio - Budrio - Castel Maggiore - Castello d'Argile - Castenaso - Galliera - Granarolo - Malalbergo - Minerbio	Consorzio ALDEBARAN	31.12.2020

- Molinella		
- Pieve di Cento		
- San Giorgio di Piano		
- San Pietro in Casale		

**Posti convenzionati da altri Distretti nelle strutture accreditate del Distretto Pianura EST:**

**CASA RESIDENZA ANZIANI:**

Galuppi	Pieve di Cento	n. 3	
Casa Damiani	Castenaso	n. 1	
			<b>Tot n. 4</b>

**CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE DISABILI**

Villa Donini	Budrio	n. 13	
Villa Rosalinda	Budrio	n. 4	
Comunità Arcobaleno	Granarolo	n. 3	
			<b>Tot n. 20</b>

**CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO DISABILI**

Chicco Balboni	Castenaso	n. 20	<b>Tot n. 20</b>
----------------	-----------	-------	------------------

**Totale** **n. 44**

**Posti convenzionati dal Distretto Pianura EST presso strutture accreditate di altri Distretti:**

**CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE DISABILI**

Istituto Caritas	Modena	n. 1	
Casa Sant'Ermano	Carpi	n. 1	
Luce sul mare	Rimini	n. 2	
Selleri Battaglia	Bologna	n. 1	
Coccinella gialla	Cento (Ferrara)	n. 4	
			<b>Tot n. 9</b>

**CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO DISABILI**

Pilacà	Cento (Ferrara)	n. 7	
Azzurro prato	Bologna	n. 2	
Principe Emilio (Aias)	Bologna	n. 1	
Fandango	Bologna	n. 2	
Peter Pan	Bologna	n. 1	
Maieutica	San Giovanni in Persiceto	n. 3	
Montechiaro	Casalecchio di Reno	n. 1	
San Leonardo	Forlì	n. 1	
Colunga	San Lazzaro	n. 2	
Senza Muri	San Lazzaro	n. 1	
Centro Emanuel	Carpi	n. 1	
La Nuvoletta Bianca	San Lazzaro	n. 1	
			<b>Tot n. 23</b>

**Totale** **n. 32**

**RIEPILOGO**

<b>Servizi</b>	<b>Posti Autorizzati</b>	<b>Posti Accreditati</b>	<b>Posti convenz. Distretto EST</b>	<b>Posti convenz. da altri Distretti</b>	<b>Posti conv. in altri Distretti</b>
<b>Casa Residenza ANZIANI</b>	<b>583</b>	<b>516</b>	<b>433</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
<b>Centro diurno ANZIANI</b>	<b>122</b>	<b>122</b>	<b>56</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Centro socio riab.residenziale DISABILI</b>	<b>64</b>	<b>59</b>	<b>25</b>	<b>20</b>	<b>9</b>
<b>Centro socio riab. diurno DISABILI</b>	<b>98</b>	<b>98</b>	<b>56</b>	<b>20</b>	<b>23</b>

## Distretto Pianura Est

Unione Reno Galliera per i Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale

Comuni di Baricella, Budrio, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella  
Azienda USL di Bologna, Distretto di Committenza e Garanzia Pianura Est



## Allegati



# ALLEGATO 1 RELAZIONE FRNA 2018

## Area Anziani

### Attività Integrazione Socio-Sanitaria 2018

Si riportano i costi sostenuti nell' anno 2018 suddivisi per macro area di intervento:

## FRNA Anziani

	Attività 2018		cons. 2018
Posti Residenziali	PI conv	416	6.150
	nuovi inserimenti	189	
Posti temporanei/Pai dimissioni	Posti	17	800
	Anz.inseriti	258	
Posti semiresidenziali	PI conv.	56	330
	gg presenza	13.578	
Assegni cura contri. As Fam prog attiv ass fam	N. Ass.di cura	430	1.156
	n. contr.Ass fam	203	355
Assdi + Assdi Dp	ore	61.923	1.000
Progetti FNA			126
Tot			9.917

## DATI DI ATTIVITÀ AREA ANZIANI

### INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ

#### ASSEGNI DI CURA

Nell'anno 2018 i nuovi progetti di assegno di cura sono stati attivati in linea con i contenuti del Regolamento Assegni di cura, individuando come prioritaria la strutturazione di un "progetto individualizzato" finalizzato al mantenimento al domicilio garantendo adeguate condizioni assistenziali e di qualità di vita. Esso è volto a sostenere l'acquisizione di prestazioni assistenziali da parte dei famigliari. Questa tipologia di intervento è in continuità con l'anno precedente.

#### Assegni di cura anno 2018

Complessivamente nell'anno 2018 hanno beneficiato dell'Assegno di Cura n. 430 anziani non autosufficienti

Assegni di cura	liv. A	liv. B	liv. C	totale assegni di cura erogati
<b>2018</b>	<b>72</b>	<b>348</b>	<b>10</b>	<b>430</b>

Comune	No Ind. accomp.			totale no accomp.	con Ind. accomp.		totale con Ind. accomp.	Totale per Comune
	A	B	C		A	B		
Argelato		7	1	8	3	5	8	16
Baricella		5		5	5	14	19	24
Bentivoglio		10		10	4	14	18	28
Budrio	1	19		20	6	29	35	55
Castel Maggiore		12	2	14	13	16	29	43
Castello d'Argile		10	1	11		7	7	18
Castenaso	1	13	1	15	7	20	27	42
Galliera	1	4		5		10	10	15
Granarolo dell'Emilia		14	1	15	4	10	14	29
Malalbergo	1	7		8	6	18	24	32
Minerbio		7		7	3	15	18	25
Molinella		11	1	12	9	18	27	39
Pieve di Cento	1	8	2	11	2	12	14	25
S. Giorgio di Piano		5	1	6	2	11	13	19
S. Pietro in Casale	1	5		6	2	12	14	20
<b>totale per livello</b>	<b>6</b>	<b>137</b>	<b>10</b>	<b>153</b>	<b>66</b>	<b>211</b>	<b>277</b>	<b>430</b>

Tipologia	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Totale ADC erogati	445	433	430
di cui nuovi	108	104	113



## RISORSE CONTRIBUTO AGGIUNTIVO ASSISTENTI FAMILIARI ANNO 2018

Nell'anno 2018 sono stati attivati, in favore di anziani titolari di assegno di cura che hanno stipulato un regolare contratto di lavoro con una assistente familiare, n. 203 progetti di contributo aggiuntivo assistenti familiari come da indicazioni del relativo regolamento aziendale.

	Anno 2017	Anno 2018
N. progetti	<b>195</b>	<b>203</b>

## ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA DOMICILIARE INTEGRATA 2018

Nel corso dell'anno 2018 sono state erogate complessivamente 61.923 ore di Assistenza Socio-Sanitaria Domiciliare Integrata

	ASSDI 1206 - UTENTI
<b>totale</b>	<b>589</b>

Comune	n. utenti 01/01	utenti inseriti nell'anno	utenti dimessi nell'anno	utenti al 31/12/2018	in carico
Argelato	33	0	0	33	33
Baricella	25	9	10	24	34
Bentivoglio	12	4	4	12	16
Budrio	53	26	19	60	79
Castel Maggiore	31	20	15	36	51
Castello d'Argile	10	24	28	6	34
Castenaso	29	47	37	39	76
Galliera	25	7	9	23	32
Granarolo dell'Emilia	20	2	8	14	22
Malalbergo	23	29	30	22	52
Minerbio	17	8	8	17	25
Molinella	25	20	19	26	45
Pieve di Cento	7	11	12	6	18
S. Giorgio di Piano	23	13	12	24	36
S. Pietro in Casale	21	15	11	25	36
<b>Totale</b>	<b>354</b>	<b>235</b>	<b>222</b>	<b>367</b>	<b>589</b>

## RETE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE

Con Rete di Continuità Assistenziale si intende il presidio dei processi di attivazione dei Servizi Sociali Territoriali nei percorsi di segnalazione di dimissione protetta sociale e sociosanitaria dalle strutture sanitarie e l'attivazione dei servizi della rete sociosanitaria integrata che permettono e garantiscono la permanenza al domicilio delle persone.

### Ingressi CRA Temporanei

Particolare attenzione è stata rivolta alla attivazione dei progetti di inserimento temporaneo nella rete residenziale CRA utilizzando sia i n. 12 posti temporanei CRA contratto di servizio, sia attivando in base alla progettazione dei contratti temporanei: Progetti Assistenziali Individualizzati temporanei utilizzando i posti CRA provati accreditati .

Complessivamente sono stati attivati **n. 258 inserimenti temporanei** di cui:

#### **Rete CRA Contratto di servizio**

**N 211 progetti da dimissione protetta (D.P.) gratuiti per i primi 30 giorni** dedicati alla continuità assistenziale ospedale territorio finalizzati alla attivazione di percorsi di rientro al domicilio tutelanti. (di cui 29 Cempa)

**n. 47 progetti di inserimenti temporanei di sollievo** a supporto delle famiglie che gestiscono in ambito domiciliare anziani non autosufficienti.

#### **Rete CRA posti privati accreditati**

**n. 72 PAI da dimissione protetta (D.P.) gratuiti per i primi 30 giorni** dedicati alla continuità assistenziale ospedale territorio finalizzati alla attivazione di percorsi di rientro al domicilio tutelanti.

**n. 25 PAI Per progetti di inserimenti temporanei di sollievo** a supporto delle famiglie che gestiscono in ambito domiciliare anziani non autosufficienti.

### **Tipologia Inserimenti CRA anno 2018**

Anno	Ingressi temp sollievo	Ingressi temp DP	Totale progetti temp
2018	47	211	258

### **Progetto dimissioni protette domiciliari**

Nell'anno 2018 sono stati attivati direttamente dagli Assistenti Sociali/Responsabili del Caso a tutela dei percorsi di continuità assistenziale ospedale territorio i di Dimissioni Protette Domiciliari attraverso l'attivazione di n 191 progetti di Assistenza Domiciliare Socio-Sanataria gratuiti per i primi 30 giorni.

### **Progetti Dimissioni Protette Domiciliari 2018**

	n. progetti 2018	n. progetti 2017	n. progetti 2016	n. progetti 2015
totale	244	191	192	171

Comune	n. utenti	Comune	n. utenti
Argelato	19	Malalbergo	13
Baricella	7	Minerbio	9
Bentivoglio	16	Molinella	8
Budrio	16	Pieve di Cento	18
Castel Maggiore	31	S. Giorgio di Piano	17
Castello d'Argile	15	S. Pietro in Casale	23
Castenaso	19		
Galliera	14		
Granarolo dell'Emilia	19		
<b>Totale</b>			<b>244</b>

### Progetto "Pronta attivazione assistenti familiari" 2018

Il progetto è rivolto alle persone non autosufficienti e prevede l'attivazione e il rimborso al familiare del costo sostenuto di assistenza temporanea con Assistente Familiare a seguito di una **Dimissione Protetta** ospedaliera o quale **sollievo** per un massimo di 30 giorni.

Questo progetto persegue diversi obiettivi: strutturare la messa in rete delle assistenti familiari; sviluppare modelli di servizi integrati a sostegno della domiciliarità; garantire al cittadino e la sua famiglia un supporto in base ai reali bisogni assistenziali; garantire interventi maggiormente flessibili nell'arco della giornata e della settimana ed eliminare ricoveri impropri o ripetuti e proroghe in lungodegenza per motivi sociali.

Tipo progetto	contratto	numero
<b>sollievo</b> convivenza		12
<b>dimissioni protette</b>	convivenza	32
	24 h settimanali	23
	18 h settimanali	3
	12 h settimanali	3
<b>Totale</b>		<b>73</b>

## RETE SERVIZI RESIDENZIALI

### Residenzialità definitiva accreditata

In riferimento ai **posti accreditati** acquistati mediante **contratto di servizio** il contingente disponibile al 31/12/2018 è pari a complessivi n. 433 p.l. I nuovi inserimenti nell'anno 2018 sono stati complessivamente n. 447 di cui n. 189 ingressi definitivi , n. 211 ingressi temporanei da dimissioni protette (gratuiti per il primo 30 gg) e n. 47 ingressi di sollievo dal domicilio ( retta 27,50 die per i primi 30 gg)

Nella Lista d'attesa Casa Residenza Anziani Distrettuale sono presenti al 31/12/2018 n. 362 anziani di cui n.183 hanno espresso almeno una preferenza di struttura.

Di seguito si riporta, relativamente al 2018, una rappresentazione per distretto comprensiva delle giornate di effettiva presenza in struttura:

Accoglienza in CRA - residenzialità definitiva anziani - Pianura Est	P.L. definitivi da contratto di servizio al 31/12	Anziani presenti in CRA nell' anno	Anziani inseriti in CRA da lista distrettuale nell' anno	Anziani in lista di attesa per accesso in CRA al 31/12	giornate di presenza in CRA anno 2017
Anno 2018	416	587	189	362	145.724
Anno 2017	416	572	174	419	144.493
Anno 2016	416	549	152	474	145.830
Anno 2015	410	560	185	467	143.129

### Rete Residenziale al 31/12/2018

Comune	Struttura	Gestore	Posti Autorizzati	Posti Accred.	Posti Contr Serv.	di cui temp
Pieve di C.	Galuppi	ASP G.R.	66	66	50	2 soll
S.Giorgio P	Ramponi	ASP G.R.	43	43	42	1 soll
Budrio	S.Domenico	ASP D.D.	93	91	63	2 soll
Castenaso	Casa Damiani	ASP D.D. coop I.Poli	60	60	45	
Minerbio	Minerbio	ASP D.D. coop Dolce	49	49	46	
Molinella	N.Fabbri	Comune Molinella A.T.I.	105	47	47	
Baricella	Il Corniolo	coop CADIAI	50	50	36	
Galliera	la Torre	coop CADIAI	37	37	37	
Granarolo	Centro Integrato Anz.	coop CADIAI	5	5	5	
Malalbergo	Pertini	coop CADIAI			10	
S.Pietro in C	V.Grandi	coop CADIAI	60	60	52	12
<b>Totale</b>			<b>568</b>	<b>508</b>	<b>433</b>	<b>17</b>

## INGRESSI IN CASA RESIDENZA ANZIANI al 31/12/2018

Strutture ingressi definitivi

<b>Struttura</b>	<b>n. ingressi definitivi</b>
San Domenico di Budrio	34
N. Fabbri di Molinella	23
Damiani di Castenaso	19
La Torre di Galliera	16
Opera Pia Galuppi di Pieve di Cento	26
Centro Servizi Integrati Granarolo Emilia	2
F. Ramponi di San Giorgio di Piano	16
Casa Protetta di Minerbio	12
Il Corniolo di Baricella	14
Sandro Pertini di Altedo	3
Virginia Grandi di San Pietro in Casale	24
<b>totale ingressi</b>	<b>189 (di cui 4 trasf.)</b>

## **RETE SERVIZI SEMIRESIDENZIALI DISTRETTO PIANURA EST**

### **CENTRI DIURNI**

I posti di Centro Diurno con contratto di servizio al 31/12/2018 sono n. 56.

Nel corso dell'anno 2018 sono stati inseriti n. **46** nuovi ospiti .

I progetti attivati prevedono l'articolazione di risposte flessibili finalizzate al sostegno dei care-giver a tutela della domiciliarità, così come indicato dalla DGR 1206/07.

Situazione 31/12/2018

<b>Centro Diurno</b>	<b>Tot. posti Contr. di servizio</b>
Alteto	10
Argelato	3
Bentivoglio	3
Budrio	10
Castel Maggiore	16
Pieve di Cento	6
San Giorgio di Piano	8
<b>Totale</b>	<b>56</b>

## Area Disabili Adulti

Si riportano i costi e l'attività sostenuti nel 2018 suddivisi per macro area di intervento:

### FRNA Disabili

	Attività 2018		cons. 2018
Progetti riab. In struttura	Strutt. Residenziali	79	2.946
	Centri Diurni	88	1.496
	Lab. Protetti	66	538
Progetti Riab. A carico FRNA	Numero	233	4.980
Accoglienza temporanea	Num. Utenti	32	142
Assegni cura e contrib. Badanti	Num Utenti	64	272
	n. utenti Tit. contrib	13	21
Ass. Socio Educat.	Num Utenti	8	78
Ass. Domiciliare	Num. Utenti	43	240
Altri interventi			503
			<b>6.236</b>

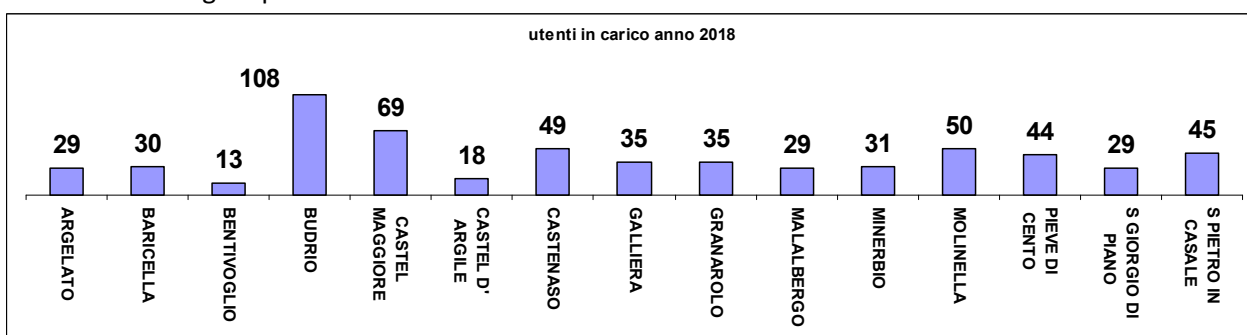
## DATI DI ATTIVITÀ AREA DISABILI

### UTENZA

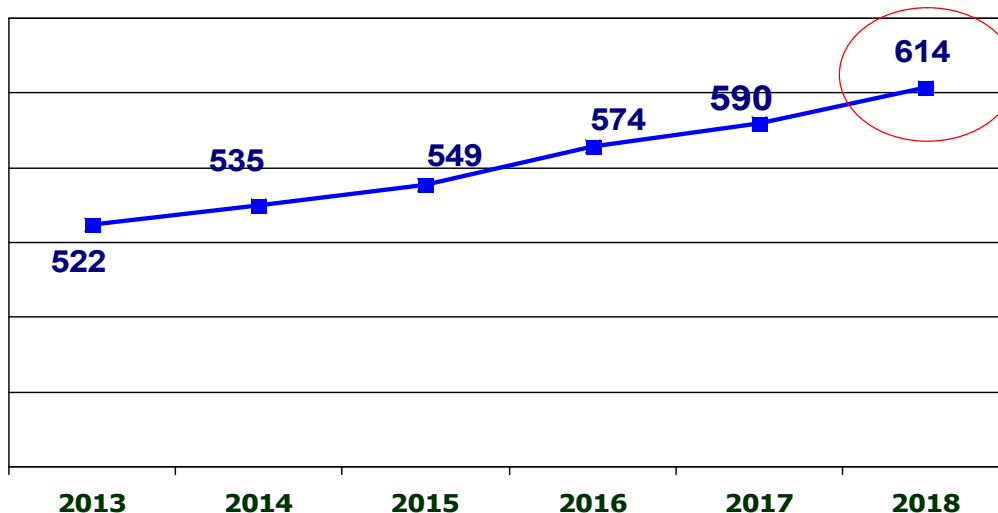
Tab. 1 - Utenti seguiti compresi le gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) anno 2018

utenti in carico all'1/1	nuovi nel periodo	dimessi nel periodo	totale utenti seguiti (1/1+nuovi)
568	46	56	614

Tab. 2 - Utenti seguiti per comune



## Adulti con disabilità seguiti dal 2013 al 2018



## NUOVI CASI/CONTINUITÀ - RETE SOCIO SANITARIA DISABILI RESIDENZIALI, CENTRI DIURNI, LABORATORI PROTETTI

### Strutture residenziali

presenti all'1/1	nuovi inseriti nel periodo	dimessi nel periodo	Totale inseriti
71	8	4	79

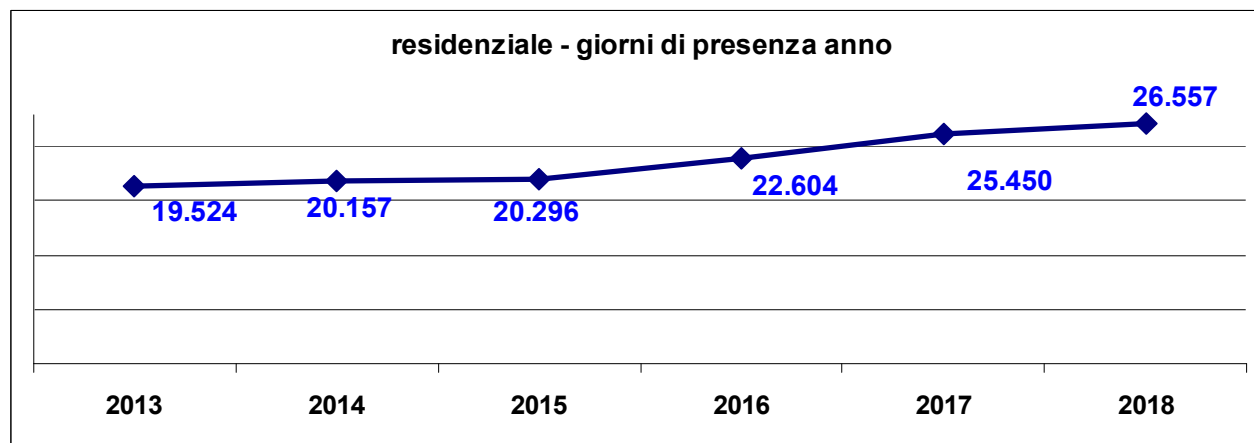
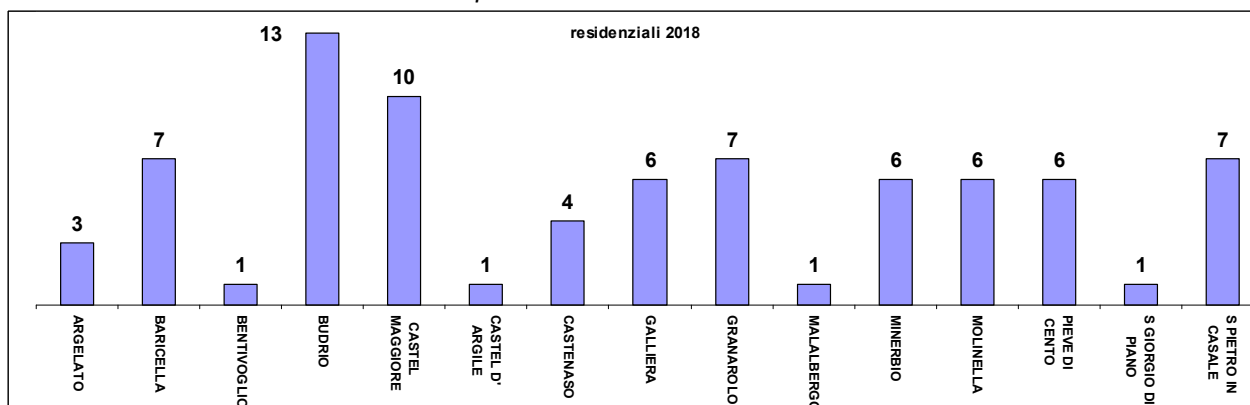
### Residenziale: + 8 utenti:

Si tratta di persone disabili non autosufficienti e prive di un contesto familiare adeguato a garantire la permanenza presso la propria abitazione.

### Strutture residenziali utilizzate per i nuovi inserimenti

n persone disabili	Struttura residenziale
1	CSRR Villa Donini di Budrio - Coop. Soc. Dolce
1	CSRR Coccinella gialla di Cento _ Anfas Cento
1	CSRR Luce sul mare di Igea Marina – Coop Luce sul Mare
1	Gruppo appartamento Coccinella gialla di Cento – Anffa s Cento
1	Gruppo appartamento Solidarietà familiare di Sasso Marconi
1	Comunità alloggio Villa Daniela di Vidiciatico – Fondaz. S. Clelia Barbieri
1	Comunità alloggio La Piazzetta Bologna
1	Cra Virginia Grandi di San Pietro in Casale - Cadiai

### Numero disabili in strutture residenziali per comune





## Centri Socio Riabilitativi Diurni (CSRD)

Nel 2018 i disabili inseriti nei centri diurni sono stati n. 88 di cui 10 nuovi.

presenti all'1/1	nuovi inseriti nel periodo	dimessi nel periodo	Totale inseriti
78	10	6	88

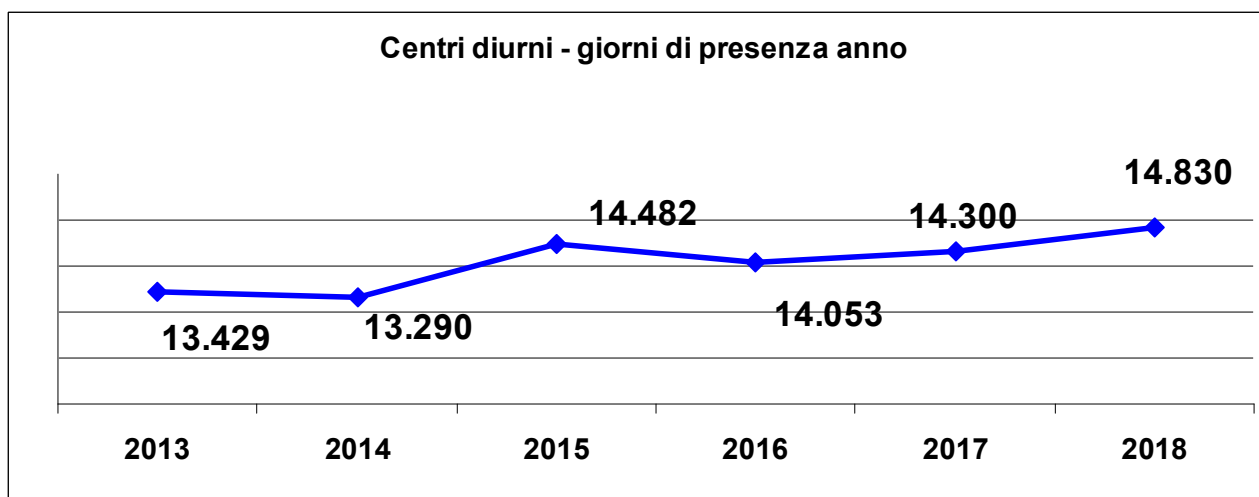
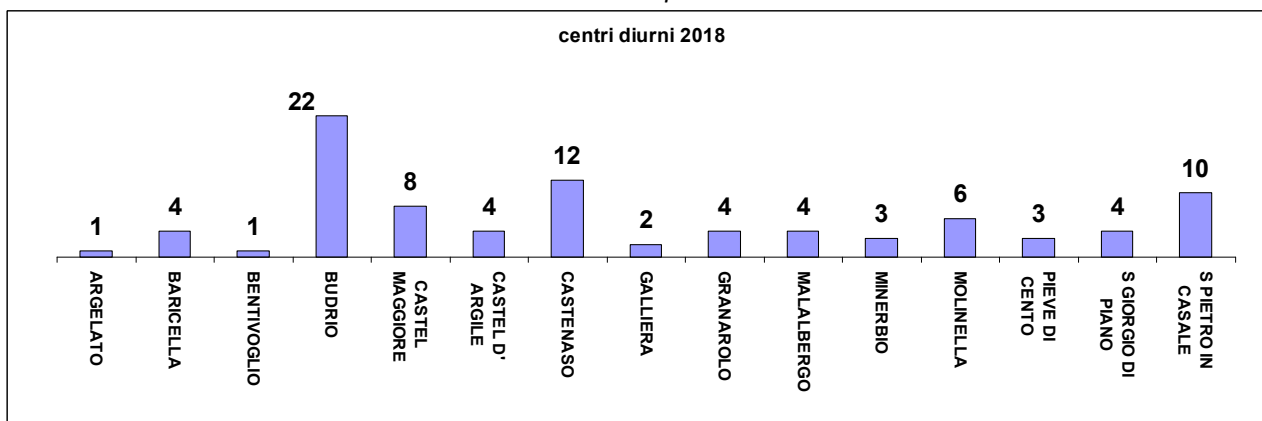
Centri socio riabilitativi diurni (CSRD): + 7 utenti

I nuovi inserimenti riguardano: n. 5 giovani adulti in continuità assistenziale proveniente dal servizio di **Neuropsichiatria**; n. 2 persone adulte nella fascia di età 18/36 e 3 nella fascia di età 37/64 anni

*CSRD utilizzati per i nuovi inserimenti:*

n persone disabili	Struttura Diurna
2	Comunità Arca di Granarolo dell'Emilia
1	Pilacà Fondazione Zanandrea Cento (Fe)
2	Bucaneve di Castelmaggiore
2	Casa A. Subania Coop L'Orto di Minerbio
1	Casa C. Chiti Coop L'Orto di Vedrana
1	Colunga Art. Casa S Chiara di San Lazzaro
1	Senza Muri Asp L. Rodriguez di San Lazzaro

*Utenti disabili inseriti in Centri socio riabilitativi diurni per Comune nel 2018*



## Centri occupazionali/Laboratori protetti

Nel 2018 i disabili inseriti nei centri occupazionali/laboratori protetti sono stati n. 66 di cui nuovi 9.

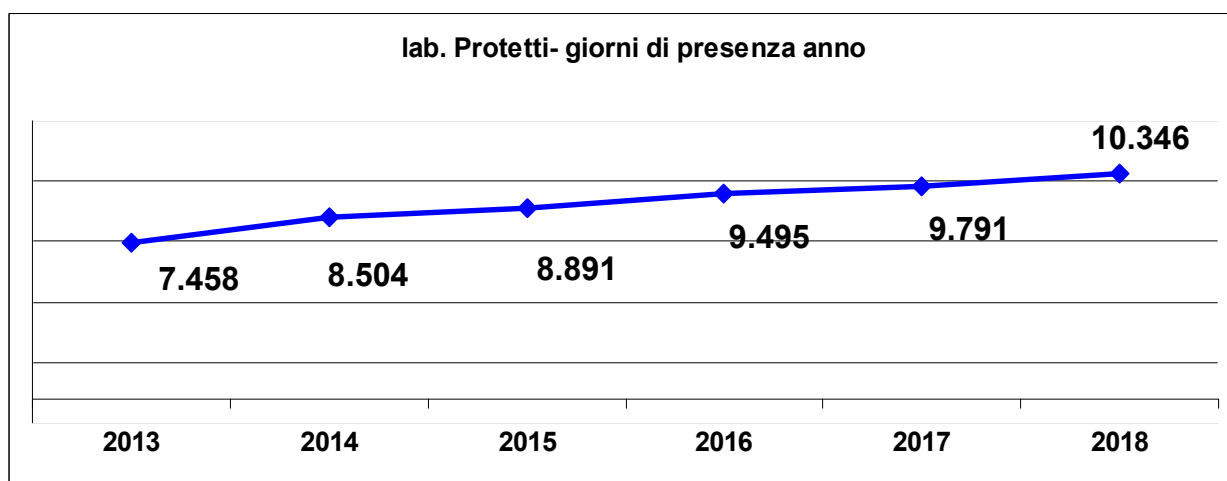
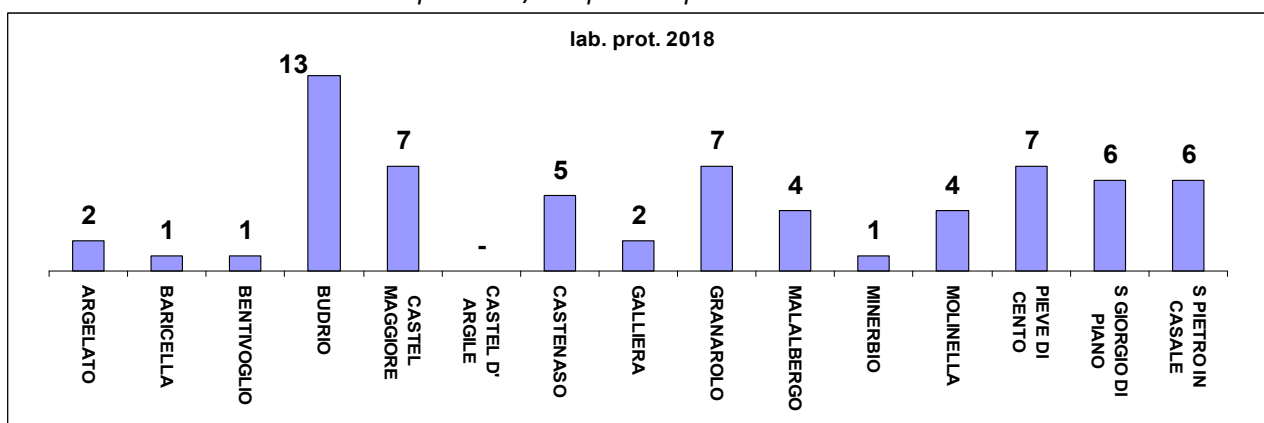
*Utenti con progetti in centri occupazionali anno 2017*

presenti all'1/1	nuovi inseriti nel periodo	dimessi nel periodo	Totale inseriti
56	10	8	66

*Laboratori protetti/occupazionali utilizzati per i nuovi inserimenti*

n persone disabili	Centro occupazionale (laboratori protetti, coop. sociali, atelier)
5	Manodopera Campi d'Arte di S. Pietro in Casale
3	Coop. Sociale Anima di Bentivoglio
1	Coop Pictor Molinella
1	Coop Arcobaleno di Bentivoglio

*Utenti disabili inseriti in centri occupazionali/lab. protetti per Comune nel 2018*



## **ASSEGNI DI CURA DISABILI ADULTI**

L'assegno di cura è un contributo economico a sostegno dell'accoglienza e del lavoro di cura svolto dalle famiglie o da altri caregivers che si occupano di persone con grave disabilità al fine di evitare, o posticipare il più a lungo possibile, il ricorso ai servizi residenziali.

L'attivazione del contributo avviene a seguito della definizione di un progetto personalizzato finalizzato a favorire il mantenimento della persona disabile presso il domicilio. Tale progetto viene predisposto dal Servizio in condivisione con il disabile e/o la sua famiglia sulla base di una valutazione globale del bisogno. Il progetto è in continuità dal 2003 (DGR 1122/02). Attualmente non vi è lista di attesa.

**Nel 2018 le persone con disabilità con assegno di cura sono state 64 di cui 15 nuovi**

Si riportano alcune tabelle esplicative relative all'erogazione dell'assegno di cura e di sostegno

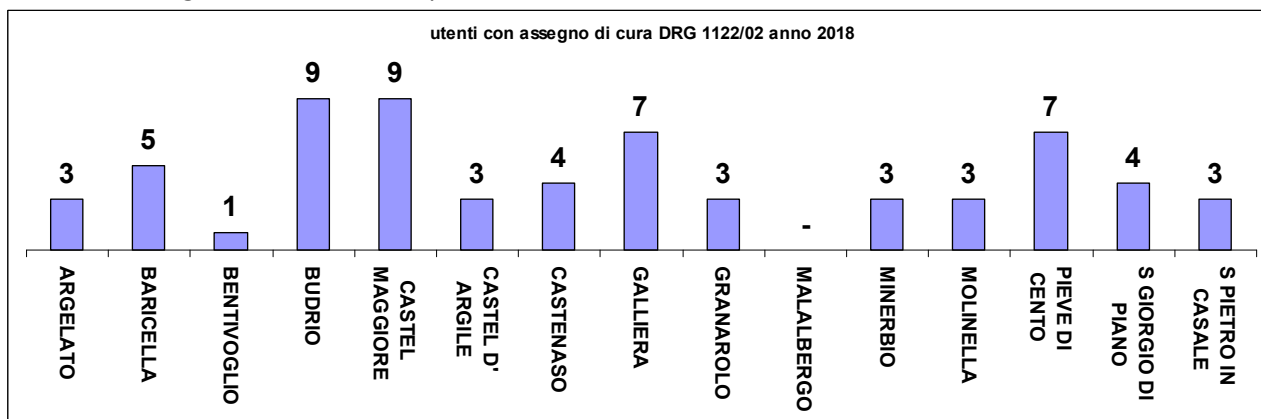
*Utenti con assegno di cura per tipologia di disabilità al 31.12.2018:*

Contratti per persone con disabilità acquisita	n°	35
Contratti per persone con disabilità congenite	n°	29
	n° totale	<b>64</b>

*Utenti con assegno di cura per classi di età e quota giornaliera al 31.12.2018*

< 18 anni		da 18 a 45 anni		> 45		Totale anno
€ 10,33	€ 15,49	€ 10,33	€ 15,49	€ 10,33	€ 15,49	
0	0	2	15	11	36	
Totale <18	<b>0</b>	Totale 18-45	<b>17</b>	Totale >45	<b>47</b>	<b>64</b>

*Utenti con assegno di cura nel 2018 per comune di residenza*



## CONTRIBUTO ASSISTENTI FAMILIARI

Il contributo viene concesso nell'ambito del progetto che prevede l'assegno di cura e di sostegno DGR 1122/02 e DGR 2068/04, sulla base di una specifica richiesta e della presentazione della documentazione attestante il regolare contratto e l'effettiva contribuzione previdenziale nei confronti dell'assistente familiare.

**Nel 2018 sono stati erogati n. 13**

- n° utenti coinvolti: 13

## PROGETTO DI SOLLIEVO

Il progetto di sollievo per disabili consiste nella possibilità di accedere temporaneamente a Residenziali o Centri Diurni. Il progetto ha la duplice finalità:

- 1) consentire ai familiari un periodo di riposo dall'intenso "lavoro" di cura e di assistenza e posticipare così nel tempo la richiesta di allontanamenti definitivi;
- 2) interventi di "avvicinamento alla residenzialità" in una prospettiva futura di distacco dal nucleo familiare. Si sperimentano percorsi di residenzialità che consentono alla persona disabile e alla sua famiglia un graduale processo di separazione verso l'autonomia.

**Nel 2018 le persone coinvolte in progetti di sollievo sono state complessivamente 32**

- n° utenti coinvolti: 23
- giornate di presenza 1206

## A.S.S.D.I. – ASSISTENZA SOCIO SANITARIA DOMICILIARE INTEGRATA

L'assistenza socio-sanitaria domiciliare integrata (ASSDI) si configura come una risposta ai bisogni socio-assistenziali, socio-sanitari e sanitari espressi sul territorio da persone non autosufficienti.

La definizione nell'ambito del percorso di accesso e valutazione di un Progetto Individualizzato di Vita e di Cure da parte dell'UVM per l'attivazione di questa tipologia di intervento garantisce il presidio della domiciliarità e della integrazione tra i differenti servizi.

Nell'anno 2018 è stata garantita la continuità del progetto e delle risorse dedicate.

In riferimento al documento "Indicazioni per linee di indirizzo in applicazione delle delibere regionali 514/2009, n.2110/2009, n.219/2010, n.1336/2010 e n.390/2011 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari" si è proceduto a definire a livello provinciale un assetto di incontri con gli EEGG a livello aziendale finalizzati alla definizione omogenea dei contenuti dei contratti di servizio con particolare riferimento:

- all'articolazione dei vari interventi attraverso la formulazione di un Progetto Assistenziale Individualizzato;
- all'informatizzazione della cartella socio sanitaria integrata/ADI;
- all'ampliamento del Servizio di Assistenza Domiciliare in orario pomeridiano in ottemperanza al DGR 1206/07;
- all'applicazione del Regolamento Aziendale "Assistenza Socio-Sanitari Domiciliare Integrata" approvato con delibera n. 255 del 23/12/2008.

**ASSDI 2018 n. 43 utenti seguiti - ore n. 13.697**

## ASSISTENZA DOMICILIARE GRAVI/GRAVISSIMI

Nel 2018 si è data continuità al progetto di ***Servizio di aiuto domiciliare a pazienti cronici con disabilità gravi e gravissime***. Il progetto, svolto in collaborazione con le due Aziende Pubbliche Servizi alla Persona Distrettuali e la Unità Assistenziale Riabilitativa, prevede la realizzazione di interventi di assistenza domiciliare di base attraverso operatori qualificati con specifiche competenze e preparazione, in particolare nell'ambito dell'igiene personale, dei trasferimenti letto-carrozzina e delle mobilizzazioni articolari.

**Nel 2018 sono stati n. 7 gli utenti disabili coinvolti di cui 3 nuovi:**

- n° progetti attivati: 7
- n° utenti coinvolti: 7

## **EDUCATIVA A DOMICILIO**

La finalità è di assicurare alle persone con disabilità medio/grave e grave interventi di sostegno educativo individuale o di gruppo, svolti dall'Educatore Professionale nei diversi contesti sia domiciliari che territoriali, con l'obiettivo di sostenere nelle diverse attività domestiche e sociali la persona disabile ed i *caregivers*. Anche questi sono interventi previsti all'interno della DGR 1230/08.

**Nel 2018 sono stati n. 8 gli utenti disabili coinvolti:**

- n° progetti attivati: 8
- n° ore 1.761

## **CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ**

La finalità è sostenere la domiciliarità delle persone con disabilità fisica e/o psichica mediante contributi alla famiglia per interventi di assistenza domiciliare individuale, svolta da personale assistenziale nei diversi ambiti di vita domestica con l'obiettivo di sostenere la persona disabile ed i *caregivers*.

**Dato attività anno 2018**

- n° contributi di sostegno alla domiciliarità attivati: 17
- n° utenti coinvolti: 17

## **CONTRIBUTI CAAD**

Il CAAD è un servizio di informazione e consulenza sugli adeguamenti dell'abitazione e degli ambienti di vita.

Da gennaio 2011 l'equipe del CAAD è presente sul nostro Distretto. Il servizio garantisce la continuità delle attività di consulenza e di informazione ai cittadini e si integra con l'attività dei servizi territoriali sociali e socio sanitari che si occupano della domiciliarità delle persone disabili e anziane. I contributi vanno a finanziare parte della spesa degli interventi volti a favorire l'accessibilità e vivibilità delle abitazioni private a favore di persone anziane e disabili e vengono erogati attraverso l'applicazione di un apposito regolamento in linea con i contenuti della DGR 1206/2007).

Nel corso del 2018 le segnalazioni avviate per percorso CAAD sono state n. 3 di cui 1 terminata con l'assegnazione del contributo FRNA.

Nel 2018 n.1 contributo CAAD erogato.

## **CLUB DEL SABATO - Progetto tempo libero disabili**

Anche per l'anno 2018 si è data continuità alle attività dei club che coinvolgono utenti di tutti 15 Comuni del Distretto. Il club del sabato rimane un servizio molto gradito da parte delle persone disabili e delle loro famiglie.

I clubs sono 11, coinvolgono circa 61 persone con disabilità medio grave, grave e disabilità acquisite, sono stati gestiti dalla Coop. Sociale L'Orto di Minerbio, dalla Coop. Sociale Campi d'Arte di San Pietro in Casale e dall'Asp Pianura Est.

La programmazione prevede iniziative da svolgersi per la maggior parte sia sull'intera giornata del sabato che sul weekend, per il club gestito dall'ASP Pianura Est rivolto a persone con disabilità acquisite, le uscite sono programmate durante la giornata del giovedì.

Al sabato sera si va in pizzeria, al cinema, al bowling o a ballare. La Domenica si va in giro per sagre o per città. Al giovedì si va nei centri commerciali o si visitano mostre.

Continua periodicamente il monitoraggio da parte dei referenti dei singoli club, che permette di verificare in tempi brevi le presenze e le assenze ed eventualmente integrare con nuovi utenti, per meglio rispondere alle nuove richieste che via via si presentano.

## Attività Club del Sabato anno 2018

Club	Gestione Coop. Orto	n. utenti
1	Minerbio	3
2	Budrio	6
3	Minerbio/Granarolo	6
4	Molinella	5
5	Castel Maggiore	6
6	Castenaso	4
7	Malabergo	7
	totale	<b>37</b>
Club	Gestione Campi d'Arte	n. utenti
8	San Pietro in Casale	9
9	Bentivoglio	6
10	Pieve di Cento	5
	totale	<b>20</b>
Club	Gestione ASP Donini Damiani	n. utenti
11	Budrio	4
	<b>Tot. n. utenti complessivi</b>	<b>61</b>

### ATTIVITÀ PER IL “DOPO DI NOI” Legge n.112/16 - DGR 733/17

Per il Dopo di noi, vale a dire la necessità di garantire un progetto di vita adeguato alle persone con disabilità che restano prive del sostegno del nucleo familiare. è stata approvata a livello nazionale la **Legge n.112/16** per la quale è già stato previsto dal 2016 ed anni successivi uno specifico finanziamento nazionale. Dal 2017 con l'approvazione del *“Programma regionale di attuazione della Legge 112/16” DGR 733/17* è dunque iniziata l'applicazione della Legge nazionale sul territorio regionale e il nostro distretto, come da indicazione RER, nel mese di ottobre ha predisposto il proprio programma attuativo distrettuale nel quale si prevedono la realizzazione di specifici interventi assistenziali, educativi e strutturali con il coinvolgimento e con la collaborazione in particolare delle persone con disabilità, famiglie, Associazioni e Fondazioni.

Il Fondo Dopo di Noi, a disposizione del distretto Pianura Est per l'anno 2018 è di euro **330.811,72**

Complessivi di cui:

- euro 104.097 risconto 2017 di Interventi per progetti individuali
- euro 92.049 interventi strutturali rivolti alle soluzioni abitative individuate
- euro 134.655 assegnato 2018

Le persone con disabilità che hanno beneficiato degli interventi del fondo dopo di noi sono state complessivamente **57** di cui :

**n. 10** per Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione

**n. 11** per Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative (Interventi a sostegno della domiciliarità in case di civile abitazione, inclusa l'abitazione di origine e soluzioni di co-housing.

**n. 29** per Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale

**n. 4** per interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare (ricoveri temporanei di emergenza in soluzioni alloggiative e residenziali (per disabili senza possibilità di attivazione di assistenza domiciliare e sostegno familiare debole )

**n. 3** per interventi di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi.

Al 31/12/2018 risorse utilizzate sono state euro **222.321**

**ATTIVITA' Programma Vita Indipendente 2017 DGR 156/2018** «Adesione della Regione Emilia-Romagna al programma Vita Indipendente 2017 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali»

### **Le finalità del programma Vita Indipendente**

Si basano sull'art.19 CONVENZIONE ONU «Vita indipendente ed inclusione nella comunità», che riconosce l'eguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, favorendo misure efficaci e appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione all'interno della comunità.

### **Finanziamento**

La ripartizione regionale del finanziamento ha previsto per il Distretto Pianura Est euro **42.980,00** quale quota MLPS (Ministero Lavoro e Politiche Sociali) a cui si aggiungono euro **60.172,00** quale quota a carico della programmazione distrettuale FRNA, per un totale di euro **103.152,00**

Durata progetto un anno dal **01/10/2018 al 30/09/2019**

### **Le aree di intervento**

**1) Assistente personale** Come indicato nelle Linee Guida nazionali al punto 24, per l'assistente personale si fa di norma riferimento al contratto collettivo nazionale (CCNL) che disciplina il rapporto di lavoro domestico del 13 febbraio 2007 e alle successive rivalutazioni ISTAT.

La libera scelta dell'assistente sarà sempre garantita al beneficiario, fatte salve le eventuali indicazioni rappresentate dalle équipes multiprofessionali e riportate nel progetto personalizzato.

Si prevede l'erogazione in via sperimentale di un contributo di 400 euro al mese congiuntamente all'assegno di cura ed al contributo regionale aggiuntivo per chi ha assistente personale con regolare contratto (pari a 160 euro al mese).

Si prevede di utilizzare l'assistente personale in tutte le possibili aree di partecipazione alla vita sociale in relazione ai desideri e aspirazioni della persona con disabilità e relativo progetto individuale (domicilio familiare, housing, co-housing...).

### **2) Abitare in autonomia**

Si fa riferimento principalmente alle spese per operatori con qualifica di educatore ed OSS, impegnati in progetti di CO-HOUSING nella modalità del Gruppo appartamento o di soggiorni a termine per l'autonomia personale. Si tratta di interventi erogati da Ente Gestore (ad es. Coop sociale) rivolti a gruppi che condividono abitazione.

### **3) Inclusione sociale e relazionale**

In questo punto si fa riferimento principalmente alle spese per assistenza domiciliare ed educativa nell'ambito di progetti individuali.

Nel mese di novembre 2018 è stato predisposto e inviato in RER il Formulario di adesione alla sperimentazione. da parte del Distretto Pianura Est.

Per la verifica delle attività svolte si rimanda al documento del monitoraggio degli interventi a conclusione del progetto previsto nel novembre 2019.

## AREA GRAVISSIME DISABILITÀ ACQUISITE (DGR 2068/04)

Si riportano l'attività e i costi sostenuti nell' anno 2018 suddivisi per macro area di intervento:

### FRNA Gravissime Disabilità DGR 2068

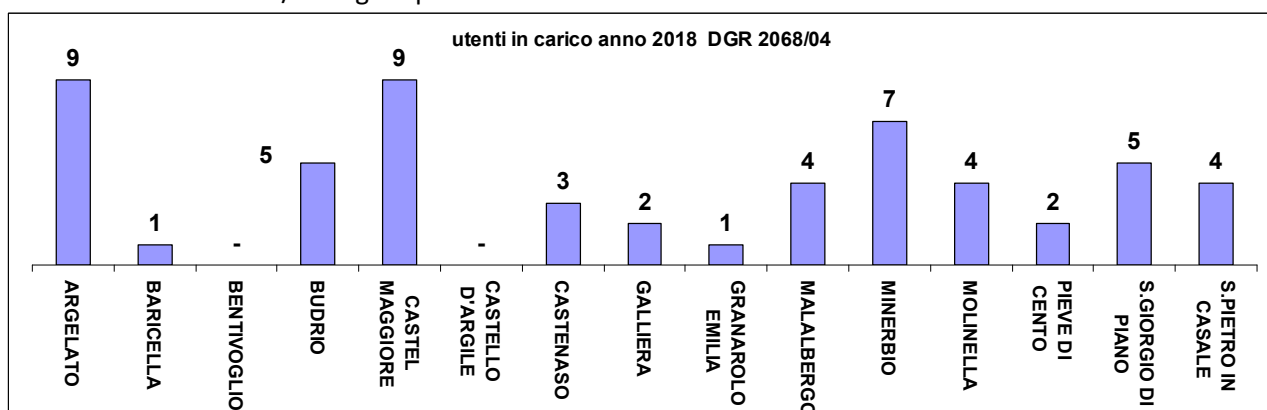
		Attività 2018	cons. 2018
DGR 2068/04	Assegni di cura	29	258
	contrib. Badanti	4	7
	Utenti in strutture res	10	95
	Nucleo RSA Virginia G.	8	173
<b>Totale</b>			<b>533</b>

## DATI DI ATTIVITÀ AREA GRAVISSIME DISABILITÀ ACQUISITE (DGR. 2068/2004)

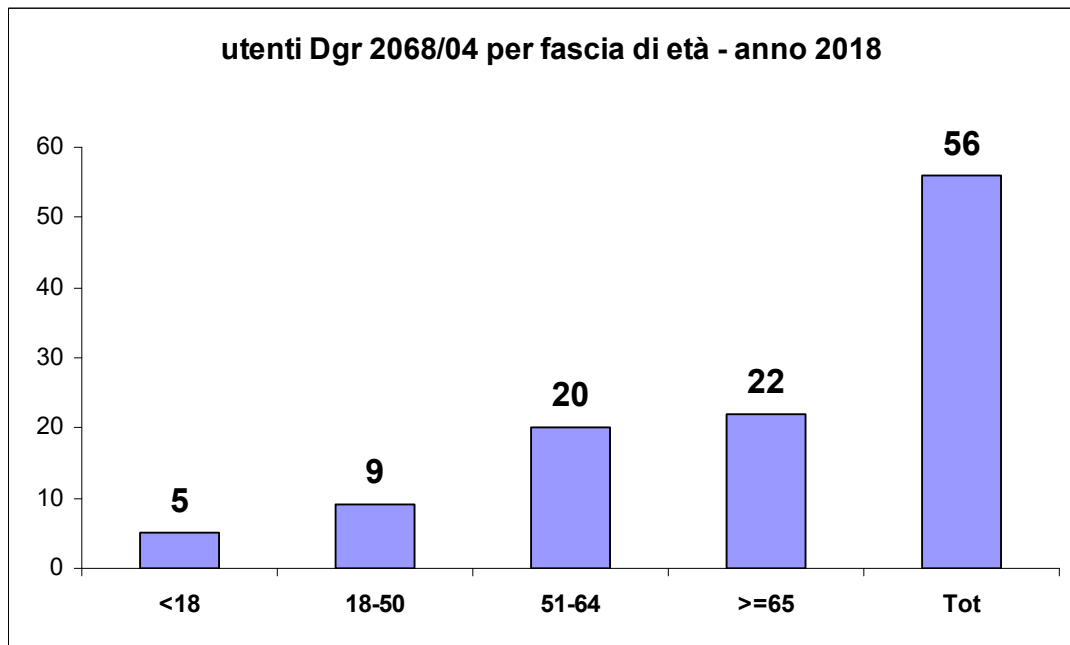
Tab. 1 - Utenti seguiti anno 2018

Utenti seguiti all'1/1	nuovi utenti seguiti nel periodo	Utenti dimessi nel periodo	tot utenti seguiti nel periodo
43	13	16	56

Tab. 2 Utenti DGR 2068/04 seguiti per comune







#### **ASSEGNI DI CURA DGR 2068/04**

Il Programma per l'applicazione della Delibera Giunta Regionale n. 2068/2004 "Il sistema integrato di interventi sanitari e socio-assistenziali per persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta" prevede fra gli interventi della rete dei servizi anche l'Assegno di cura ".

Le tipologie di assegno di cura per pz. gravi e gravissimi sono due: la prima prevede un contributo giornaliero di 23,00 euro e la seconda, introdotta dal 2012, prevede un contributo giornaliero di 45,00 euro ed è rivolta alle persone con gravissima disabilità assistite al domicilio che manifestano bisogni di assistenza di particolare intensità nell'arco delle 24 ore.

Nel corso del 2017 si è data continuità ai contributi già in essere e si è risposto alle nuove richieste di bisogno. Non vi è lista di attesa.

Il progetto è in continuità dall'anno 2005.

**Nel 2018e persone disabili con assegno di cura Dgr 2068/04 sono state complessivamente 29 di cui n. 10 con l'assegno di cura di livello elevato (€ 45,00 gg).**

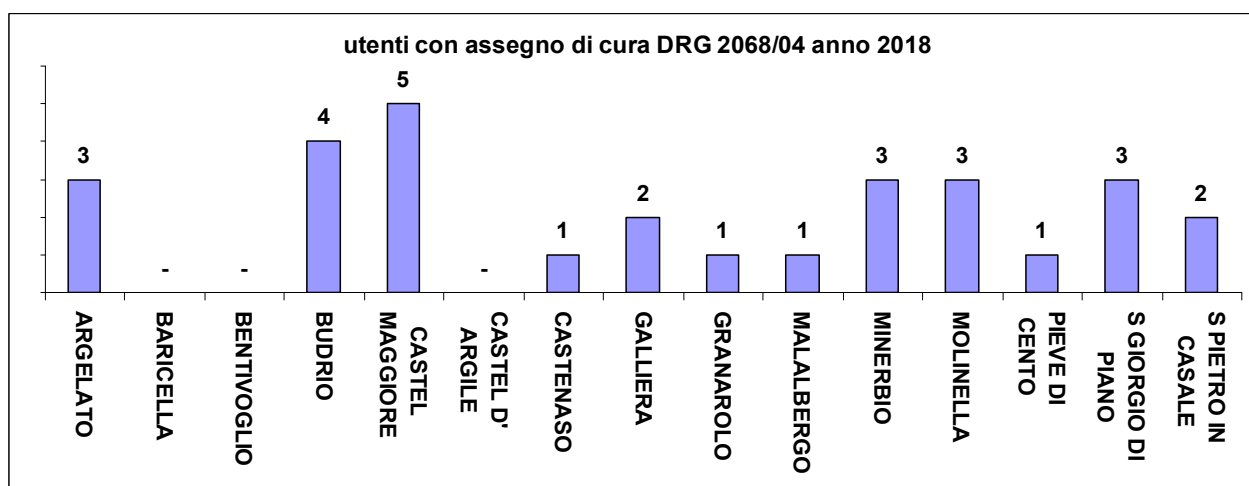
*Assegni di cura per persone con **gravissima disabilità acquisita in età adulta**.*

Contratti attivi al 1.1.2018	Contratti nuovi attivati nel periodo	Contratti cessati nel periodo	Contratti attivati nel 2018
21	8	8	29

*Contratti attivati per classi di età nel 2018*

<18	18/64 anni	>=65	totale
5	16	8	29

*Utenti con assegno di cura nel 2018 per Comune*



### CONTRIBUTO ASSISTENTI FAMILIARI

Il contributo viene concesso nell'ambito del progetto che prevede l'assegno di cura e di sostegno sulla base di una specifica richiesta e della presentazione della documentazione attestante il regolare contratto e l'effettiva contribuzione previdenziale nei confronti dell'assistente familiare.

**Nel 2018 sono stati erogati n. 5 DGR 2068/04**

- n° progetti attivati: 4
- n° utenti coinvolti: 4

### RESIDENZIALE DGR 2068/04

Nel corso del 2018 si è data continuità ai progetti di residenzialità già in essere.

**Nel 2018 i disabili residenti nell'ambito territoriale del Distretto presenti nella Rete residenziale per persone con gravissima disabilità acquisita in età adulta sono stati 17:**

inseriti	nuovi inseriti nel periodo	cessati nel periodo	Totale inseriti
10	8	7	18

#### Strutture residenziali utilizzate

n persone disabili	Struttura residenziale
2	CRA Nevio Fabbri Molinella <i>Progetto personalizzato</i>
1	CRA Formigine <i>Progetto personalizzato</i>
1	CRA "Parco del Navile " Bologna <i>Progetto personalizzato</i>
8	Nucleo CRA "Virginia Grandi" di San Pietro in Casale
2	Nucleo CRA "Lercaro" di Bologna
4	Nucleo Ospedale S. Viola di Bologna
<b>18</b>	<b>TOTALE</b>

Dal dicembre 2010 è attivo il **nucleo residenziale** presso la Casa Residenza Anziani "Virginia Grandi" di San Pietro in Casale con **n. 8** posti letto.

I nuclei previsti dalla DGR. 840/2008 rappresentano una importante risposta al bisogno residenziale per persone con gravissima disabilità acquisita in età adulta che presentano bisogni sanitari complessi. La scelta della RSA "Virginia Grandi" è stata compiuta dalla Commissione Aziendale tenendo conto dei requisiti strutturali e gestionali posseduti dalla struttura e dalla esperienza maturata in questi anni nell'accoglienza e nel trattamento di pazienti affetti da gravissime disabilità acquisite.

L'accesso è gestito direttamente dalla Centrale Metropolitana Post Acuzie (CeMPA) relativamente alle segnalazioni di inserimento provenienti dalle singole UVM GRAD Distrettuali. Nel corso dell'anno 2018 nel nucleo Virginia Gradi sono transitati complessivamente n. 12 utenti.

# PREVISIONE BILANCIO SOCIALE 2019

**Unità Attività Socio Sanitarie**  
Distretto di Committenza e Garanzia  
Pianura Est

## Fonti di finanziamento

<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>Previsione entrate 2019</b>
COMUNI: TRASFERIMENTO PER QUOTA ASSOCIATIVA quota ass. forfettaria pari a euro 22,00 per abitante	<b>3.536.016</b>
ALTRE ENTRATE	<b>1.746.891</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>5.282.907</b>

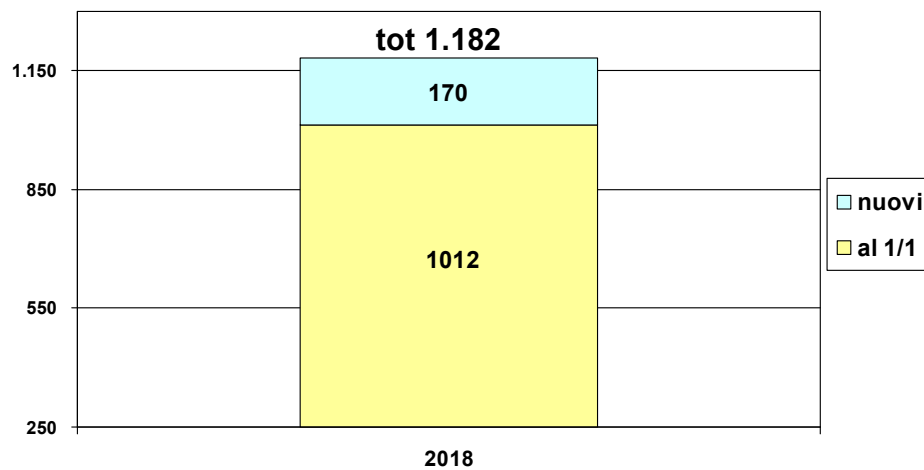
# Area Minori

## Minori in carico

minori seguiti dal 01/01/2018 al 31/12/2018

<b>minori in carico all'1/1</b>	<b>nuovi minori nel periodo</b>	<b>Totale minori seguiti (1/1 + nuovi)</b>
<b>1012</b>	<b>170</b>	<b>1182</b>

## Minori in carico anno 2018 1/1 e nuovi



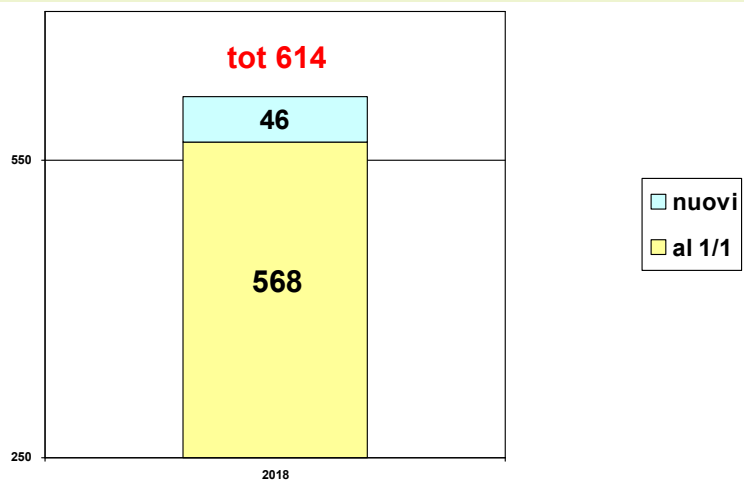
## Area Disabili

## Attività anno 2018

Persone con disabilità seguite nell'anno 2018

utenti in carico all'1/1	nuovi nel periodo	dimessi nel periodo	totale utenti seguiti (1/1+nuovi)
552	46	56	614

## Persone con disabilità in carico 1/1/2018 e nuovi



## ALLEGATO 2

### PIANO DELLE ATTIVITÀ CTSSM - Schede coordinamenti di ambito metropolitano

La normativa regionale individua nell'Ufficio di Supporto alla CTSS il luogo di coordinamento tecnico del livello intermedio per le politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie. Il Piano Sociale e Sanitario Regionale, approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 120 del 12 Luglio 2017, prevede che l'Ufficio di Supporto svolga le funzioni di:

- Segreteria organizzativa, per predisporre le condizioni materiali del funzionamento della Conferenza e dell'Ufficio di Presidenza: convocazioni, allestimento delle sedi e dei materiali per le riunioni, verbali delle stesse e gestione delle comunicazioni strumentali all'attività della Conferenza con i diversi enti interessati (Comitati di Distretto, Giunte delle Unioni, Aziende Sanitarie, Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali, uffici regionali, Anci, ecc.), conservazione dei verbali e degli atti quali pareri, nomine, intese;
- Istruttoria tecnica per approfondimenti, consulenze e proposte in relazione alle decisioni della Conferenza, avvalendosi delle competenze degli Enti locali e delle Aziende sanitarie e garantendo a tale scopo la partecipazione e il confronto con tutti gli Uffici di piano e con i Distretti (Direttore o suo delegato), e con altri attori istituzionali coinvolti a seconda delle materie oggetto di istruttoria.

Ai sensi del PSSR, l'Ufficio di Supporto realizza il coordinamento tecnico delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie e coordina l'Organismo tecnico territoriale per l'infanzia e l'adolescenza previsto dall'art. 21 della L.R. 14/2008. Su mandato della CTSS Metropolitana di Bologna o dell'Ufficio di Presidenza costituisce gruppi di lavoro temporanei o coordinamenti specifici strutturati per realizzare confronto e condivisione sulle modalità di programmazione degli interventi e di gestione dei fondi specifici, per mappare le opportunità e i fabbisogni formativi; promuove attività di formazione rivolta agli operatori del territorio, in modo da perseguire l'obiettivo dell'omogeneità territoriale delle opportunità dei cittadini e svolge, a livello intermedio, attività di:

- Raccolta e elaborazione dei dati necessari alla lettura del territorio, in termini di rischi e fragilità, ma anche di risorse e opportunità;
- Coordinamento delle attività di implementazione dei sistemi informativi regionali e nazionali, finalizzati alla produzione dei flussi informativi;
- Supporto tecnico alle azioni di confronto e concertazione territoriale finalizzate alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione della programmazione sociale e sociosanitaria;
- Promozione di strategie e strumenti a supporto all'integrazione.

La Delibera di Giunta Regionale 12 Settembre 2016, n. 1442 "Disciplina della composizione, funzioni e modalità di funzionamento della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria metropolitana di Bologna" stabilisce all'articolo 6 che: "L'Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna è composto dai Responsabili di tutti gli Uffici di Piano, dai Direttori delle Attività Socio-Sanitarie e dai Direttori di Distretto o loro delegati [...]".

Il medesimo articolo inoltre precisa che: "[...] Per il suo funzionamento la Conferenza si avvale di un'apposita struttura tecnica che costituisce il punto di riferimento e raccordo tra Unioni e Comitati di distretto afferenti alla CTSS Metropolitana di Bologna, Città metropolitana, Direzioni generali delle Aziende sanitarie ed IRCCS dell'ambito territoriale della Città metropolitana. Tale struttura tecnica è formata con il concorso di personale messo a disposizione dalla Città metropolitana [...]".

La Struttura Tecnica Metropolitana (STM) è stata formalizzata con l'approvazione della convenzione tra la Città metropolitana e le Aziende Sanitarie del territorio metropolitano nella seduta della CTSS Metropolitana di Bologna del 6/9/2017 e con Atto del Sindaco metropolitano n. 212 del 25 Ottobre 2017.

Essa stabilisce che la STM abbia funzioni di coordinamento tecnico, amministrativo ed organizzativo e svolga



attività di supporto alla programmazione delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie dei territori dell'area metropolitana. Opera a sostegno delle attività affidate all'Ufficio di Supporto e della CTSS Metropolitana di Bologna, favorendo le importanti interconnessioni con gli altri organismi tecnici esistenti.

La STM, su richiesta ed impulso della CTSS Metropolitana di Bologna e delle aree territoriali, effettua attività specifiche di approfondimento tecnico e conoscitivo. Garantisce la segreteria organizzativa e verbalizzante delle sedute della CTSS Metropolitana di Bologna e dell'Ufficio di presidenza; promuove e consolida i rapporti della CTSS Metropolitana di Bologna con gli stakeholders del territorio e facilita le relazioni sindacali. La STM, in integrazione e collaborazione con i componenti dell'Ufficio di Supporto, supporta il coordinamento e/o coordina e gestisce gruppi di lavoro istituiti su indicazione dalla CTSS Metropolitana di Bologna o dall'Ufficio di Supporto medesimo, anche richiesti dalle OO.SS.

La STM ha inoltre una funzione di coordinamento nel:

- perseguire politiche di pari opportunità per la cittadinanza nell'ambito dell'area metropolitana;
- sviluppare politiche di empowerment e di partecipazione della cittadinanza, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore;
- sviluppare l'integrazione con gli altri ambiti delle politiche pubbliche (lavoro, istruzione e formazione, area socio-educativa, politiche abitative);
- favorire lo sviluppo di sistemi informativi integrati sul livello metropolitano ed il loro utilizzo omogeneo, finalizzato a supportare la programmazione dei servizi;

La convenzione, all'articolo 6, prevede che la STM predisponga la proposta del Piano biennale delle attività che, attraverso la collaborazione dell'Ufficio di Supporto, sarà presentata in CTSS Metropolitana di Bologna per l'approvazione.

**Il Piano biennale individua le aree di attività ed i progetti specifici dei quali si occuperà il livello intermedio, sia attraverso l'attività specifica della STM, sia attraverso la collaborazione dei componenti dell'Ufficio di Supporto.**

**Il Piano biennale delle attività vuole inoltre rappresentare con maggiore compiutezza il quadro delle attività di livello metropolitano o sovradistrettuali, promosse dalla CTSS Metropolitana di Bologna stessa e/o dall'Ufficio di supporto.**

All'interno delle attività, inoltre, sono riportate le risorse – professionali e finanziarie – utilizzate per la loro realizzazione. Una parte di tali risorse viene definita ed allocata con l'approvazione del budget dell'Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna.

Il Piano biennale delle attività intende dunque fornire un quadro complessivo delle attività svolte a livello intermedio, individuando:

- Progetti metropolitani/aziendali/sovra distrettuali, avviati o in corso di avvio, che si attuano con il concorso (anche finanziario e/o di personale) di più Distretti dell'area metropolitana. Tali progetti hanno l'obiettivo di ricondurre sull'ambito metropolitano/sovradistrettuale attività che risulterebbe inefficace e disomogeneo realizzare a livello distrettuale. In alcuni casi tali progetti sono coordinati dal Comune di Bologna, che si assume l'onere della realizzazione del progetto sull'ambito metropolitano/sovradistrettuale;
- Coordinamenti tematici (avviati o da avviare), finalizzati a condividere a livello sovradistrettuale procedure, percorsi, criteri in applicazione di diverse fonti normative ed interventi che si realizzano a livello distrettuale. Sono assicurati da componenti della Struttura Tecnica Metropolitana, dall'Ufficio di Supporto o da referenti da esso indicati, e possono essere individuati dall'Ufficio di Supporto o, laddove necessario, dalla CTSS Metropolitana di Bologna. Tali coordinamenti possono prevedere la realizzazione di attività di servizio a diverso livello di dettaglio, sulla base delle necessità rilevate;

Le azioni del Piano biennale delle attività sono declinate sulla base delle priorità indicate dall'Atto di Indirizzo e Coordinamento triennale approvato nella seduta della CTSS Metropolitana di Bologna del 10

Maggio 2018. Tali azioni sono inoltre coerenti con le “Linee di indirizzo del Piano Strategico Metropolitan 2.0”, approvate con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 18 dell’11 Maggio 2016 (in particolare, rispetto alle sezioni “Un sistema educativo equo e paritario dalla prima infanzia all’Università” e “Salute e welfare: la filiera del benessere che genera ricchezza”) e costituiranno una declinazione operativa, per le parti di competenza, del Piano Strategico Metropolitan 2.0 in corso di approvazione.

Tutte le azioni del Piano biennale delle attività sono condotte in stretta sinergia con l’area sanitaria, nell’ottica di realizzare la maggiore possibile integrazione tra gli attori del welfare metropolitan.

Il Piano biennale delle attività, infine, recepisce i progetti di collaborazione e di integrazione tra la Struttura Tecnica Metropolitan e gli Uffici di Piano dei territori, realizzati a supporto dell’azione della CTSS Metropolitan di Bologna<sup>1</sup>. Tali progetti vengono realizzati attraverso l’approvazione di Accordi attuativi della *Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni nell’area bolognese*.

Il Piano biennale delle attività, dopo una sezione iniziale nella quale sono ricapitolati i progetti di collaborazione, contiene una sezione nella quale vengono riportate le schede sintetiche delle azioni, che forniscono gli elementi principali dei Progetti metropolitan/sovra distrettuali e dei coordinamenti tematici.

I progetti e i coordinamenti indicati non sono esaustivi e potranno essere integrati sulla base di nuove norme, bisogni, emergenze, indicazioni dei decisori.

In particolare, verranno definite nei prossimi mesi le azioni relative a:

- Salute mentale e budget di salute
- Sistema integrato 0-6
- Case della salute
- PRIS anziani
- Partecipazione dei cittadini

#### **PARTE I – Accordi tra Città metropolitana ed Unioni/Comuni per il potenziamento della programmazione metropolitana e distrettuale (Progetti di integrazione e collaborazione, art. 5 convenzione per il funzionamento della Struttura Tecnica Metropolitan)**

Ai sensi della Convenzione per il funzionamento della Struttura Tecnica Metropolitan, per consolidare il rapporto con i Comuni e le loro Unioni possono essere realizzati progetti di collaborazione e di integrazione tra la Città metropolitana e gli Uffici di Piano dei territori a supporto dell’azione della CTSS metropolitana. Tali progetti costituiscono una modalità di collaborazione e cooperazione tra Città metropolitana ed enti locali, ai sensi dell’articolo 2, comma 4, della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni nell’area bolognese. La stessa convenzione stabilisce che tali progetti siano recepiti all’interno del Piano biennale delle attività. In questa sezione, pertanto, si riporta una descrizione delle attività svolte o in corso di svolgimento, attraverso brevi schede riassuntive.

---

<sup>1</sup> Convenzione per il funzionamento della Struttura Tecnica Metropolitan, art. 5.

<b>ACCORDI ATTUATIVI DELLA CONVENZIONE QUADRO TRA CITTA' METROPOLITANA E UNIONI/COMUNI – PROGETTI DI COLLABORAZIONE E INTEGRAZIONE (Art. 5 Convenzione per il funzionamento della Struttura Tecnica Metropolitana della CTSSM)</b>	
Distretto ed ente di riferimento	Pianura Est – Unione Reno Galliera
Anno di sottoscrizione	2017
Durata	Biennale
Aree di attività	Sportelli sociali, povertà, contrasto alla violenza di genere, infanzia e adolescenza, disabilità minori
Risorse finanziarie	2017: 32.000 € Città metropolitana, 6.000 € Unione Reno Galliera 2018: 20.000 € Città metropolitana Ulteriori risorse in corso di definizione per la realizzazione di progetti sperimentali da avviare nel secondo semestre del 2018
Risorse professionali ed ente di appartenenza	Francesco Bertoni, Tiziana Di Celmo, Claudia Ceccarelli, Alessandra Apollonio – Città metropolitana Anna Del Mugnaio, Maria Chiara Patuelli, Caterina Orlando, Elena Fabbri, Monica Faiolo – Unione Reno Galliera

<b>ACCORDI ATTUATIVI DELLA CONVENZIONE QUADRO TRA CITTA' METROPOLITANA E UNIONI/COMUNI – PROGETTI DI COLLABORAZIONE E INTEGRAZIONE (ART. 5 Convenzione per il funzionamento della Struttura Tecnica Metropolitana della CTSSM)</b>	
Distretto ed ente di riferimento	San Lazzaro di Savena – Comune di San Lazzaro di Savena
Anno di sottoscrizione	2018
Durata	Biennale
Aree di attività	Sportelli sociali, programmazione, piani di zona
Risorse finanziarie	2018-2019: 10.000 € Città metropolitana, 5.000 € Comune di San Lazzaro
Risorse professionali ed ente di appartenenza	Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio, Bianca Veronica Di Nuzzo – Città metropolitana Paride Lorenzini, Bianca Veronica Di Nuzzo – Comune di San Lazzaro di Savena

Nell'ambito delle aree di attività individuate negli accordi attuativi, vengono realizzate le azioni descritte nelle schede riportate nella parte II. Nel corso del periodo di vigenza del Piano biennale delle attività, potranno essere realizzati ulteriori accordi attuativi; in particolare, è in corso la definizione di un Accordo con il distretto dell'Appennino Bolognese.

Inoltre, a livello metropolitano, Città metropolitana, CTSS Metropolitana di Bologna e Terzo settore hanno siglato il 19 Dicembre 2017 il Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali; tale patto ha, come primo punto di attenzione, il contrasto delle nuove povertà.

All'interno del Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali sono stati condivisi alcuni ambiti prioritari di azione (nuove povertà, persone anziane, persone con disabilità, minori e giovani in condizione di disagio, donne che hanno subito violenza, cittadini immigrati, soggetti in esecuzione penale) che necessitano di una visione di insieme, complessiva e trasversale alle fragilità, e la dimensione del contrasto all'impoverimento rappresenta oggi il filo rosso comune.

Attraverso il Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali sono stati realizzati alcuni tra i progetti sotto elencati e potranno essere sviluppate ulteriori attività innovative, in collaborazione con la CTSS Metropolitana di Bologna.

PARTE II – Progetti metropolitani/sovra distrettuali

I progetti metropolitani si concretizzano in veri e propri servizi che, per motivi di economicità, hanno un

bacino di estensione di carattere metropolitano. Il coordinamento di questi progetti può essere in capo alla Città metropolitana e all'Azienda Usl, ma può anche essere in capo ad un Comune capofila che realizza il servizio per tutto l'ambito metropolitano. In molti casi – che vengono descritti nelle schede seguenti – è il Comune di Bologna a coordinare la realizzazione di questi progetti di carattere metropolitano.

Nell'anno 2018 sono attivi i seguenti:

1. Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio
2. Amministratore di sostegno - "SOStengo! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di Amministratore di Sostegno"
3. "Obiettivo salute" – catalogo dell'offerta educativo formativa per la promozione della salute
4. Ondate di calore
5. Servizio e-Care e progetti promossi dal volontariato tramite il bando Concorso di idee
6. Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto area metropolitana
7. PRIS
8. FARO
9. Elenco fornitori qualificati per gestione servizi non accreditati disabili
10. Accoglienza di persone adulte in grave disagio sociale all'interno delle strutture di accoglienza del comune di Bologna da parte dei servizi sociali dei comuni dell'area metropolitana
11. Albo fornitori strutture minori di ambito metropolitano
12. P.I.P.P.I.
13. SPRAR
14. Ufficio tutele metropolitano

Per i progetti metropolitani/sovra distrettuali per i quali si prevede la continuità nel 2019 previa approvazione della CTSS Metropolitana, verrà realizzato un monitoraggio delle attività prima della fine dell'anno.

### PARTE III – Coordinamenti tematici

I coordinamenti tematici possono nascere su mandato della CTSS Metropolitana o su impulso dei territori; in entrambi i casi, la finalità è di garantire il maggior livello possibile di omogeneità nell'implementazione dei servizi e delle procedure. Nell'anno 2018 sono attivi i seguenti:

#### **A - promuovere equità di accesso e delle opportunità del cittadino in tutta l'area metropolitana**

1. Promozione e supporto alla qualificazione dei punti di accesso
2. Azioni di supporto alla programmazione locale per l'inclusione sociale e il contrasto all'impoverimento
3. Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali nei Comuni della Città metropolitana di Bologna

#### **B - Contrastare l'impoverimento, sostenere e promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di fragilità e di povertà estrema**

1. Equità nell'erogazione delle prestazioni e allargamento delle opportunità
2. Sviluppo Trasporto Pubblico Locale – Fondo Sociale Mobilità
3. Promuovere il lavoro per l'inclusione (Insieme per il lavoro, LR 14)
4. Coordinamento rete metropolitana empori solidali per il contrasto alla povertà e all'impoverimento
5. Promozione della responsabilità sociale di impresa

#### **C - Ritornare ai giovani**

1. Coordinamento tecnico metropolitano per l'infanzia e l'adolescenza (Legge Regionale 14/2008 art.21)
2. Coordinamenti metropolitani per la prevenzione, tutela, cura dei minori
  - a. Coordinamento Integrazione socio sanitaria minori DGR 1102/2014

- b. Coordinamento Affidato, accoglienza, adozione di minori
- c. Coordinamento strutture per l'accoglienza minori

#### **D - La sfida metropolitana per l'accoglienza e l'integrazione**

1. Coordinamento metropolitano per il raccordo e confronto tra i diversi distretti in merito alle politiche ed ai servizi per l'intercultura e per il sostegno all'inclusione dei migranti e dei richiedenti protezione internazionale
  - a. Coordinamento programmazione integrata tra Distretti e CPIA metropolitano del progetto regionale Fami Lingua
  - b. Sostegno e qualificazione della rete di soggetti del terzo settore attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri

#### **E - Promuovere le pari opportunità, contrastare le discriminazioni e valorizzare le capacità nelle differenze**

1. Coordinamento per le pari opportunità ed il sostegno alle donne vittime di violenza di genere

#### **F – Sostenere la persona con disabilità nel corso del ciclo di vita: la ricomposizione delle opportunità**

1. Coordinamenti metropolitani per sostenere la persona con disabilità nel corso del ciclo di vita
  - a. Coordinamento Accordo di programma metropolitano per inclusione scolastica bambini e alunni con disabilità L.104
  - b. Coordinamento integrazione Fondo regionale disabili con programmazione socio-sanitaria
  - c. Coordinamenti Specifici: "Dopo di Noi", "Monitoraggio Linee metropolitane per garantire ai giovani con disabilità la continuità di cura (sanitaria, assistenziale, educativa)
  - d. Promozione partecipazione Associazioni

#### **G - Rilanciare le politiche di prevenzione e di promozione della salute**

1. Sostegno alla popolazione anziana fragile. Coordinamento tavolo anziani attivi
2. Coordinamento metropolitano per il contrasto al gioco d'azzardo patologico

#### **H - Integrazione socio-sanitaria**

1. Sviluppo della rete dell'offerta a sostegno degli anziani non autosufficienti
2. Progetto di miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili
3. Coordinamento su accreditamento strutture sociosanitarie per il funzionamento dell'OTAP – Organismo Tecnico di Ambito Provinciale

#### **I – Azioni di sistema e relazioni con gli stakeholders**

1. Potenziamento segreteria organizzativa, comunicazione e formazione della CTSS Metropolitana di Bologna
2. Potenziamento concertazione e realizzazione attività tecniche con organizzazioni sindacali e parti sociali
3. Sensibilizzazione e formazione al servizio civile

## LE SCHEDE RELATIVE AI COORDINAMENTI

Titolo intervento	<b>Promozione e supporto alla qualificazione dei punti di accesso</b>
Riferimento scheda regionale	36 – Consolidamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Verso un nuovo Welfare metropolitano: dalla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni all'innovazione sociale per il contrasto alle disuguaglianze e all'impoverimento
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input checked="" type="radio"/> Metropolitano <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input checked="" type="radio"/> Altro
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	<input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input checked="" type="checkbox"/> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	Promuovere equità di accesso e delle opportunità del cittadino in tutta l'area metropolitana
Descrizione	La DGR 1012/2014 promuove la realizzazione del SST unico distrettuale; al suo interno, lo sportello sociale è uno snodo importantissimo per soddisfare adeguatamente i bisogni dei cittadini. Attraverso una serie di azioni, ci si propone di sostenere e potenziare l'accesso ai servizi nei territori, con l'obiettivo di garantire equità delle opportunità per i cittadini.
Destinatari	Operatori dell'accesso ai servizi, Uffici di Piano
Azioni previste	<p>Si realizzeranno azioni differenziate tra i territori, sulla base delle richieste e delle esigenze dell'organizzazione distrettuale esistente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Focus group con gli operatori, finalizzati a far emergere le problematiche esistenti relative all'inserimento dei dati e alla "gestione" dello sportello e a garantire omogeneità nell'utilizzo del sistema informativo.</li> <li>- Elaborazioni dati dell'Osservatorio degli sportelli sociali, finalizzate alla conduzione dei focus group, a esaminare i bisogni esistenti nei territori e a fare un confronto con i dati esistenti relativi ai diversi territori e/o ai periodi precedenti per verificare l'andamento dell'inserimento dei dati.</li> <li>- Si inizierà la sperimentazione di una modalità omogenea di inserimento dei bisogni e dei servizi richiesti, in modo da arrivare ad avere dati confrontabili tra i diversi comuni. Si potranno aggiornare ed attualizzare le "regole d'oro" distrettuali per l'inserimento dei dati, elaborate nel 2016 in collaborazione con il distretto Pianura Est.</li> <li>- Si coordineranno alcune azioni di auto-formazione tra gli operatori degli sportelli. Si potranno anche realizzare momenti di formazione "standard", relativi al complesso del sistema dei servizi alla persona e alle novità della normativa nazionale e regionale in tema di servizi sociali (nuova governance, gestione pubblica unica, REI, RES, PSSR...) e momenti di formazione finalizzati</li> </ul>

	<p>ad un uso consapevole e corretto del sistema informativo.</p> <p>Si istituirà un coordinamento metropolitano dei referenti territoriali degli sportelli sociali, in modo tale da garantire le medesime opportunità e i medesimi servizi ai cittadini in tutta l'area metropolitana.</p> <p>Attraverso il coordinamento dei referenti degli sportelli sociali, si aggiornerà il Portale degli sportelli sociali inserendo le informazioni più recenti in modo tale da fornire uno strumento utile a tutta la cittadinanza. Si realizzerà una mappatura distrettuale dei soggetti del Terzo settore e delle attività da essi svolte in merito ai bisogni emergenti e si valuteranno le modalità con cui raccordare all'interno del portale queste informazioni, in modo da poterle diffondere alla cittadinanza.</p> <p>A seguire, potrà essere realizzata una azione di formazione rivolta agli operatori di sportello sociale, finalizzata allo sviluppo di una funzione di orientamento dei cittadino verso il territorio e la comunità.</p> <p>Si promuoverà inoltre l'integrazione tra i diversi punti di accesso.</p> <p>Si sosterranno azioni di accompagnamento ai processi di conferimento nelle Unioni e di omogeneità territoriale, anche attraverso la realizzazione di mappature delle attività dettagliando gli ambiti di attività, gli orari di apertura, i bisogni ai quali danno risposta, i servizi offerti. Si raccoglieranno anche altri dati di accesso eventualmente disponibili, in aggiunta rispetto a quelli dell'Osservatorio degli sportelli sociali.</p> <p>Saranno previsti momenti e restituzione dei lavori a livello tecnico e politico, con la finalità di raggiungere obiettivi e realizzare azioni con la maggiore condivisione possibile.</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Uffici di Piano, responsabili di servizio sociale territoriale, operatori di sportello sociale, operatori di sportelli tematici
Referenti dell'intervento	Struttura Tecnica Metropolitana: Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio, Bianca Veronica Di Nuzzo
Risorse non finanziarie	Le attività vengono in parte svolte nell'ambito degli accordi attuativi della convenzione quadro tra CM e Unioni/Comuni – progetti di collaborazione ed integrazione, e pertanto in alcuni casi coinvolgono i referenti degli Uffici di Piano

<b>Titolo intervento</b>	<b>Azioni di supporto alla programmazione locale per l'inclusione sociale e il contrasto all'impoverimento</b>
Riferimento scheda regionale	
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Verso un nuovo Welfare metropolitano: dalla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni all'innovazione sociale per il contrasto alle disuguaglianze e all'impoverimento
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input checked="" type="radio"/> Metropolitano <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input checked="" type="radio"/> Altro
Specifico soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	<input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input checked="" type="checkbox"/> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	Promuovere equità di accesso e delle opportunità del cittadino in tutta l'area metropolitana
Descrizione	Si realizzeranno azioni di approfondimento su alcune tematiche ed argomenti prioritari per la programmazione
Destinatari	
Azioni previste	<p>Le attività riguardano diversi ambiti di azione, per i quali si ritiene cruciale realizzare approfondimenti che rientrano tra le priorità indicate dall'Atto di Indirizzo e Coordinamento triennale.</p> <p>In particolare, sull'area delle povertà e dell'impoverimento, in sinergia con i coordinamenti previsti (Rel e RES, LR 14/2015) si prevede di realizzare nel corso del prossimo biennio attività rispetto a due tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricognizione/mappatura fonti di finanziamento, interventi e beneficiari. Tale attività sarà mirata a mappare "verso quale target povertà" le azioni dei Comuni sono principalmente rivolte, ed impostare in tal modo una azione di ampliamento della platea dei beneficiari omogenea sull'ambito metropolitano.</li> <li>- Indagine su chi accede allo sportello sociale senza ricevere servizi. Tale attività è mirata a mappare il profilo di chi accede allo sportello sociale, in modo da verificarne i bisogni nel dettaglio e poter programmare – se possibile – interventi mirati a soddisfarli. Tale attività potrà essere anticipata, inoltre, da un lavoro con le assistenti sociali, finalizzato a verificare se chi accede allo sportello è già in carico o conosciuto ai servizi.</li> </ul> <p>Rispetto all'area minori, è prioritario ripartire con l'elaborazione dei dati sui minori in carico ai servizi sociali, utilizzando a supporto della programmazione i dati inseriti nel sistema informativo Garsia minori.</p> <p>Inoltre, in collaborazione con l'Unione Reno Galliera verrà svolta una indagine rivolta alle famiglie con bambini che non vanno al nido, finalizzata a verificare le motivazioni della cosiddetta "propensione al nido" e della eventuale scelta di non far frequentare</p>



	<p>ai bambini i servizi socio educativi. Tale indagine potrà essere svolta anche in altri territori che potranno candidarsi per l'estensione.</p> <p>Rispetto all'area disabili, è prioritario condurre un'azione di ricomposizione della filiera dei servizi rivolti a tale area di bisogno. La ricomposizione avverrà sia con riferimento agli utenti assistiti attraverso le diverse tipologie di servizi, sia rispetto alle diverse, molteplici e frammentate, fonti di finanziamento esistenti. L'obiettivo di tale ricomposizione è di ricostruire il percorso di continuità assistenziale della persona con disabilità, in modo tale da poter fornire opportunità omogenee rispetto ai percorsi di vita.</p> <p>Si valuterà la possibilità di realizzare una mappatura/indagine sul terzo settore, in modo da aggiornare la conoscenza sulle realtà esistenti ed operative nei vari territori.</p> <p>Si realizzerà inoltre una azione di accompagnamento all'applicazione e realizzazione dei Piani di Zona; valutazione dei Piani di Zona attraverso l'adeguamento e l'utilizzo del "Modello di valutazione" realizzato nel 2011.</p> <p>Si potranno inoltre realizzare approfondimenti specifici sulla tematica dell'immigrazione, sulla base delle esigenze riportate dai territori in fase di programmazione delle attività.</p> <p>Si verificherà la possibilità di stabilire un raccordo operativo con l'Azienda Usl per lo svolgimento di approfondimenti ad hoc sulle tematiche della salute, avviando attività specifiche.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Uffici di Piano, Azienda Usl di Bologna, Azienda Usl di Imola, Università
Referenti dell'intervento	Struttura Tecnica Metropolitana: Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio, Bianca Veronica Di Nuzzo
Risorse non finanziarie	Le attività vengono in parte svolte nell'ambito degli accordi attuativi della convenzione quadro tra CM e Unioni/Comuni – progetti di collaborazione ed integrazione, e pertanto in alcuni casi coinvolgono i referenti degli Uffici di Piano

<b>Titolo intervento</b>	<b>Livelli essenziali delle prestazioni sociali nei Comuni della Città metropolitana di Bologna</b>
Riferimento scheda regionale	39 – Livelli essenziali delle prestazioni sociali nella Regione Emilia-Romagna
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Verso un nuovo Welfare metropolitano: dalla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni all'innovazione sociale per il contrasto alle disuguaglianze e all'impoverimento
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input checked="" type="radio"/> Metropolitano <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input checked="" type="radio"/> Altro
Specifico soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	<input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input checked="" type="checkbox"/> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	Promuovere equità di accesso e delle opportunità del cittadino in tutta l'area metropolitana
Descrizione	<p>La definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) è solitamente subordinata alla presenza di un livello adeguato di finanziamenti per garantirne l'implementazione. In assenza di finanziamenti che possano rendere esigibili i diritti stabiliti dai LEPS, si può adottare un approccio mirato a definire i LEPS attualmente erogabili, a condizioni e finanziamenti dati. Seguendo tale approccio, i LEPS possono essere operativamente classificati nella maniera seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. LEPS intesi come garanzia della presenza di determinati servizi. La stessa Legge 328/2000 ha definito un elenco di servizi da prevedere e la legislazione regionale ha introdotto altri servizi da assicurare a livello locale.</li> <li>2. LEPS intesi come prestazioni da erogare nei limiti di uno stanziamento definito. Si tratta di prestazioni che vengono solitamente definiti in ambito locale, ma che spesso sono previste anche nella legislazione regionale. Si rende opportuno un impulso per omogeneizzare almeno le priorità di accesso, i requisiti qualitativi delle prestazioni, i criteri minimi di garanzia delle prestazioni.</li> <li>3. LEPS che devono essere erogati per disposizioni di legge. Alcuni interventi sociali dei Comuni sono senz'altro da garantire per prescrizioni legislative (ad esempio, la presa in carico di minori privi di sostegni familiari) o di disposizioni della magistratura (ad esempio, la tutela di persone non in grado di provvedere a se stesse).</li> <li>4. LEPS erogati dall'INPS: prestazioni assistenziali effettivamente esigibili, in presenza dei requisiti di accesso previsti.</li> </ol>
Destinatari	
Azioni previste	L'attuazione delle leggi regionali in materia di welfare, del piano sociale e sanitario

	<p>regionale, delle programmazioni di zona per la salute e il benessere sociale, non ha colmato le disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi. La spesa sociale dei Comuni metropolitani è ancora estremamente diversificata. E' quindi opportuno definire un livello minimo delle prestazioni sociali, da garantire a tutti i cittadini dell'area metropolitana bolognese, attraverso un utilizzo delle risorse disponibili che sia maggiormente orientato all'equità sociale. L'analisi dei LEPS verrà condotta attraverso diverse azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rilevazione dei bisogni sociali, utilizzando prioritariamente il Sistema informativo degli sportelli sociali;</li> <li>Identificazione dei flussi di spesa e della dinamica degli ultimi 5 anni, utilizzando le rilevazioni esistenti (dati ISTAT sugli interventi e sulla spesa sociale dei Comuni, dati di consuntivo FRNA e FNA);</li> <li>Analisi organizzativa della strutturazione dei Servizi Sociali Territoriali;</li> <li>Costituzione di un gruppo di progetto finalizzato alla definizione dei LEPS, articolati come sopra.</li> </ul>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	ANCI, Università, Uffici di Piano
Referenti dell'intervento	Struttura Tecnica Metropolitana: Francesco Bertoni, Tiziana Di Celmo
Risorse non finanziarie	

<b>Titolo intervento</b>	<b>Equità nell'erogazione delle prestazioni e allargamento delle opportunità</b>
Riferimento scheda regionale	22 – Misure a contrasto della povertà
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Contrastare l'impovertimento e promuovere l'inclusione sociale
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input checked="" type="radio"/> Metropolitano <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input checked="" type="radio"/> Altro
Specifico soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	<input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input checked="" type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input type="checkbox"/> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	Contrastare l'impovertimento, sostenere e promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di fragilità e di povertà estrema
Descrizione	Azione di coordinamento rispetto alle misure nazionali e regionali recentemente introdotte, dal lato della programmazione e della gestione delle misure medesime. Raccordo con gli Uffici regionali, con gli Uffici di Piano e con i referenti degli sportelli sociali.
Destinatari	
Azioni previste	<p>Il D. Lgs 147/2017, realizzando il Rel (Reddito di Inclusione), ha istituito il primo livello essenziale delle prestazioni, finalizzato al contrasto alla povertà. Parallelamente, la Regione Emilia Romagna ha istituito il RES (Reddito di Solidarietà), che si affianca al Rel.</p> <p>E' stato pertanto istituito un coordinamento di ambito metropolitano, per governare l'implementazione territoriale delle misure nazionali e regionali. Il coordinamento prevede la realizzazione di azioni mirate a conseguire omogeneità nell'utilizzo delle risorse; in prospettiva potrà individuare utilizzi innovativi e sperimentali delle risorse disponibili, per realizzare un allargamento omogeneo sul territorio metropolitano dei servizi a contrasto della povertà. Il coordinamento agisce sia in merito alla programmazione delle risorse sia in merito alla gestione delle misure, interagendo con il livello di accesso ai servizi per promuovere la maggiore diffusione possibile delle opportunità esistenti.</p> <p>Il coordinamento si raccorda con le altre azioni esistenti in ambito metropolitano: con il coordinamento delle azioni previste dalla Legge Regionale n.14/2015 e con le azioni a contrasto della povertà e del disagio sociale realizzate (empori solidali, Responsabilità sociale di Impresa, ...). Il coordinamento inoltre si raccorda con la tecnostruttura regionale, sia al livello della programmazione degli interventi che al livello di gestione dei medesimi.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Responsabili di servizio area povertà, Uffici di Piano

Referenti dell'intervento	Francesco Bertoni, Maria Chiara Patuelli, Silvia Cestarollo, Alessandra Apollonio
Risorse non finanziarie	Le attività vengono in parte svolte nell'ambito degli accordi attuativi della convenzione quadro tra CM e Unioni/Comuni – progetti di collaborazione ed integrazione, e pertanto in alcuni casi coinvolgono i referenti degli Uffici di Piano

<b>Titolo intervento</b>	<b>Sviluppo Trasporto Pubblico Locale – Fondo Sociale Mobilità</b>
Riferimento scheda regionale	22 – Misure a contrasto della povertà
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Contrastare l'impoverimento e promuovere l'inclusione sociale
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input checked="" type="radio"/> Metropolitano <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input checked="" type="radio"/> Altro
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	<input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input checked="" type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input type="checkbox"/> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	Contrastare l'impoverimento, sostenere e promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di fragilità e di povertà estrema
Descrizione	<p>La Regione Emilia-Romagna, con DGR 1982/2015, nell'ambito della Programmazione sociale, a partire dal 2016 ha deciso di adottare nuovi criteri per l'accesso ai titoli di viaggio "MI MUOVO INSIEME", in modo da includere nuove categorie sociali beneficiarie di abbonamenti a tariffa agevolata per il trasporto pubblico locale.</p> <p>Inoltre, con la stessa DGR ha istituito un fondo vincolato da destinare agli Enti capofila per l'erogazione di ulteriori contributi destinati ai beneficiari dei titoli di viaggio del trasporto pubblico locale in situazione di particolare difficoltà.</p> <p>L'innovazione introdotta ha riguardato anche gli enti beneficiari delle risorse: una quota (pari al 30% su base regionale) è stata destinata agli ambiti distrettuali, ossia, per la nostra CTSS, tutti fuorché l'ambito del Comune di Bologna (vedi tabella con riparto regionale 2017). Azione di coordinamento rispetto al Trasporto Pubblico Locale.</p> <p>E' stato pertanto realizzato un coordinamento che portasse alla definizione di un accordo sovra distrettuale per l'utilizzo delle risorse con criteri omogenei.</p>
Destinatari	
Azioni previste	<p>Nel corso del mese di Aprile 2018 è stato approvato l'accordo sovra distrettuale per il Trasporto Pubblico Locale. Si tratta di un accordo che comprende cinque dei sette territori dell'ambito metropolitano bolognese.</p> <p>Le azioni previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio periodico sull'utilizzo delle risorse e sui beneficiari del servizio;</li> <li>- Estensione dell'accordo alla totalità dei territori dell'ambito metropolitano;</li> <li>- Verifica del possibile ampliamento al trasporto ferroviario, attraverso tavoli di lavoro con i gestori del trasporto;</li> <li>- Verifica del possibile allargamento ad ulteriori categorie di beneficiari, anche attraverso l'ampliamento delle fonti di finanziamento disponibili.</li> </ul> <p>Verrà realizzato un confronto periodico con le OO.SS. in sede di monitoraggio dell'accordo sottoscritto.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche per la mobilità

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Gestori Trasporto Pubblico Locale, OO.SS., Uffici di Piano
Referenti dell'intervento	Francesco Bertoni, Alessandra Apollonio, Stefania Baldi
Risorse non finanziarie	Le attività vengono in parte svolte nell'ambito degli accordi attuativi della convenzione quadro tra CM e Unioni/Comuni – progetti di collaborazione ed integrazione, e pertanto in alcuni casi coinvolgono i referenti degli Uffici di Piano

<b>Titolo intervento</b>	<b>Promuovere il lavoro per l'inclusione (LR 14 /2015, Insieme per il lavoro).</b>
Riferimento scheda regionale	23 – Avvicinamento al lavoro per persone fragili e vulnerabili
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Contrastare l'impoverimento e promuovere l'inclusione sociale
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input checked="" type="radio"/> <b>Metropolitano</b> <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input checked="" type="radio"/> <b>Comune</b> <input type="radio"/> Unione dei comuni <input type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input checked="" type="radio"/> <b>Altro</b>
Specifica soggetto capofila	Città metropolitana, Comune di Bologna, Unione RenoGalliera
In continuità con la programmazione precedente	<input checked="" type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input checked="" type="checkbox"/> <b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b> <input type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input type="checkbox"/> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	Atto di indirizzo triennale CTSSM Bologna, 10 maggio 2018, paragrafo 3.1 Contrastare l'impoverimento e promuovere l'inclusione sociale. L'integrazione e omogeneità delle misure contrasto della povertà-Azioni innovative per il contrasto all'impoverimento.
Descrizione	Coordinamento metropolitano di tutti i referenti distrettuali per l'attuazione L.14/2015 e la integrazione con il progetto "Insieme per il lavoro".
Destinatari	Operatori e referenti di tutti i 7 Distretti dei Servizi Sociali e Sanitari.
Azioni previste	Il coordinamento è finalizzato ad attivare il confronto tra Distretti e Aziende Sanitarie per integrare e armonizzare le azioni di ciascuno nell'ambito delle procedure e risorse previste dalla Legge Regionale 14/2015, promuovere e facilitare la integrazione con i Centri per l'impiego e la relazione con gli Enti Gestori, monitorare l'andamento della legge a livello metropolitano. Opera inoltre come punto di riferimento di area sociale per il Progetto Insieme per il lavoro, collaborando alla individuazione di procedure e strumenti che ne facilitino la integrazione con le specificità distrettuali e con le opportunità previste dalla Legge 14/2015.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Le attività del coordinamento sono molto integrate con i servizi per le politiche attive del lavoro – Centri per l'impiego – Agenzia Regionale Lavoro, ed Enti di Formazione accreditati. Per il progetto Insieme per il lavoro si opera in integrazione con i promotori del progetto stesso (Città metropolitana, Comune di Bologna, Curia). Le attività sono inoltre integrate con i coordinamenti relativi agli strumenti (RES, Rel) a contrasto della povertà e con l'Albo delle imprese inclusive della Città Metropolitana.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Referenti distrettuali, Sociali, Sanitari, e degli Enti locali, Centri per l'Impiego, Enti di formazione gestori delle attività,
Referenti dell'intervento	Tiziana Di Celmo, Città metropolitana – Struttura Tecnica Metropolitana



	Emma Collina – Comune di Bologna Maria Chiara Patuelli – Unione Reno Galliera
Risorse non finanziarie	La Città metropolitana assicura la risorsa di personale per il coordinamento generale in collaborazione con Il Comune di Bologna e Unione Reno Galliera (attraverso Accordo Città metropolitana – Unione Reno Galliera)

<b>Titolo intervento</b>	<b>Coordinamento rete metropolitana empori solidali per il contrasto alla povertà e all'impoverimento</b>
<b>Riferimento scheda regionale</b>	22 – Misure a contrasto della povertà
<b>Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento</b>	Contrastare l'impoverimento e promuovere l'inclusione sociale
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale Sub distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> <b>Metropolitano</b> Aziendale
<b>Soggetto capofila</b>	Comune Unione dei comuni AUSL ASP <input checked="" type="checkbox"/> <b>Altro</b>
<b>Specifico soggetto capofila</b>	Centro Servizi per il Volontariato della Città metropolitana di Bologna e Città metropolitana di Bologna
<b>In continuità con la programmazione precedente</b>	Sì <input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b>
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> Sì <input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b>
<b>Aree</b>	10. A Domiciliarità e prossimità 11. B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input checked="" type="checkbox"/> C Promozione autonomia 12. D Partecipazione e responsabilizzazione 13. E Qualificazione servizi
<b>Razionale/Motivazione</b>	Contrastare l'impoverimento, sostenere e promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di fragilità e di povertà estrema
<b>Descrizione</b>	A livello metropolitano, Città metropolitana, CTSSM e Terzo settore hanno siglato il 19 Dicembre 2017 il <b>Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali</b> ; tale patto ha, come primo punto di attenzione, il contrasto delle nuove povertà. All'interno del Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali sono stati condivisi alcuni <b>ambiti prioritari di azione</b> : <u>nuove povertà</u> , persone anziane, persone con disabilità, minori e giovani in condizione di disagio, donne che hanno subito violenza, cittadini immigrati, soggetti in esecuzione penale. Per la piena e concreta realizzazione delle azioni previste, si sono costituiti (e si costituiranno) per le singole aree di intervento, <b>tavoli tematici</b> composti da rappresentanti del Terzo settore e della pubblica amministrazione. Il <b>tavolo rete metropolitana empori solidali</b> per il contrasto alla povertà ed impoverimento è uno dei tavoli già costituiti a Gennaio 2018, a seguito della firma del Patto. Le attività vengono realizzate in raccordo con i coordinamenti esistenti in ambito metropolitano. Attraverso il coordinamento con l'Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna si realizza la sinergia con gli Uffici di Piano e la diffusione delle iniziative.
<b>Destinatari</b>	Enti locali Associazioni Cittadini e Volontari Scuole
<b>Azioni previste</b>	Attivazione di un <b>gruppo whatsapp</b> sulle eccedenze in modo che tutti sappiano dove sono le eccedenze e ci si possa organizzare per andarle a recuperare e per condividere mezzi di trasporto  Realizzazione di una <b>piattaforma</b> online ( <a href="http://volabo.spaziofad.org/">http://volabo.spaziofad.org/</a> Le vie metropolitane degli empori) suddivisa in 3 aree: documentazione, verbali e forum. L'area forum è suddivisa a sua volta in: 1) raccolta cibo (per strutturare i punti di raccolta dal punto di vista metropolitano; mettere in condivisione il calendario delle

	<p>raccolte; sapere preventivamente se ci sono volontari in esubero in modo da chiedere la loro disponibilità per coprire punti di raccolta eventualmente scoperti), 2) gruppo wapp; 3) giornata del 17 Ottobre 2018, festival empori solidali; 4) Legge Gadda; 5) parlando di aziende inclusive (In merito al rapporto con le Aziende, è emersa nel tavolo rete metropolitana empori solidali la possibilità di valutare forme di ritorno per le Aziende che collaborano con gli empori per quanto riguarda le eccedenze in un'ottica di responsabilità sociale di impresa e di territorio. Una forma di ritorno potrebbe essere l'iscrizione all'Albo delle Aziende Inclusive e il rilascio del logo); 6) come si può presentare all'esterno il tavolo rete metropolitana empori solidali?</p> <p>Realizzazione e costruzione di <b>materiale promozionale</b> che racconti: 1) che cos'è il tavolo rete metropolitana empori solidali; 2) che cosa fa: linee di azioni (10 punti, per esempio). Questo permetterebbe al tavolo di darsi visibilità, avere una cassa di risonanza che possa generare un ritorno dal punto di vista del marketing e proporsi in modo più strutturato anche nei confronti delle aziende (che per esempio potrebbero aderire totalmente ai punti o sceglierne solo alcuni).</p> <p>Organizzazione di una <b>campagna di comunicazione a livello metropolitano</b> per: 1) diffusione di informazione rispetto agli empori (cosa sono, cosa fanno, come funzionano ....) per dare visibilità ed avere una cassa di risonanza che possa generare un ritorno dal punto di vista del marketing; 2) sensibilizzazione dei cittadini perché diventino volontari (call di volontari)</p> <p>Approfondimento per quanto riguarda la <b>scuola e l'alternanza scuola /lavoro</b> per la costruzione di un progetto specifico nell'ottica di coinvolgere le scuole, in una progettualità coordinata e concordata, nella trasformazione delle eccedenze. Alcuni istituti scolastici (alberghiero o agrario) hanno dei laboratori di trasformazione all'interno della scuola. Sarà verificata la possibilità di una collaborazione per capire se vi è l'interesse a condurre una sperimentazione per la trasformazione delle eccedenze in prodotti alimentari che poi possono tornare negli scaffali degli empori con il marchio "emporio". Questa azione permetterebbe il coinvolgimento di più mondi (sociale, scolastico) e avrebbe un risvolto pedagogico/educativo per i ragazzi coinvolti</p> <p>Coinvolgimento <b>Azienda Asl, Servizio Igiene Pubblica</b> (dssa Guberti) per la realizzazione di una formazione ad hoc su tematiche quali modalità di trasformazione delle eccedenze, durata e scadenza dei prodotti ..... (legge Gadda)</p> <p>Organizzazione della <b>giornata empori solidali</b> (17 Ottobre 2018)</p>
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Interventi e politiche di contrasto all'impoverimento
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Città Metropolitana Area Sviluppo Sociale, VOLABO Centro Servizi per il Volontariato della città metropolitana, Istituzione Minguzzi Associazioni e rappresentanti degli empori (Beverara 129 Bologna, Coordinamento Volontariato Lame, Emporio Reno Lavino Samoggia, Emporio il Granaio Minerbio, Pane e solidarietà, Associazione No Sprechi Imola, Empori Solidali Emilia Romagna) Rappresentanti EELL (Comune Bologna Case Zanardi, Comune San Lazzaro, Comune Casalecchio, Comune Minerbio)
<b>Referenti dell'intervento</b>	Cinzia Migani, Volabo Centro Servizi per il Volontariato della Città metropolitana di Bologna Serena Cavallini, Città metropolitana di Bologna
<b>Risorse non finanziarie</b>	Raccordo con Ufficio di Supporto e CTSS Metropolitana di Bologna: Francesco Bertoni – Struttura Tecnica Metropolitana
<b>Titolo intervento</b>	<b>Promozione della responsabilità sociale di impresa</b>
<b>Riferimento scheda regionale</b>	29 – Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed enti del terzo settore
<b>Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento</b>	Contrastare l'impoverimento e promuovere l'inclusione sociale

<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale Sub distrettuale x Metropolitano Aziendale
<b>Soggetto capofila</b>	Comune Unione dei comuni AUSL ASP x Altro
<b>Specifica soggetto capofila</b>	Città metropolitana di Bologna
<b>In continuità con la programmazione precedente</b>	Sì X No
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti Sì X No
<b>Aree</b>	14. A Domiciliarità e prossimità 15. B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute 16. C Promozione autonomia X D Partecipazione e responsabilizzazione 17. E Qualificazione servizi
<b>Razionale/Motivazione</b>	Creare condizioni promozionali e facilitanti che permettano a tutte le aziende di partecipare ad un'azione di responsabilità sociale metropolitana.
<b>Descrizione</b>	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. La Città metropolitana, in partnership con distretti socio-sanitari, rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali e del mondo della cooperazione sociale ha istituito, nel 2015, l'Albo metropolitano delle Aziende inclusive della Città Metropolitana di Bologna che, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze positive attuate, favorisce l'adozione e la diffusione, da parte delle imprese pubbliche e private for profit dell'area metropolitana, di metodologie e percorsi volti all'inclusione lavorativa delle persone svantaggiate. Incentivare politiche di welfare aziendale per assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. Attraverso politiche di welfare aziendale è possibile valorizzare il tema del welfare aziendale facendolo uscire dalla sfera della scelta individuale delle singole aziende e spostandolo in una sfera di condivisione fra pubblico e privato in un sistema di welfare condiviso.
<b>Destinatari</b>	imprese pubbliche e private for profit persone svantaggiate ee.II.
<b>Azioni previste</b>	Organizzazione di laboratori territoriali per la promozione della responsabilità sociale d'impresa nell'area metropolitana di Bologna (DGR 339/2017 Regione Emilia Romagna). In particolare la riflessione, condivisione e riflessione su: Albo e Network Metropolitano delle aziende inclusive, network distrettuali; welfare aziendale e condiviso, con attenzione alla prospettiva di genere  Strategie per una comunità socialmente responsabile Sviluppo di una cultura della Responsabilità sociale d'impresa e di territorio, in collaborazione con la Regione, attraverso una strategia che metta in sinergia le azioni degli enti locali a livello metropolitano, delle aziende, delle parti sociali, per creare network distrettuali e un network metropolitano di imprese socialmente responsabili, all'interno dei quali non solo si scambino buone prassi inclusive, ma che divengano anche il luogo per avere scambi diversi e per garantire benefit a chi vi partecipa, in modo da creare vantaggi, soprattutto per le aziende più piccole, che meno delle grandi possono affrontare le difficoltà di inserimenti lavorativi complessi  Promozione e modifica del regolamento e allargamento dei criteri per l'accesso all'Albo metropolitano delle Aziende Inclusive per rendere visibili le esperienze di responsabilità sociale condotte dalle aziende e favorire il moltiplicarsi di iniziative

	inclusive, aumentando le opportunità di inserimento socio lavorativo per le fasce più deboli della popolazione
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Sviluppo del sistema di welfare metropolitano e contrasto all'impoverimento
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ee.ll.</li> <li>2. Aziende</li> <li>3. Terzo Settore</li> <li>4. Associazione imprenditoriali</li> <li>5. Organizzazioni sindacali</li> <li>6. Soggetti enti di formazione</li> </ol>
<b>Referenti dell'intervento</b>	Laura Venturi, Città metropolitana e Ufficio di supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna
<b>Risorse non finanziarie</b>	Risorse del personale coinvolto

<b>Titolo intervento</b>	Promozione della responsabilità sociale di impresa
<b>Riferimento scheda regionale</b>	29 – Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed enti del terzo settore
<b>Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento</b>	Contrastare l'impoverimento e promuovere l'inclusione sociale
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale Sub distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> <b>Metropolitano</b> Aziendale
<b>Soggetto capofila</b>	Comune Unione dei comuni AUSL ASP <input checked="" type="checkbox"/> <b>Altro</b>
<b>Specifico soggetto capofila</b>	<b>Città metropolitana di Bologna</b>
<b>In continuità con la programmazione precedente</b>	Si <input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b>
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> Si <input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b>
<b>Aree</b>	18. A Domiciliarità e prossimità 19. B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute 20. C Promozione autonomia <input checked="" type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione 21. E Qualificazione servizi
<b>Razionale/Motivazione</b>	Creare condizioni promozionali e facilitanti che permettano a tutte le aziende di partecipare ad un'azione di responsabilità sociale metropolitana.
<b>Descrizione</b>	<b>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.</b> La Città metropolitana, in partnership con distretti socio-sanitari, rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali e del mondo della cooperazione sociale ha istituito, nel 2015, <b>l'Albo metropolitano delle Aziende inclusive dalla Città Metropolitana di Bologna</b> che, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze positive attuate, favorisce l'adozione e la diffusione, da parte delle imprese pubbliche e private for profit dell'area metropolitana, di metodologie e percorsi volti all'inclusione lavorativa delle persone svantaggiate. <b>Incentivare politiche di welfare aziendale per assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.</b> Attraverso politiche di welfare aziendale è possibile valorizzare il tema del welfare aziendale facendolo uscire dalla sfera della scelta individuale delle singole aziende e spostandolo in una sfera di condivisione fra pubblico e privato in un sistema di welfare condiviso.
<b>Destinatari</b>	imprese pubbliche e private for profit persone svantaggiate EE.II.
<b>Azioni previste</b>	<b>Organizzazione di laboratori territoriali per la promozione della responsabilità sociale d'impresa</b> nell'area metropolitana di Bologna (DGR 339/2017 Regione Emilia Romagna). In particolare la riflessione, condivisione e riflessione su: <b>Albo e Network Metropolitano delle aziende inclusive, network distrettuali; welfare aziendale</b> e condiviso, con attenzione alla prospettiva di genere  <b>Strategie per una comunità socialmente responsabile</b> Sviluppo di una cultura della Responsabilità sociale d'impresa e di territorio,

	<p>in collaborazione con la Regione, attraverso una strategia che metta in sinergia le azioni degli enti locali a livello metropolitano, delle aziende, delle parti sociali, per <b>creare network distrettuali e un network metropolitano di imprese socialmente responsabili</b>, all'interno dei quali non solo si scambino buone prassi inclusive, ma che divengano anche il luogo per avere scambi diversi e per garantire benefit a chi vi partecipa, in modo da creare vantaggi, soprattutto per le aziende più piccole, che meno delle grandi possono affrontare le difficoltà di inserimenti lavorativi complessi</p> <p><b>Promozione e modifica del regolamento e allargamento dei criteri per l'accesso all'Albo metropolitano delle Aziende Inclusive</b> per rendere visibili le esperienze di responsabilità sociale condotte dalle aziende e favorire il moltiplicarsi di iniziative inclusive, aumentando le opportunità di inserimento socio lavorativo per le fasce più deboli della popolazione</p>
<b>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</b>	Sviluppo del sistema di welfare metropolitano e contrasto all'impoverimento
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	<p>ee.ll.</p> <p>Aziende</p> <p>Terzo Settore</p> <p>Associazione imprenditoriali</p> <p>Organizzazioni sindacali</p> <p>Soggetti enti di formazione</p>
<b>Referenti dell'intervento</b>	Laura Venturi, Città metropolitana e Ufficio di supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna
<b>Risorse non finanziarie</b>	Risorse del personale coinvolto

<b>Titolo intervento</b>	<b>Coordinamento tecnico metropolitano per l'infanzia e l'adolescenza</b>
Riferimento scheda regionale	17 – Progetto adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input checked="" type="radio"/> <b>Metropolitano</b> <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input checked="" type="radio"/> <b>Altro</b>
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna - Ufficio di Supporto
In continuità con la programmazione precedente	<input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input checked="" type="checkbox"/> <b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b> <input type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input type="checkbox"/> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	<p><b>L.R. 14/2008, art 21 c.1</b> Ogni conferenza territoriale sociale e sanitaria attiva, quale proprio organo consultivo, un coordinamento tecnico per l'infanzia e l'adolescenza, che svolge un ruolo di raccordo e confronto tra i diversi distretti, in merito alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, in coerenza con il piano sociale e sanitario regionale.</p> <p><b>.L.R. 14/2008, art 24 c.2</b> La Regione riconosce nel coordinamento di cui all'articolo 21 l'ambito di raccordo del sistema di protezione dei bambini e degli adolescenti vittime o a rischio di violenze, maltrattamenti e trascuratezza.</p> <p><b>PSSR Scheda 17</b> Progetto adolescenza.</p> <p><b>Atto di indirizzo triennale CTSSM Bologna, 10 maggio 2018, par. Ritornare ai giovani</b>  <i>La CTSSM dunque si pone, e pone a tutti i distretti, l'obiettivo di ricomporre il quadro delle opportunità e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, attraverso il Coordinamento tecnico metropolitano e i Coordinamenti distrettuali.</i></p> <p>Poiché il tema del benessere di bambini e adolescenti è trasversale, si richiamano anche in particolare: <b>Scheda 15</b> "Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita; "<b>Scheda 16</b> "Sostegno alla genitorialità"; <b>Scheda. 37</b> "Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti, e neomaggiorenni con bisogni sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela".</p>
Descrizione	Il Gruppo sarà nominato entro il 2018 da CTSSM con composizione secondo la LR 14/2008 art.21, c. 2 <i>Nella composizione del coordinamento è garantita la rappresentanza dei diversi territori distrettuali, con la presenza di esperti in ambito sociale, sanitario, educativo, scolastico e del privato sociale. È, inoltre, promosso l'apporto delle amministrazioni dello Stato competenti in materia di sicurezza e giustizia.</i>
Destinatari	Operatori e referenti dei Servizi Sociali e Sanitari coinvolti, degli Enti Locali, Docenti e Dirigenti della Scuola e della Formazione, Terzo settore



Azioni previste	<p>Il coordinamento ha l'obiettivo di sostenere a livello distrettuale e metropolitano la ricomposizione/integrazione dei servizi e delle opportunità per l'infanzia e adolescenza (socioeducativi, cura e prevenzione, scuola tempo libero); ha il compito di raccordare le diverse programmazioni distrettuali nell'area infanzia e adolescenza, curando la armonizzazione delle azioni e attività (sociali, sanitarie, scolastiche, educative) per la prevenzione, la cura e il benessere dei bambini e degli adolescenti e l'equità a livello metropolitano nell'offerta di servizi. Monitora e stimola l'attuazione di specifiche linee, indirizzi e programmi regionali destinati ad essi. Valorizza i Piani della Prevenzione delle Asl e per la <b>Educazione alla salute e stili di vita sani</b> in riferimento ai bambini, adolescenti e giovani. Facilita il rapporto con le Autonomie scolastiche ed i Centri di Formazione. Promuove la necessaria integrazione interistituzionale tra Servizi Sociali e Sanitari, Autonomie scolastiche, Ufficio Scolastico regionale/territoriale, Amministrazioni dello Stato, e la collaborazione con il terzo settore. Attiva collaborazioni con la Università e Istituzioni pubbliche con finalità di ricerca e documentazione sui temi del benessere dei bambini, adolescenti e giovani. Promuove accordi interistituzionali e con il terzo settore per condividere interventi specifici di promozione del benessere per bambini /adolescenti e per rendere più efficace la relazione tra Scuole e servizi.</p> <p>Si raccorda con i coordinamenti distrettuali, metropolitani e sovra distrettuali del sistema di protezione, accoglienza e tutela dei bambini e degli adolescenti, che promuovono azioni di sostegno alla genitorialità e di prevenzione delle condizioni di trascuratezza/negligenza nei bambini e azioni integrate rivolte ai minori con bisogni socio sanitari complessi e/o vittime o a rischio di violenze, maltrattamenti.</p> <p>Propone percorsi di approfondimento, attiva gruppi di lavoro metropolitani, percorsi di formazione integrati su tematiche specifiche (contrasto alla povertà educativa, promozione di sani stili di vita, disagio nella fascia adolescenziale).</p> <p>Promuove l'accesso a fondi dedicati di livello nazionale ed europeo. Elabora i dati a disposizione.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Il Coordinamento opera per integrare la programmazione sociale e sanitaria a favore di bambini e adolescenti con le politiche scolastiche e formative che hanno medesimo obiettivo: in particolare promuove presso le scuole i Piani di Prevenzione Asl che hanno a riferimento la dimensione scolastica, opera per connettere le programmazioni socio sanitarie quelle scolastiche nell'ambito della prevenzione e contrasto alla povertà educativa, del supporto alla genitorialità e ai punti di ascolto nelle scuole, nella prevenzione di comportamenti a rischio. Cura la relazione tra Distretti per l'Istruzione e Distretti Socio sanitari, con gli Uffici scolastici territoriale e Regionale. Analogamente opera per Integrare le competenze e risorse delle Amministrazioni dello Stato impegnate a contrastare e prevenire comportamenti a rischio e forme di violenza.</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Referenti distrettuali, Sociali, Sanitari, degli Enti locali; Rappresentanza del Terzo settore, Ufficio scolastico territoriale e Autonomie scolastiche; Enti di Formazione; Università</p>
Referenti dell'intervento	<p>Laura Venturi – Responsabile Ufficio di Supporto della CTSS Metropolitana di Bologna Tiziana Di Celmo, Claudia Ceccarelli – Città metropolitana, Struttura Tecnica Metropolitana</p>
Risorse non finanziarie	<p>La Città metropolitana, anche attraverso l'accordo con la Unione Reno Galliera, assicura la risorsa di personale per il coordinamento generale; le altre risorse di personale per il coordinamento e la partecipazione ai diversi gruppi di lavoro sono assicurate dai diversi soggetti coinvolti.</p>

Titolo intervento	<b>Coordinamenti metropolitani per la prevenzione, tutela, cura dei minori</b> <b>1) Coordinamento Integrazione socio sanitaria minori DGR 1102/2014</b> <b>2) Coordinamento Affidato, accoglienza, adozione di minori</b> <b>3) Coordinamento strutture per l'accoglienza minori</b>
Riferimento scheda regionale	37 – Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti, e neomaggiorenni con bisogni sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Ritornare ai giovani
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input checked="" type="radio"/> <b>Metropolitano</b> <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input checked="" type="radio"/> <b>AUSL</b> <input type="radio"/> ASP <input checked="" type="radio"/> <b>Altro</b>
Specifico soggetto capofila	1) Coordinamento Integrazione socio sanitaria minori DGR 1102/2014: <b>AUSL BO/DASS</b> 2) Coordinamento Affidato, accoglienza, adozione di minori: <b>AUSL BO/DASS</b> 3) Coordinamento metropolitano strutture per l'accoglienza minori: <b>Città metropolitana /Accordo Cm – Unione Reno Galliera</b>
In continuità con la programmazione precedente	<input checked="" type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input checked="" type="checkbox"/> <b>E Qualificazione servizi</b>
Razionale/Motivazione	<p>Poiché il tema del benessere di bambini e adolescenti è trasversale, si richiamano anche in particolare: <i>Scheda 15 "Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita; Scheda 16 "Sostegno alla genitorialità"; Scheda 17 "Progetto Adolescenza"</i></p> <p><b>Atto di indirizzo triennale CTSSM Bologna, 10 maggio 2018, parag. Ritornare ai giovani La tutela dei minori in difficoltà</b> <i>Il crescente disagio di bambini e ragazzi, che presentano problematiche sociali e socio-sanitarie sempre più complesse, necessita di qualificare e consolidare sempre più, gli strumenti, le modalità di lavoro e le azioni di rete tra tutti i soggetti coinvolti nel sistema di accoglienza (servizi sociali, sanitari, educativi e privato sociale) mettendo a punto percorsi specifici ed integrati per la valutazione e la presa in carico del minore e della sua famiglia. Al fine di potenziare le politiche e gli strumenti a supporto e a sostegno della genitorialità e alla qualificazione del sistema di accoglienza, di protezione, cura e tutela dei minori, la CTSSM, attraverso il Coordinamento tecnico territoriale per l'infanzia e l'adolescenza, attiva le sinergie con i diversi coordinamenti attivi a livello metropolitano, volti a definire modalità e strumenti di lavoro multidimensionali e multiprofessionali tra servizi sociali, educativi e sanitari<sup>2</sup>, a prevenire l'allontanamento dei minori dalla loro famiglia di origine attraverso l'implementazione del modello di intervento P.I.P.P.I.<sup>3</sup>, a qualificare il sistema dell'accoglienza fuori dalla famiglia e dell'adozione di minori. Appare inoltre</i></p>

<sup>2</sup> Ai sensi della DGR n. 1102/2014.

<sup>3</sup> P.I.P.P.I., Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione

	<i>opportuno ri-attivare il tavolo metropolitano sull'accoglienza in comunità per minori, come spazio ottimale di confronto e programmazione tra i territori e gli enti gestori del sistema dell'accoglienza, e promuovere l'attivazione di equipe integrate di secondo livello in materia di tutela, affidamento familiare, accoglienza in comunità e adozione, per la programmazione e la realizzazione dei percorsi di in-formazione e valutazione con le famiglie interessate.</i>
Descrizione	<p>I coordinamenti 1 e 2 sono attivi, il coordinamento 3 sarà attivato entro il 2018: sono coordinamenti di area metropolitana, con rappresentanze di tutti i distretti (e con i referenti delle Comunità nel coordinamento specifico); sono finalizzati alla individuazione di percorsi, soluzioni, strumenti in grado di assicurare servizi qualificati ed omogenei su tutto il territorio metropolitano.</p> <p>1) <b>Coordinamento Integrazione socio sanitaria minori DGR1102:</b> Composto da operatori che si occupano di tutela minori, di area sociale e sanitaria dei 7 distretti e dalla referente del Centro contro l'abuso ed il maltrattamento il Faro.</p> <p>2) <b>Coordinamento Affidato, accoglienza, adozione di minori:</b> Composto da operatori sociali e sanitari dell'equipe affidato, adozione, accoglienza, dei 7 distretti</p> <p>3) <b>Coordinamento metropolitano strutture per l'accoglienza minori:</b> Composto da operatori sociali e sanitari dell'equipe affidato, adozione, accoglienza, dei 7 distretti e gli Enti gestori del territorio</p>
Destinatari	Operatori e referenti dei Servizi Sociali e Sanitari coinvolti, Equipe affidato distrettuali, Enti gestori comunità
Azioni previste	<p>1) <b>Coordinamento Integrazione socio sanitaria minori DGR 1102/2014: AUSL BO/DASS</b> Finalità: condividere e definire le modalità di valutazione e presa in carico, compartecipazione dei minori con bisogni socio sanitari complessi, le modalità di relazione con il Centro Specialistico dell'equipe di II° livello "Faro" e con il Programma P.I.P.P.I</p> <p>2) <b>Coordinamento Affidato, accoglienza, adozione di minori: AUSL BO/DASS</b> Sostenere e qualificare i percorsi di affidato e adozione, programmazione dei corsi per persone interessata all'affidato e all'adozione, la raccolta ed elaborazione del fabbisogno e dei dati.</p> <p>3) <b>Coordinamento metropolitano strutture per l'accoglienza minori: Cm</b> Qualificazione percorsi di accoglienza attraverso confronto tra operatori ed Enti gestori del sistema dell'accoglienza su tematiche specifiche e attraverso formazione e aggiornamento integrate.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	I coordinamenti si raccordano con il Coordinamento tecnico metropolitano per l'infanzia e l'adolescenza (art. 21 L. 14/2008), anche per agevolare la relazione con la Scuola, la Formazione e gli Enti locali gestori di servizi e scuole dell'infanzia
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Referenti distrettuali, Sociali, Sanitari, degli Enti locali; Rappresentanza del Terzo settore
Referenti dell'intervento	Monica Minelli – AUSL BO/DASS Claudia Ceccarelli – Città metropolitana, Struttura Tecnica Metropolitana
Risorse non finanziarie	Città metropolitana e Unione Reno Galliera, attraverso un accordo specifico, assicurano le risorse professionali per il supporto ai coordinamenti n.1 e n.2, e per realizzare direttamente il coordinamento n.3

<b>Titolo intervento</b>	<b>Coordinamento metropolitano per il raccordo e confronto tra i diversi distretti in merito alle politiche ed ai servizi per l'intercultura e per il sostegno all'inclusione dei migranti e dei richiedenti protezione internazionale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Coordinamento programmazione integrata tra Distretti e CPIA metropolitano del progetto regionale FAMI Lingua;</b></li> <li>- <b>Sostegno e la qualificazione della rete di soggetti del terzo settore attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri.</b></li> </ul>
Riferimento scheda regionale	L'approccio trasversale che caratterizza il Nuovo Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna implica che tutte le azioni siano rivolte alla cittadinanza nel suo complesso, compresa dunque la cittadinanza straniera si segnalano quindi solo <i>Scheda 12 – Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate; Scheda 14 – Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità</i>
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	La sfida metropolitana per l'accoglienza e l'integrazione
Ambito territoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Distrettuale</li> <li>o Sub distrettuale</li> <li><b>X Metropolitano</b></li> <li>o Aziendale</li> </ul>
Soggetto capofila	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>X Comune</b></li> <li>o Unione dei comuni</li> <li>o AUSL</li> <li>o ASP</li> <li><b>X Altro</b></li> </ul>
Specifica soggetto capofila	Città metropolitana, Comune di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Sì</li> <li><b>X No</b></li> </ul>
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Sì</li> <li><b>X No</b></li> </ul>
Aree	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità</li> <li><b>X B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b></li> <li><input type="checkbox"/> C Promozione autonomia</li> <li><input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione</li> <li><b>X E Qualificazione servizi</b></li> </ul>
Razionale/Motivazione	<b>Atto di indirizzo triennale CTSSM Bologna, 10 maggio 2018, paragrafo 3.3</b> La sfida metropolitana per l'accoglienza e l'integrazione <sup>4</sup>  <i>"la CTSSM si propone... attraverso l'Ufficio di Supporto, di sviluppare la riflessione ed il confronto su alcune questioni cruciali che il fenomeno migratorio pone al sistema dei servizi territoriali..."</i>
Descrizione	Coordinamento metropolitano tra i referenti dei 7 Distretti attivi sui temi della inclusione dei cittadini migranti; allargato ai Centri per la Istruzione degli adulti, Prefettura, Ufficio scolastico, e/o Associazioni in merito alla programmazione dei corsi di Italiano L2, ai gestori locali dei progetti FAMI regionali, ai referenti dei servizi territoriali coinvolti, alle organizzazioni che compongono la rete bolognese antidiscriminazioni
Destinatari	Operatori e referenti di tutti i 7 Distretti dei Servizi Sociali, Sanitari e socio-sanitari, Centri per l'Impiego, gestori dei progetti FAMI regionali, referenti EELL, organismi coinvolti nella rete metropolitana antidiscriminazione, organismi del terzo settore attivi nel campo delle migrazioni. Sui temi della lingua: Referenti EE.LL. dei Distretti Istruzione, Centro Provinciale per l'istruzione degli adulti (CPIA) metropolitano, CD/LEI Centro Riesco Comune di Bologna ,

	Ufficio scolastico, Coordinamento Scuole di Lingua, Prefettura
Azioni previste	<p>Il coordinamento è finalizzato ad attivare il confronto tra Distretti per integrare e armonizzare i servizi specialistici destinati alla cittadinanza straniera, promuovere l'integrazione fra i punti di accesso al sistema dei servizi territoriali, anche raccogliendo e valorizzando le esperienze ora attive a livello distrettuale e/o comunale; promuovere a tutti i livelli il diritto di cittadinanza, la formazione degli operatori e la sensibilizzazione dei cittadini sui temi dell'intercultura e del contrasto alle discriminazioni; supportare il sistema Sprar nelle opportunità e pratiche per la inclusione dei richiedenti P.I.; promuovere attività di inclusione per i MSNA; promuovere e sostenere le opportunità di apprendimento della Lingua italiana in maniera omogenea sul territorio metropolitano facilitando la programmazione integrata tra CPIA e Distretti delle risorse nazionali/regionali FAMI, e al contempo la promozione, qualificazione ed il raccordo con il sistema dell'istruzione delle molteplici realtà dell'Associazione impegnate nell'insegnamento della lingua italiana; coordinare a livello metropolitano le programmazioni regionali FAMI.</p> <p>Si articola in sottogruppi specifici, in relazioni alle specificità dei temi, in particolare per la programmazione dei corsi di Lingua Italiano L2 da Progetto Regionale FAMI e nel rapporto con l'Associazione/Terzo settore, e per la gestione coordinata delle progettazioni FAMI regionali.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Le attività del coordinamento sono fortemente integrate con gli interventi del sistema dei servizi territoriali, con le attività e progetti del sistema Sprar metropolitano, con le politiche dell'Istruzione degli adulti, di programmazione dell'offerta di istruzione, di promozione e sostegno all'associazionismo impegnato nella integrazione dei migranti anche attraverso l'insegnamento della lingua, con azioni di sensibilizzazione e promozione delle tematiche interculturali e azioni del nodo bolognese antidiscriminazioni.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Referenti distrettuali, Sociali, Sanitari Socio-sanitari e degli Enti locali; Associazioni, Centri per l'Istruzione degli adulti, Ufficio scolastico territoriale, Centri per l'Impiego, Parti sociali
REFERENTE	Tiziana Di Celmo, Gabriella Ghermandi – Città metropolitana, Struttura Tecnica Metropolitana; Rita Paradisi – Comune di Bologna
Risorse non finanziarie	La Città metropolitana e il Comune di Bologna assicurano le risorse di personale per il coordinamento generale e i coordinamenti specifici.

<b>Titolo intervento</b>	<b>Coordinamento per le pari opportunità ed il sostegno alle donne vittime di violenza di genere</b>
Riferimento scheda regionale	Schede n. 9-14-25
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	
Ambito territoriale	Distrettuale sub distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Metropolitano Aziendale
Soggetto capofila	Comune Unione dei comuni AUSL ASP <input checked="" type="checkbox"/> Altro
Specifica soggetto capofila	Città metropolitana/CTSSM
In continuità con la programmazione precedente	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
Aree	22. A Domiciliarità e prossimità <input checked="" type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute 23. C Promozione autonomia 24. D Partecipazione e responsabilizzazione 25. E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	Promuovere le pari opportunità, contrastare le discriminazioni e valorizzare le capacità nelle differenze
Descrizione	Il Coordinamento metropolitano è composto dai referenti alle pari opportunità, dei servizi sociali e sanitari, delle associazioni che si occupano di contrasto alla violenza, di educazione al genere e di promozione delle pari opportunità.
Destinatari	La attività del coordinamento hanno ricadute su donne vittime di violenza, e minori coinvolti, operatori dei servizi socio-sanitari, prefettura, magistratura, FFOO, referenti centri antiviolenza, referenti delle associazioni
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Monitoraggio e rafforzamento dell'Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di ospitalità e accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza (Casa delle Donne, Trama di terre, UDI, Sos Donna, Mondo Donna con lo sportello CHIAMA chiAMA, PerLeDonne). L'Accordo ha definito il sistema di accoglienza ed ospitalità per donne che hanno subito violenza, individuando tre livelli di ospitalità in ambito metropolitano, in collaborazione con le associazioni.</li> <li>2. attuazione del Protocollo di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità, di durata triennale, promosso dal Comune di Bologna e siglato il 25 novembre 2017 dalla Città metropolitana, che si è impegnata a collaborare con gli altri soggetti coinvolti (Prefettura insieme alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna e presso il Tribunale dei minori, la Questura di Bologna, il Comando provinciale dei Carabinieri di Bologna, l'ASP Città di Bologna, l'Azienda USL di Bologna, Casa delle donne, Udi, Mondo donna ed SOS Donna), nella costruzione di procedure e nel garantire la massima sinergia per il potenziamento del lavoro di rete a livello metropolitano.</li> <li>3. potenziamento della rete e della collaborazione tra le istituzioni e le associazioni, per promuovere azioni di prevenzione, comunicazione e formazione, rivolte al mondo della scuola e alla cittadinanza in generale e azioni di sostegno ed accompagnamento rivolte alle donne vittime di violenza.</li> <li>4. coordinamento e la realizzazione di azioni promosse all'interno dei progetti presentati nell'ambito di bandi regionali, volte a sostenere le donne vittime di violenza nell'avvio dell'autonomia abitativa e nel potenziamento della rete esistente tra i soggetti pubblici e le associazioni che si occupano delle tematiche</li> </ol>

	<p>delle pari opportunità e del contrasto alla violenza.</p> <p>5. sviluppo di azioni innovative volte al coinvolgimento delle Aziende del territorio "gender sensitive" in politiche di conciliazione per uomini e donne e di sviluppo quali-quantitativo del lavoro femminile.</p> <p>6. attenzione alla salute in un'ottica di genere</p> <p>7. raccordo delle azioni promosse nei confronti degli uomini maltrattanti.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Città metropolitana di Bologna, Comuni, Ausl di Bologna e Imola, Asp Circondario Imolese, Asc Insieme, Asp Seneca, Az. Ospedaliera S. Orsola Malpighi, terzo settore, scuole, FFOO
Referenti dell'intervento	Laura Venturi , Claudia Ceccarelli , Stefania Baldi
Risorse non finanziarie	<i>Inserire eventuali risorse non finanziarie (persone, beni materiali, ...) e i soggetti che le forniscono</i>

Titolo intervento	<p><b>Coordinamenti metropolitani per sostenere la persona con disabilità nel corso del ciclo di vita</b></p> <p><b>1)Coordinamento Accordo di programma metropolitano per inclusione scolastica bambini e alunni con disabilità L.104</b></p> <p><b>2)Coordinamento integrazione Fondo regionale disabili regionale con programmazione socio-sanitaria</b></p> <p><b>3) Coordinamenti Specifici:</b></p> <p><b>4) Promozione partecipazione Associazioni</b></p>
Riferimento scheda regionale	Scheda 6 – “Progetto di vita, vita indipendente e dopo di noi, Maggiore sviluppo dei servizi di prossimità per le persone con disabilità”; scheda 14 – “Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali, di abilità”
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Sostenere la persona con disabilità nel corso del ciclo di vita: la ricomposizione delle opportunità
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input checked="" type="radio"/> <b>Metropolitano</b> <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input checked="" type="radio"/> <b>Altro</b>
Specifica soggetto capofila	<p>1) Coordinamento Accordo di programma metropolitano L.104: <b>Cm</b></p> <p>2) Coordinamento integrazione Fondo regionale disabili con programmazione socio-sanitaria (<b>Cm, Comune Bo, Unione Reno Galliera</b>)</p> <p>3) Coordinamenti Specifici: nel 2018 attivo per DGR 1559/2017 “Dopo di Noi”; previsto monitoraggio delle “ <i>Linee metropolitane per garantire ai giovani con disabilità la continuità di cura (sanitaria, assistenziale, educativa)</i> ” <b>Cm</b></p> <p>4) Promozione partecipazione Associazioni <b>Cm</b></p>
In continuità con la programmazione precedente	<input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<p><i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i></p> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input checked="" type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input checked="" type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input checked="" type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input type="checkbox"/> E Qualificazione servizi



Razionale/Motivazione	<p><b>Atto di indirizzo triennale CTSSM Bologna, 10 maggio 2018, parag. 3.5</b> <i>Sostenere la persona con disabilità nel corso del ciclo di vita: la ricomposizione delle opportunità</i></p> <p><i>L'area metropolitana è certamente ricca di sensibilità e attenzione concreta ai diritti delle persone con disabilità. Occorre però proseguire lo sforzo di ricomposizione delle opportunità, per mettere al centro la persona con disabilità ed il suo punto di vista, nelle sue diverse stagioni di vita.</i></p> <p><i>..diversi e molteplici sono i servizi e le opportunità per una inclusione piena delle persone con disabilità, ma spesso, per la persona e la famiglia, è difficile comprenderne le connessioni e viverle in modo continuativo. Incidono in questa frammentazione le diverse forme organizzative dei servizi per le disabilità a livello distrettuale e aziendale, ma anche la presenza di soggetti istituzionali (centrali in alcune fasi della vita) non riconducibili ai tradizionali attori della programmazione socio sanitaria (le Istituzioni scolastiche, i servizi per il lavoro) e le attività molteplici dell'associazionismo e del terzo settore.</i></p> <p><i>La CTSSM pone l'obiettivo di ricomporre a livello metropolitano e distrettuale il quadro delle opportunità e dei servizi, avendo a riferimento la persona e l'intero suo percorso di vita.</i></p>
Descrizione	<p>Per le finalità su espresse e per rispondere a norme per l'inclusione scolastica (L.104), si attivano specifici coordinamenti metropolitani che hanno al centro il diritto all'istruzione, l'integrazione delle politiche sociali e sanitarie con le politiche attive del lavoro, le risorse distrettuali per la mobilità casa lavoro, la attuazione/monitoraggio di programmi regionali (ad esempio, Dopo di noi) e di atti della CTSS (<i>Linee metropolitane per garantire ai giovani con disabilità la continuità di cura - sanitaria, assistenziale, educativa</i>), la promozione della partecipazione delle persone e delle famiglie.</p>
Destinatari	<p>Operatori e referenti di tutti i 7 Distretti dei Servizi Sociali e Sanitari coinvolti, e/o Dei Distretti Istruzione (per Accordo di Programma L.104: Enti Locali, Autonomie scolastiche, Rappresentanti delle Associazioni , NPIA Ausl Bologna e Ausl Imola)</p>
Azioni previste	<p><b>1)Coordinamento Accordo di programma metropolitano L.104 :</b></p> <p>Organismo previsto all'art 5 del vigente Adp per il monitoraggio dell'Accordo di Programma metropolitano per l'inclusione scolastica dei bambini alunni con disabilità, la modifica del testo conseguente a innovazioni normative, elaborazione diffusione dati (previsti approfondimenti sulla spesa comunale)</p> <p>In tale ambito la Città metropolitana(attraverso l'Accordo attuativo tra Cm e Unione Reno Galliera) supporta inoltre la predisposizione dell'Accordo Distrettuale L. 104 del Distretto Pianura Est</p> <p><b>2)Coordinamento integrazione Fondo regionale disabili regionali con programmazione socio-sanitaria</b></p> <p>Il coordinamento opera come luogo di confronto , condivisione, proposta di procedure omogenee per l'utilizzo del Fondo Regionale Disabili in merito a: a) programmazione condivisa con Centro per l'Impiego Bologna-Uff Collocamento mirato di progetti di politiche attive di lavoro per persone disabili in carico ai Servizi e Integrazione con procedure Legge Regionale 14 /2015 b) Bandi distrettuali per sostenere la mobilità casa lavoro di persone con disabilità.</p> <p><b>3) Coordinamenti Specifici</b></p> <p>Possono attivarsi su richiesta dei componenti dell'Uds su ulteriori specifici temi connessi alla programmazione socio sanitaria.</p> <p>Nel 2018 è attivo un coordinamento metropolitano, composto da tutti i referenti dei distretti, per supportare la CTSSM nella attuazione della DGR1559/2017 <i>Interventi strutturali previsti dal Fondo Dopo di Noi</i> .</p> <p>In programmazione un coordinamento per il monitoraggio delle <i>Linee metropolitane per garantire ai giovani con disabilità la continuità di cura ( sanitaria, assistenziale, educativa)</i> in coerenza con l'Atto di Indirizzo della CTSSM</p>

	<p><b>4) Promozione partecipazione Associazioni</b></p> <p>Percorso di approfondimento (con i referenti dei diversi organismi di consultazione sui temi della anche della disabilità a livello aziendale e comunali : CCM, Consulte Comunali, Cufo AUSL Bologna..) – per verificare la possibilità di istituire un luogo a livello di CTSSM di confronto /consultazione con le Associazioni.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Le attività sono fortemente integrate con le politiche scolastiche e formative e con le politiche attive del lavoro
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Referenti distrettuali, Sociali, Sanitari, degli Enti locali; Associazioni, , Ufficio scolastico territoriale e Autonomie scolastiche; Enti di Formazione;Università
Referenti dell'intervento	T.DiCelmo. A. Apollonio Cm- Struttura Tecnica Metropolitana
Risorse non finanziarie	La Città metropolitana assicura la risorsa di personale per il coordinamento generale e attraverso Accordo Cm – Unione Reno Galliera supporta l'Accordo Distrettuale L.104 . Pianura Est

<b>Titolo intervento</b>	<b>Sostegno alla popolazione anziana fragile. Coordinamento tavolo anziani attivi</b>
<b>Riferimento scheda regionale</b>	20 – Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
<b>Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento</b>	Rilanciare le politiche prevenzione e di promozione della Salute
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale Sub distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Metropolitano Aziendale
<b>Soggetto capofila</b>	Comune Unione dei comuni AUSL ASP <input checked="" type="checkbox"/> Altro
<b>Specifico soggetto capofila</b>	ISTITUZIONE GIAN FRANCO MINGUZZI della Città metropolitana di Bologna con funzioni di coordinamento organizzativo
<b>In continuità con la programmazione precedente</b>	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
<b>Aree</b>	26. A Domiciliarità e prossimità 27. <input checked="" type="checkbox"/> Prevenzione disuguaglianze e promozione salute 28. <input checked="" type="checkbox"/> Promozione autonomia 29. <input checked="" type="checkbox"/> Partecipazione e responsabilizzazione 30. E Qualificazione servizi
<b>Razionale/Motivazione</b>	Investire sulla salute considerando l'intero arco di vita e mirando all'empowerment delle persone, con particolare attenzione agli anziani
<b>Descrizione</b>	<p>A livello metropolitano, Città metropolitana, CTSSM e Terzo settore hanno siglato il 19 Dicembre 2017 il <b>Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali</b>; tale patto ha, come primo punto di attenzione, il contrasto delle nuove povertà.</p> <p>All'interno del Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali sono stati condivisi alcuni <b>ambiti prioritari di azione</b>: nuove povertà, <u>persone anziane</u>, persone con disabilità, minori e giovani in condizione di disagio, donne che hanno subito violenza, cittadini immigrati, soggetti in esecuzione penale.</p> <p>Per la piena e concreta realizzazione delle azioni previste, si sono costituiti (e si costituiranno) per le singole aree di intervento, <b>tavoli tematici</b> che saranno composti da rappresentanti del Terzo settore e della pubblica amministrazione</p> <p>Rispetto al tema sostegno alla popolazione anziana fragile, è già attivo dal 2011 un gruppo di lavoro che ha operato su diverse tematiche attinenti alla vita della popolazione anziana e dei caregiver che se ne prendono cura. Sono stati affrontati nell'ambito di specifici diversi progetti temi quali: l'importanza della prevenzione per il benessere della persona anziana; la necessità di tramandare la memoria mediante il progetto "La scrittura del ricordo", l'esigenza di approfondire nuove possibilità di housing sociale rivolto alle persone anziane, l'importanza di promuovere una cultura di rispetto dei diritti e doveri delle persone anziane fragili.</p> <p>Il gruppo di lavoro e la sua attività potranno essere valorizzati nell'ambito del Patto per il contrasto alle fragilità sociali.</p>
<b>Destinatari</b>	Enti locali Associazioni Cittadini e Volontari
<b>Azioni previste</b>	Stesura della Carta dei diritti responsabili delle persone anziane fragili Organizzazione di un seminario di presentazione della Carta
<b>Eventuali</b>	

<b>interventi/Politiche integrate collegate</b>	
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Auser Ancescao SPI – CGIL Asp Città di Bologna Azienda Usl di Bologna Istituzione Minguzzi Fondazione Santa Clelia Barbieri
<b>Referenti dell'intervento</b>	Istituzione Minguzzi, Serena Cavallini
<b>Risorse non finanziarie</b>	Raccordo con Ufficio di Supporto e CTSS Metropolitana di Bologna: Francesco Bertoni – Struttura Tecnica Metropolitana

<b>Titolo intervento</b>	<b>Gioco d'azzardo patologico</b>
Riferimento scheda regionale	19 – Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Rilanciare le politiche di prevenzione e di promozione della salute
Ambito territoriale	31. Distrettuale 32. Sub distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Metropolitano 33. Aziendale
Soggetto capofila	34. Comune 35. Unione dei Comuni 36. AUSL 37. ASP <input checked="" type="checkbox"/> Altro
Specifica soggetto capofila	<b>Coordinamento Metropolitano per il contrasto al GAP:</b> La Città Metropolitana di Bologna ha deciso di dotarsi di un coordinamento sul tema del contrasto al gioco d'azzardo patologico, la CTSS ha quindi istituito tale coordinamento.
In continuità con la programmazione precedente	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b>
Aree	A Domiciliarità e prossimità <input checked="" type="checkbox"/> <b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b> C Promozione autonomia <input checked="" type="checkbox"/> <b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	L'offerta di gioco d'azzardo negli ultimi anni è incrementata in modo imponente. Il risultato è un aumento del fatturato del settore, e in parallelo del numero di persone che sviluppano forme di dipendenza dal gioco d'azzardo. Occorre un'azione di carattere culturale per creare la necessaria consapevolezza dei rischi e delle problematiche insite nel gioco d'azzardo. Contrastare questo fenomeno richiede politiche integrate che mirino alla riduzione dell'offerta. Gli interventi preventivi, di promozione dell'uso responsabile del denaro, il trattamento della dipendenza e il contrasto al sovraindebitamento sono azioni che possono essere intraprese in ambito sociale e sanitario. Al fine di tutelare le giovani generazioni, oggi sempre più esposte al dilagare di questo fenomeno grazie alla diffusione di internet e dei dispositivi mobili, è necessario strutturare percorsi di prevenzione all'interno delle scuole.
Descrizione	Nel corso degli ultimi anni è in forte aumento il numero di persone con "disturbo da gioco d'azzardo". L'esigenza di offrire un servizio e rispondere ai bisogni di cura di questa tipologia di pazienti nonché la specificità della ludopatia, con caratteristiche e istanze differenti da quelle dei soggetti con dipendenza da sostanze, ha portato alla progettazione di un percorso specifico di accoglienza, diagnosi e trattamento per questa dipendenza comportamentale; ovvero, dal 2016, l'AUSL di Bologna ha attivato un PDTA, Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per Giocatori d'azzardo Problematici e famigliari, un progetto la cui finalità, in coerenza con quanto affermato nella legge Regionale 5/2013 e dal successivo Piano Integrato è quella di delineare un Percorso specifico di Accoglienza e presa in cura di soggetti con Disturbo da Gioco d'Azzardo e dei loro famigliari; La Città Metropolitana di Bologna si è dotata di un coordinamento al contrasto al GAP che vede la presenza dei rappresentanti dei vari distretti socio-sanitari e dell'Azienda USL

Destinatari	<p>Persone con “disturbo da gioco d’azzardo” e famigliari di essi, cittadini, comunità allargata, studenti di scuole secondarie di primo e secondo grado, studenti universitari, esercenti commerciali</p> <p>Enti Locali dell’Area Metropolitana di Bologna</p>
Azioni previste	<p>Attività</p> <p>Il coordinamento si prefigge come obiettivi la diffusione delle buone prassi e l’omogeneizzazione delle azioni di prevenzione e contrasto presenti nei territori dell’area metropolitana.</p> <p>1) Condivisione dei Piani di azione locale per il contrasto al GAP</p> <p>2) Coordinamento sulle attività rivolte alle scuole Considerato il repentino abbassamento dell’età di accesso al gioco d’azzardo diviene di strategica importanza la prevenzione e la responsabilizzazione dei più giovani in merito alla pericolosità del gioco d’azzardo. la quasi totalità dei territori metropolitani ha avviato progetti rivolti alle scuole. Obiettivo del coordinamento è quello di diffondere le buone prassi e uniformare, per quanto possibile, tali azioni su tutta l’area metropolitana.</p> <p>3) Coordinamento sulle attività di divulgazione rivolte alla popolazione Costruzione di percorsi condivisi e di un programma metropolitano delle iniziative organizzate dai distretti sul tema del contrasto al GAP e sulla diffusione di maggiore consapevolezza sui rischi derivanti dal gioco d’azzardo.</p> <p>4) Coordinamento sulle misure di contrasto al GAP Il dilagare delle occasioni di gioco ha portato gli EELL ad approvare misure per il contenimento del fenomeno. Partendo dalle modifiche normative introdotte dalla Regione Emilia Romagna fino all’adozione di regolamenti comunali sul contrasto al GAP e ordinanze sindacali di limitazione degli orari. Scopo del coordinamento è uniformare il più possibile la situazione presente nei comuni dell’area metropolitana.</p> <p>5) Organizzazione di un evento a livello metropolitano per la condivisione e la diffusione delle buone prassi attuate nei territori</p> <p>6) AUSL: - Implementazione del PDTA–GAP aziendale, potenziamento dell’èquipe dedicata al GAP dell’ Asl Bologna: - assicurare l’omogeneità della qualità delle prestazioni erogate nell’ambito territoriale di competenza; -affrontare e rispondere in maniera adeguata alle richieste di cura di questa tipologia di utenza; -Ridurre la variabilità di gestione e uniformare la procedura nelle strutture Aziendali; Integrare la rete dei Servizi: SERT, CSM, MMG, Servizi specialistici, Enti pubblici e privati, Associazioni che affrontano tale problematica da diversi livelli</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Scuola, Attività produttive
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL DSM, AUSL Distretto e case della Salute, Terzo Settore, Scuola, Università CTSS e Gruppo di Coordinamento GAP (Ass. Masetti) Distretti socio-sanitari dell’Area Metropolitana di Bologna
Referenti dell'intervento	AUSL: Dott.ssa R. Campalastri, Dott.ssa M. Felice Ufficio di Supporto CTSS per Gruppo GAP: Francesco Bertoni e Annalisa Carassiti
Risorse non finanziarie	

<b>Titolo intervento</b>	<b>Sviluppo della rete dell'offerta a sostegno degli anziani non autosufficienti</b>
Riferimento scheda regionale	21 – Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Integrazione socio-sanitaria: dalla domiciliarità alle cure intermedie
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input checked="" type="radio"/> Provinciale <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input checked="" type="radio"/> Altro
Specifico soggetto capofila	Ufficio di Supporto della CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	<input checked="" type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input checked="" type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input checked="" type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input type="checkbox"/> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	Potenziamento della funzione pubblica di governo del sistema dei servizi, finalizzata ad ampliare il ventaglio delle possibilità disponibili per gli anziani non autosufficienti con diverso livello di gravità.
Descrizione	<p>Nel 2007 il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza ha rappresentato una innovazione storica ed un forte investimento nella strutturazione del sistema dei servizi a sostegno della popolazione anziana (tanto che a livello regionale le risorse erogate su questa area di bisogno sono pari a quelle stanziare a livello nazionale dal Fondo per le Non Autosufficienze).</p> <p>Nel corso degli anni successivi, l'attività si è però limitata a consolidare quanto realizzato, senza allargare lo sguardo ai bisogni emergenti che contraddistinguevano le diverse fasce di età della popolazione anziana.</p> <p>La presenza di posti in strutture residenziali offerti in regime a libero mercato in numero pari a quelli offerti dal sistema pubblico evidenzia un primo aspetto di riflessione; negli ultimi anni si stanno inoltre diffondendo e sviluppando tipologie di offerta che danno risposta a bisogni diversi (compagnia, socializzazione e supporto lieve alle attività quotidiane) da quelli che il sistema dei servizi a favore della non autosufficienza è solito soddisfare con i servizi sviluppati attraverso le risorse del</p>

	FRNA.
Destinatari	
Azioni previste	<p>L'attività si concentrerà sulle seguenti aree di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- superare il quadro frammentato attuale attraverso lo sviluppo e il rafforzamento di una funzione pubblica di garanzia e controllo, che ponga vincoli, definisca standard qualitativi e di processo ed agisca per un accesso equo ed appropriato a servizi ed opportunità territoriali;</li> <li>- inserire questa funzione pubblica nella rete di pianificazione territoriale, orientamento e governo di un accesso unico al sistema complessivo dell'offerta pubblico/privata, mettendo in collegamento i Servizi territoriali e creando un ponte stabile tra la valutazione del bisogno e la certificazione delle competenze;</li> <li>- realizzare un servizio pubblico di consulenza e orientamento verso le diverse soluzioni a sostegno della non autosufficienza offerte dal territorio ed acquistabili anche con risorse proprie delle famiglie, quando non sussistano i requisiti di gravità, reti di sostegno, condizione economica che permettano l'attivazione del percorso di presa in carico e di supporto alla non autosufficienza con ingresso nella rete dei servizi pubblici, consentendo ai cittadini di scegliere in modo competente le risorse di welfare a cui rivolgersi, anche oltre il perimetro delle prestazioni garantite da Comuni e Aziende sanitarie e, nel contempo, sviluppando interventi di garanzia relativamente alla qualità dei servizi acquistati dai cittadini nel mercato privato;</li> <li>- contribuire a ripensare in maniera più flessibile il sistema di accreditamento regionale, individuando possibili strade per superarne le criticità.</li> </ul>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Uffici di Piano, Aziende Usl, soggetti gestori dei servizi a favore di anziani non autosufficienti, Alleanza Cooperative
Referenti dell'intervento	Chris Tomesani – Comune di Bologna
Risorse non finanziarie	Stefania Baldi, Francesco Bertoni – Struttura Tecnica Metropolitana



<b>Titolo intervento</b>	<b>Progetto di miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili</b>
Riferimento scheda regionale	21 – Innovazione della rete dei servizi per anziani nell’ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, 30 – Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input type="radio"/> Provinciale <input checked="" type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input checked="" type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input type="radio"/> Altro
Specifica soggetto capofila	Specifica del campo precedente (esempio: Comune di Bologna)
In continuità con la programmazione precedente	<input checked="" type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input checked="" type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input checked="" type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input checked="" type="checkbox"/> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	Sviluppare l’integrazione socio-sanitaria e migliorare la qualità dei servizi per la non autosufficienza
Descrizione	Monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi offerti alla persona nelle strutture accreditate per disabili ed anziani; supporto al mantenimento dei requisiti dell’accreditamento socio sanitario; analisi delle criticità e supporto al miglioramento continuo della qualità dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari; qualificazione della rete dei servizi socio-sanitari
Destinatari	
Azioni previste	Tavoli di lavoro con il coinvolgimento di professionisti delle diverse realtà pubbliche e private coinvolte; emanazioni di documenti (linee guida, atti di indirizzo procedure etc); elaborazione e confronto su set d’indicatori con rilevazione annuale (CRA CDA e GRAD); indagine qualità percepita e verifica carta dei servizi utenti e familiari (CRA, CDA, CSRD); percorsi di formazione, workshop specifici, incontri collettivi di aggiornamento; percorsi di Audit su tematiche specifiche (come: la contenzione meccanica nelle CRA, la gestione comportamento problema nella persona con D.I. inserita nei CSRR, l’ appropriatezza farmacologica nelle CRA)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Dipartimenti e Unità Operative diverse dell'Azienda USL di Bologna, Enti Locali, CTSS, Enti Gestori pubblici e privati dei servizi accreditati per anziani e disabili
Referenti dell'intervento	Direzione Attività Socio-Sanitarie Azienda Usl di Bologna: <ul style="list-style-type: none"><li>• Monica Minelli 051 6584841</li><li>• Rosangela Ciarrocchi 051 6584849</li></ul>
Risorse non finanziarie	<i>Inserire eventuali risorse non finanziarie (persone, beni materiali, ...) e i soggetti che le forniscono</i>

<b>Titolo intervento</b>	<b>Coordinamento su accreditamento strutture sociosanitarie per il funzionamento dell'OTAP Organismo tecnico di ambito provinciale</b>
Riferimento scheda regionale	30 – Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input type="radio"/> Provinciale <input checked="" type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input checked="" type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input type="radio"/> Altro
Specifico soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	<input checked="" type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input checked="" type="checkbox"/> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	Potenziare l'integrazione socio-sanitaria
Descrizione	Gli Organismi tecnici di ambito provinciale (OTAP) hanno la funzione peculiare di coadiuvare il soggetto istituzionale competente al rilascio dell'accreditamento, tramite la verifica del possesso dei requisiti di qualità del servizio o struttura richiedente l'accreditamento.
Destinatari	
Azioni previste	<p>Nell'ambito delle attività previste dal sistema di accreditamento delle strutture sociosanitarie, ai sensi della DGR 514/2009 e ss.mm., si intende garantire il coordinamento delle attività afferenti al corretto funzionamento dell'OTAP ed al raccordo tra l'organismo stesso e i SIC (Soggetti Istituzionali Competenti al rilascio dell'accreditamento) presenti nell'area metropolitana.</p> <p>E' prevista una attività di coordinamento operativo nell'utilizzo degli strumenti e delle procedure e di approfondimento delle normative e degli atti di indirizzo. In tale contesto è importante la strutturazione di una segreteria a supporto organizzativo dell'attività dell'OTAP, quale prosecuzione delle attività precedentemente svolte dalla Provincia e che ad oggi, a seguito del riordino delle competenze della Città Metropolitana e degli enti locali, non trovano collocazione esplicita e afferenza organizzativa.</p> <p>Nel corso del 2018 si prevede di definire la strutturazione di tale funzione di segreteria</p>

	tecnica, a supporto del responsabile OTAP.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Ufficio di Supporto, Azienda Usl di Bologna, Azienda Usl di Imola, Soggetti Istituzionali Competenti
Referenti dell'intervento	Patrizia Maurizi – Azienda Usl Bologna
Risorse non finanziarie	Raccordo con territorio imolese, Ufficio di Supporto e CTSS metropolitana: Francesco Bertoni – Struttura Tecnica Metropolitana

<b>Titolo intervento</b>	<b>Potenziamento segreteria organizzativa, comunicazione e formazione della CTSS Metropolitana di Bologna</b>
Riferimento scheda regionale	
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Strumenti operativi per la programmazione metropolitana e distrettuale
Ambito territoriale	Distrettuale Sub distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Metropolitan Aziendale
Soggetto capofila	Comune Unione dei comuni AUSL ASP <input checked="" type="checkbox"/> Altro
Specifico soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	<input checked="" type="checkbox"/> Sì 38. No
Inserito nel percorso Community Lab	<i>Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti</i> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
Aree	A Domiciliarità e prossimità B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute C Promozione autonomia D Partecipazione e responsabilizzazione <input checked="" type="checkbox"/> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	Sviluppo azioni di sistema e relazioni con gli stakeholders
Descrizione	L'azione è mirata alla organizzazione e verbalizzazione della attività della CTSSM , della Struttura Tecnica Metropolitana, dell'Ufficio di Supporto per la soluzione dei problemi organizzativi e di monitoraggio della tempistica, in relazione alle scadenze istituzionali e alla pianificazione della agenda del Presidente CTSSM. Attività di supporto alle Direzioni Generali delle Aziende sanitarie nello svolgimento delle attività tecniche connesse CTSSM integrati in ambito sociale, sanitario ed socio sanitario
Destinatari	
Azioni previste	Si garantisce la segreteria organizzativa e verbalizzante della CTSSM, della Struttura Tecnica Metropolitana , dell'Ufficio di Supporto, di gruppi di lavoro tematici per progetti trasversali e intersettoriali di supporto alle Direzioni Generali delle Aziende sanitarie nello svolgimento delle attività tecniche connesse alla CTSSM integrate in ambito sociale, sanitario ed socio sanitario <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Si seguono i flussi di entrata e uscita della corrispondenza e la relativa archiviazione</li> <li>▪ Si promuove la diffusione delle attività della CTSSM e supporto a iniziative di comunicazione</li> <li>▪ Si gestisce il sito web/ si realizza un nuovo sito web in raccordo con quello in fase di ridefinizione della Città Metropolitana</li> <li>▪ Si organizzano momenti di approfondimento di carattere seminariale per la programmazione di ambito metropolitano</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Si organizzano azioni di alta formazione rivolte alle tecnostrutture (Struttura Tecnica Metropolitana, Uffici di Piano, Responsabili UASS e altre figure tecniche impegnate nelle attività dell'Ufficio di Supporto)</li> <li>▪ Si istruiscono e gestiscono le relazioni con l'utenza - in collaborazione con Aziende sanitarie e Città Metropolitana - reclami, diffide, interrogazioni, richieste accesso atti ai sensi dell'art. 30, comma 3 dello Statuto e all' art. 119, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa RER</li> <li>▪ Funzioni trasversali collegate al lavoro di Segreteria organizzativa per la circolarità delle informazioni e archivio in particolare nei seguenti settori: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Stato avanzamento CAAD</li> <li>▪ Aggiornamento applicativo Legge 119 del 31/7/2017 "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale"</li> <li>▪ Designazioni componente delle Commissione di esperti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori portatori di handicap, anziani, malati di Aids DGR 2011 n. 1904 integrata dalla DGR n. 1106/2014 e DGR n. 564/2000 e n. 1423/2015</li> </ul> </li> <li>▪ Nomine componenti Organi collegiali (Consiglio di Indirizzo e Verifica) su designazione CTSSM Bo e per pareri ai sensi dell'art. 3-bis, comma 6, della L.R. n. 502/92 sulla conferma dei Direttori Generali aziende sanitarie area metropolitana</li> <li>▪ Bilanci Economici Preventivi e di Esercizio di AUSL di Bologna, AOU di Bologna, IOR e AUSL di Imola</li> <li>▪ OTAP - Organismo Tecnico Accreditamento Provinciale</li> <li>▪ Nucleo Tecnico di Valutazione e Programma lavori della Unità tecnica di missione per la stesura "Documento di coordinamento della programmazione in ambito metropolitano"</li> <li>▪ Programmazione chiusure estive delle Aziende sanitarie</li> <li>▪ Alienazioni immobiliari e Piani programmatici ASP</li> <li>▪ Si svolge funzione di Segretaria organizzativa per i seguenti Gruppi di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Implementazione dei punti di atterraggio per il servizio di elisoccorso notturno</li> <li>▪ Riorganizzazione dei turni delle Farmacie della provincia di Bologna</li> <li>▪ Nuova Rete Reumatologica metropolitana</li> <li>▪ "Linee guida regionali sull'affidamento dei servizi alle cooperative sociali" in collaborazione con Legacoop Bologna, Consorzio Colibrì e Consorzio Aldebaran</li> <li>▪ Costituzione coordinamento metropolitano per il superamento delle aree sosta</li> <li>▪ Costituzione coordinamento metropolitano per il contrasto al gioco d'azzardo patologico DGR 2098/2017 Piano Locale di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico</li> <li>▪ Sviluppo delle professioni sanitarie" e Collegi delle professioni sanitarie</li> <li>▪ Auto Mutuo Aiuto 2018 Area metropolitana</li> <li>▪ Costruire Salute - Il piano della Prevenzione 2018-2021 della Regione Emilia Romagna" e del percorso avviato per la predisposizione del Piano Operativo Azienda USL di Bologna</li> </ul> </li> </ul>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Città Metropolitana, Aziende sanitarie area metropolitana (Direzioni generali, amministrative, sanitarie, Dipartimenti e Direzioni territoriali, DASS, Responsabili UASS), altre figure tecniche impegnate nelle attività dell'Ufficio di Supporto, ASP, Assessorati RER, Anci, ASSR, Direzione Generale sanità e politiche sociali RER, Enti Territoriali
Referenti dell'intervento	Annalisa Carassiti

<b>Titolo intervento</b>	<b>Potenziamento concertazione e realizzazione attività tecniche con organizzazioni sindacali e parti sociali</b>
Riferimento scheda regionale	
Riferimento Atto di Indirizzo e Coordinamento	Collaborazione pubblico privato, valorizzazione del Terzo settore
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input checked="" type="radio"/> Provinciale <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input checked="" type="radio"/> Altro
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input checked="" type="checkbox"/> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	Supporto alla governance metropolitana
Descrizione	Le attività sono dirette a potenziare il raccordo della CTSS Metropolitana con gli stakeholders del territorio, dalle OO.SS. alle varie forme associative di rappresentanza dei cittadini. Tali attività si realizzano sia attraverso la gestione dei rapporti tra tali soggetti e la CTSS Metropolitana di Bologna, sia attraverso la gestione e la partecipazione a diversi gruppi di lavoro e coordinamenti tematici che prevedono la partecipazione degli stakeholders del territorio.
Destinatari	
Azioni previste	Informazione e concertazione, segreteria organizzativa e verbalizzante delle sedute della CTSS Metropolitana con le OO.SS su diversi temi, tra i quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consultazione su programmazione territoriale L.R. 14/2015</li> <li>- Nuovo Regolamento CRA</li> <li>- Trasporto Pubblico Locale – Fondo Sociale Mobilità</li> <li>- Modalità di pagamento da parte CUP 2000 con carte di credito e di debito</li> <li>- Informativa piano operativo riduzioni estive</li> <li>- Programmazione piano operativo anno 2018 del PATRO (programmazione ed innovazione dell'assistenza territoriale ospedaliera ) Distretto Appennino Bolognese e Distretti AUSL Bo</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accordo Medici di Medicina Generale</li> <li>- Accordo sindacale AVEC</li> </ul> <p>Si realizza inoltre una significativa attività di raccordo delle attività della CTSS Metropolitana con i Comitati Consultivi Misti sui temi sanitari, socio-sanitari, sociali, finalizzata ad ascoltare e riportare la voce dei cittadini e delle loro forme associative. Nel 2017 vi è stato il primo incontro del CCM AUSL Bo con la CTSSM su assetto istituzionale dei CCM di Distretto riorganizzazione della rete territoriale ed ospedaliera.</p> <p><b>Monitoraggio Dialisi:</b></p> <p>L'attività del gruppo si concentra sul monitoraggio di livello metropolitano sulle problematiche relative ai pazienti in dialisi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Monitoraggio occupazioni posti letto nei punti di Dialisi su tutto il territorio compresa AUSL Imola;</li> <li>2) Valutazione problemi relativi ai trasporti dei pazienti in emodialisi;</li> <li>3) Verifica del servizio per sostegno psicologico ai pazienti e parenti degli emodializzati;</li> <li>4) ripristino dotazioni organiche dei professionisti infermieri, medici, psicologi.</li> </ol> <p><b>Osservatorio Invalidi Civili:</b></p> <p>Il gruppo di lavoro ha l'obiettivo di favorire la liquidazione le pensioni d'invalidità civili entro i 120 gg. previsti per legge. L'Istituzione dell'Osservatorio risale al 2010, avvenuto in seguito ad una richiesta specifica delle OO.SS., con l'obiettivo di ottimizzare le procedure informatiche ed organizzative atte a garantire il rispetto della tempistica per l'espletamento delle pratiche presentate.</p> <p>Nel corso degli anni sono stati fatti passi avanti, grazie ad un monitoraggio continuo dell'andamento della situazione.</p> <p>I punti di forza dell'attività dell'Osservatorio sono rappresentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dall'integrazione tra medici INPS e ASL Bo ed il continuo raccordo con le OO.SS, una pratica operativa che ha richiesto un notevole sforzo di realizzazione ed è da considerarsi un successo non scontato.</li> <li>- Realizzazione da parte dell'ASL Bo di corsi di formazione per i Medici di Medicina Generale ed i Medici in Formazione triennale, atti a migliorare le conoscenze della legislazione e delle procedure riguardanti le invalidità civili e abbattere i tempi d'attesa.</li> </ul> <p>Attraverso l'attività della Struttura Tecnica Metropolitana, viene pertanto garantito il coordinamento dell'Osservatorio Invalidi Civili, l'attività di segreteria organizzativa e verbalizzante, la raccolta della documentazione; il mantenimento della rete di rapporti con INPS, AUSLBO, OO.SS, Patronati sindacali.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Le attività di coordinamento e raccordo si realizzano attraverso il coinvolgimento delle OO.SS. e dei CCM. Sono inoltre coinvolti soggetti ulteriori nei gruppi tecnici sopra menzionati. In particolare:</p> <p>Monitoraggio dialisi: AUSL Bo, AOSP, AUSL, IMOLA, CTSSM, Associazioni malati;</p> <p>Osservatorio invalidi civili: STM, Medici INPS, Dirigente Medici ASL, INPS, OO.SS., Patronati</p>
Referenti dell'intervento	Struttura Tecnica Metropolitana: Stefania Baldi
Risorse non finanziarie	Inserire eventuali risorse non finanziarie (persone, beni materiali, ...) e i soggetti che le forniscono



<b>Titolo intervento</b>	<b>Sensibilizzazione e formazione al servizio civile</b>
Riferimento scheda regionale	29 – Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed enti del terzo settore
Riferimento scheda distrettuale	
Ambito territoriale	<input type="radio"/> Distrettuale <input type="radio"/> Sub distrettuale <input checked="" type="radio"/> Provinciale <input type="radio"/> Aziendale
Soggetto capofila	<input type="radio"/> Comune <input type="radio"/> Unione dei comuni <input type="radio"/> AUSL <input type="radio"/> ASP <input checked="" type="radio"/> Altro
Specifica soggetto capofila	CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No
Inserito nel percorso Community Lab	Rispondere No nel caso di progetto innovativo non in continuità con anni precedenti <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Aree	<input type="checkbox"/> A Domiciliarità e prossimità <input type="checkbox"/> B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute <input type="checkbox"/> C Promozione autonomia <input checked="" type="checkbox"/> D Partecipazione e responsabilizzazione <input type="checkbox"/> E Qualificazione servizi
Razionale/Motivazione	Collaborazione pubblico privato, valorizzazione del Terzo settore
Descrizione	Diffondere i valori del servizio civile quale strumento di cittadinanza attiva e di impegno sociale per i giovani italiani e stranieri; Creare momenti di incontro e scambio tra i volontari di enti diversi per attività e per territorio; Contribuire alla formazione di cittadini responsabili attraverso percorsi di sensibilizzazione e apprendimento; Valorizzare le competenze e l'inserimento professionale dei giovani che hanno partecipato ai progetti di servizio civile utilizzando strumenti europei e canali informatici; Creare occasioni di confronto tra gli operatori degli enti di servizio civile per lo scambio di buone pratiche; Rafforzare le esperienze di coprogettazione tra enti per condividere competenze, innalzare la qualità del servizio civile, rispondere in forma congiunta ai bisogni del territorio; Stimolare il confronto interistituzionale e sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore del servizio civile, quale opportunità per gli enti e per i giovani; Supportare il percorso di attuazione della riforma del servizio civile universale.
Destinatari	
Azioni previste	Gruppi di lavoro tematici per la realizzazione delle attività previste dal sistema di servizio civile; Formazione generale dei volontari in SCN e SCR in forma coordinata e congiunta tra gli enti di SC; Moduli formativi sulla valorizzazione delle competenze acquisite tramite il SC per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani; Incontri

	<p>formativi coordinati e congiunti tra gli enti del territorio per l'aggiornamento delle figure previste dal sistema di servizio civile; Interventi di presentazione del servizio civile nelle scuole secondarie con metodologie di apprendimento non formale; Infopoint sul servizio civile all'interno di eventi, feste del volontariato e iniziative rivolte ai giovani; Rilevazione, monitoraggio e valutazione delle azioni previste; Elaborazione del piano provinciale del servizio civile tramite la raccolta dei diversi progetti di servizio civile universale e regionale per favorire l'equa distribuzione dei posti sul territorio provinciale Sostegno agli enti per l'iscrizione al nuovo albo di servizio civile universale</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Enti di servizio civile aderenti al Coordinamento Provinciale di Bologna (enti pubblici, fondazioni, organizzazioni non profit, cooperative ecc.); Associazioni di promozione sociale; Organizzazioni di volontariato; Centri di aggregazione giovanile; Università; Istituto storico Parri; Scuola di Pace di Montesole; Museo Cidra; Centri sociali e ricreativi; Scuole secondarie di secondo grado; Centri di formazione professionale; Consulta provinciale della protezione civile; Centri per l'impiego; Informagiovani</p>
Referenti dell'intervento	<p>Coordinamento provinciale enti di servizio civile CO.PR.E.S.C. di Bologna Cinzia Giannoni – Sebastiano Miele tel. 051/6599261 – serviziocivilebologna@gmail.com</p>
Risorse non finanziarie	<p>Inserire eventuali risorse non finanziarie (persone, beni materiali, ...) e i soggetti che le forniscono</p>